



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA CENTRALE

ANNUARIO 2026-2027





FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

ANNUARIO

ANNO ACCADEMICO 2026-2027

Viale Ludovico Ariosto, 13 – Ingresso Piazza Torquato Tasso, 1/A
50124 Firenze

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale ha ottenuto la personalità giuridica dallo Stato italiano con D.M. del 7 dicembre 1998, pubblicato nella G.U. n. 24 del 30 gennaio 1999.

Questo Annuario ha carattere puramente informativo e non deve ritenersi idoneo dal punto di vista giuridico a instaurare alcun tipo di rapporto contrattuale con la Facoltà, neppure a livello di proposta. È riservato alla Facoltà il diritto di introdurre cambiamenti sia nell'organizzazione accademica sia in quella amministrativa, anche ad anno accademico già iniziato.

La Segreteria accademica della Facoltà è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

PARTE DESCRITTIVA

Statuto · Autorità e uffici · Normativa generale

STATUTO

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (Decreto «Florentiae, clarissima in urbe», Roma, 8 settembre 1997, prot. 340/97/17), con sede in Firenze, è in continuità di diritto e di fatto con lo Studio Generale, istituito in Firenze dal papa Clemente VI (Lettera apostolica «In suprema dignitatis», Avignone, 31 maggio 1349) e divenuto successivamente, nell'ambito delle scienze sacre, Collegio di Teologi ovvero Università Teologica. L'Università Teologica, finalmente insignita del titolo di Pontificia dal papa Pio IX (Lettera apostolica «Gravissimas inter Apostolici», Roma, 8 maggio 1857), a coronamento di numerosi favorevoli diplomi pontifici, fu infine riformata nei suoi ordinamenti, approvati dal papa Leone XIII (Lettera apostolica «Magna sane», Roma, 29 gennaio 1895). Le Facoltà dell'Università, sospese interinalmente per sopperire agli adempimenti richiesti dalla vigente normativa, furono gradualmente attivate mediante la ricostituzione dello Studio Teologico Fiorentino affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana (Congregazione per l'Educazione Cattolica, Decreto «Attenta rogatione», Roma, 24 giugno 1976, prot. 642/75/31) e successivamente aggregato alla stessa Facoltà (Congregazione per l'Educazione Cattolica, Decreto «In urbe Florentia», Roma, 5 marzo 1990, prot. 1068/88/14), in vista dell'erezione accademica della Facoltà Teologica con sede in Firenze.

TITOLO PRIMO

NATURA, FINALITÀ E STRUTTURA DELLA FACOLTÀ

Art. 1. Natura e finalità

1. La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale ha le seguenti finalità:
 - a) coltivare mediante la ricerca scientifica la conoscenza della verità rivelata e di ciò che con essa è collegato;
 - b) contribuire all'evangelizzazione con i mezzi propri, in dialogo interdisciplinare con la tradizione umanistica, le scienze e la cultura contemporanea;
 - c) promuovere le discipline teologiche e le altre con queste connesse per l'evangelizzazione della cultura e l'inculturazione della fede, soprattutto nell'Italia Centrale, in stretta collaborazione con le Chiese locali;
 - d) curare la formazione teologica degli aspiranti al ministero ordinato e di quanti, religiosi e laici, si preparano all'insegnamento delle scienze sacre o ad altri compiti apostolici, a servizio della Chiesa e del mondo;
 - e) contribuire alla formazione permanente del clero e dei membri degli istituti di vita consacrata.
2. La Facoltà persegue le proprie finalità mediante l'istituzione di corsi accademici nel primo Ciclo e di corsi di specializzazione nel secondo e nel terzo Ciclo; la promozione di ricerche con pubblicazioni scientifiche; l'attivazione di convegni di studio.
3. Nel perseguimento delle finalità istituzionali la Facoltà collabora, a parità di condizioni, con le altre Istituzioni culturali ecclesiastiche e civili, nel dialogo interconfessionale, interreligioso e con i non credenti.

Art. 2. Struttura

1. La Facoltà è affidata alla Conferenza Episcopale Toscana (CET) sotto la diretta responsabilità del Gran Cancelliere (cf. Statuto, art. 7). La Facoltà ha la sede in Firenze, Viale L. Ariosto, 13.
2. Alla Facoltà possono essere incorporati, aggregati, affiliati, collegati altri Istituti, secondo le disposizioni delle competenti Autorità ecclesiastiche e dello Statuto (cf. Statuto, Artt. 57, 58 e 59).

Art. 3. Articolazione degli studi

1. La Facoltà ha un proprio corso istituzionale completo di primo Ciclo per il conferimento del primo grado accademico in Teologia.
2. Per il conferimento del secondo e del terzo grado accademico, oltre alle specializzazioni in Teologia Biblica e Teologia Dogmatica, la Facoltà può istituire altri settori di specializzazione, previa approvazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica.
3. La Facoltà si riserva di istituire – al di fuori dei percorsi istituzionali che conducono ai gradi accademici – percorsi specifici di approfondimento teologico su tematiche particolari, stabilendone ad hoc le condizioni di ammissione e frequenza.

TITOLO SECONDO

RAPPORTO CON LE CHIESE LOCALI

Art. 4. Commissione Episcopale

In quanto corresponsabile della vita e del progresso della Facoltà, e al fine di coordinare la sua attività con quella delle Chiese locali (cf. Statuto, Art. 1,1c), la Conferenza Episcopale Toscana istituisce una speciale Commissione Episcopale (cf. VG 4).

Art. 5. Composizione e funzione della Commissione Episcopale

1. Compongono la Commissione Episcopale:
 - a) il Gran Cancelliere, che la presiede e la convoca almeno due volte l'anno;
 - b) due Vescovi delegati dalla CET. La delega ha la durata di un quadriennio.
2. La Conferenza Episcopale Toscana può cooptare nella Commissione Episcopale, per ciascuna Provincia Ecclesiastica interessata, un rappresentante degli Istituti religiosi maschili e femminili che hanno particolari rapporti con la Facoltà soprattutto in ragione della presenza numerica dei loro studenti, designato dai Superiori maggiori dei medesimi Istituti.
3. La Commissione Episcopale:
 - a) promuove la vitalità e l'incidenza pastorale della Facoltà con opportuni mezzi e iniziative;
 - b) elegge tra i suoi membri un Segretario con funzioni di attuario;
 - c) riceve la relazione annuale del Preside della Facoltà;
 - d) interviene per questioni disciplinari a norma dell'Art. 24, 6 dello Statuto.

TITOLO TERZO

LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. La Comunità accademica

Tutte le persone che a titolo diverso partecipano alla vita della Facoltà, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono responsabili del bene dell'intera Comunità accademica e contribuiscono al conseguimento delle sue finalità.

Art. 7. Il Gran Cancelliere

1. Il Gran Cancelliere è l'Arcivescovo di Firenze ed ha la responsabilità di tutta la Facoltà. Egli in particolare:
 - a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà e questa presso la Santa Sede;
 - b) promuove la conservazione e il progresso (VG, Art. 12) della Facoltà;
 - c) tutela e favorisce "la sua comunione con la Chiesa sia particolare che universale" (VG, Art. 12).
2. Informa la CEC circa le questioni più importanti e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata sulla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà (cf. VG, *Norme Applicative*, Art. 9, 7°).
3. Favorisce l'unione e la collaborazione fra i membri della Comunità accademica, cura l'incremento del corpo docente, assicura le condizioni della formazione scientifica e tutela l'ortodossia dottrinale e l'osservanza delle normative vigenti.
4. Presenta i nomi indicati dal Consiglio di Facoltà tra i docenti stabili (si tratta della terna per la nomina del Preside: cf. Art. 13, 1-2) alla CEC che li nomina (cf. VG, Art. 18; *Norme Applicative*, Art. 9, 3°).
5. Nomina i docenti stabili, dopo aver ottenuto il nulla osta dalla CEC; nomina il Vice Preside; conferisce la missione canonica ai docenti che insegnano discipline teologiche e l'autorizzazione agli altri docenti, fermo restando il prescritto degli artt. 18-20 dello Statuto circa le assunzioni, le nomine e le promozioni.
6. Riceve la professione di fede del Preside (cf. can. 833, 7°).
7. Richiede alla CEC il nulla osta per il conferimento dei dottorati *honoris causa*.
8. Sottoscrive i diplomi dei gradi accademici conseguiti.

9. Nomina su proposta del Preside gli Officiali, presiede la Commissione Episcopale e dà attuazione a quanto prescritto dall'Art. 39 dello Statuto.

Art. 9. Le Autorità accademiche

1. Le Autorità accademiche sono personali e collegiali. Sono autorità personali il Preside ed il Vice Preside. È autorità collegiale il Consiglio di Facoltà.
2. Il governo della Facoltà spetta alle autorità accademiche, secondo le normative e gli ordinamenti vigenti.

Art. 10. Composizione del Consiglio di Facoltà

1. Compongono il Consiglio di Facoltà:
 - a) il Preside;
 - b) il Vice Preside;
 - c) il Segretario Generale, senza diritto di voto, ma con facoltà di parola, svolge anche funzioni di attuario;
 - d) l'Economo, senza diritto di voto, ma con facoltà di parola;
 - e) tutti i docenti stabili ordinari;
 - f) due rappresentanti dei docenti stabili straordinari;
 - g) due rappresentanti dei docenti non stabili (incaricati e assistenti), eletti secondo le modalità del Regolamento;
 - h) tre rappresentanti degli studenti ordinari, ognuno scelto dai rispettivi tre cicli di appartenenza. Godono di voce attiva e passiva.
2. Previa convocazione del Preside, partecipa al Consiglio di Facoltà, con voto deliberativo, un rappresentante di ciascuno Studio o Istituto incorporato, aggregato, affiliato o collegato, quando si trattino problemi che li riguardano.

3. Il Consiglio ha durata quadriennale. Nel caso che un membro perda la qualifica della categoria rappresentata, la stessa categoria procede alla sostituzione. Il soggetto subentrato resta in carica fino alla scadenza del Consiglio. I rappresentanti degli studenti, tuttavia, restano in carica un anno, eccetto gli studenti subentranti che restano in carica fino al termine dell'anno accademico.

Art. 11. Competenze del Consiglio di Facoltà

1. Il Consiglio di Facoltà:
 - a) regola nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà ed approva i Regolamenti;
 - b) cura i rapporti con le altre Università e Facoltà ecclesiastiche, con le Università civili e altri centri di studi, particolarmente con quelli esistenti nell'Italia Centrale;
 - c) designa i tre candidati per la nomina del Preside
 - d) propone i candidati per la nomina a Docente ordinario e straordinario (cf. Statuto, Artt. 17 e 18);
 - e) delibera per giusta e grave causa e a maggioranza dei due terzi dei voti, la decadenza da ogni funzione e attività accademica (cf. Statuto, Art. 24, 6);
 - f) delibera, a maggioranza dei due terzi dei voti, sulla erezione di Sezioni e aggregazione di Studi e Istituti, sulla affiliazione di Seminari o Istituti teologici, sul collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - g) approva i programmi e i metodi didattici adottati negli Studi e Istituti di cui sopra al punto f); esercita le funzioni di vigilanza previste dagli Statuti dei predetti Studi ed Istituti, nonché dalle norme emanate dalle competenti Autorità ecclesiastiche;
 - h) propone alla CEC, tramite il Gran Cancelliere, modifiche allo Statuto, previa delibera a maggioranza dei due terzi dei voti;
 - i) elegge i tre membri del Consiglio Economico.

2. Nell'ambito delle suddette competenze il Consiglio di Facoltà agisce e decide collegialmente, con voto deliberativo, sempre segreto quando è inerente a persone.

Art. 12. Sedute del Consiglio di Facoltà

1. Il Consiglio di Facoltà è convocato dal Preside, che lo presiede, almeno quattro volte all'anno, tutte le volte che lo esigano problemi urgenti e quando almeno un terzo dei membri lo richieda per iscritto.
2. Le sedute hanno valore legale quando almeno i due terzi dei membri legittimamente convocati sono presenti.

Art. 13. Il Preside

1. Il Preside della Facoltà è nominato dalla CEC su proposta del Gran Cancelliere che lo sceglie tra i nominativi indicati dal Consiglio di Facoltà. Dopo la nomina, il Preside emette la professione di fede alla presenza del Gran Cancelliere, secondo le disposizioni vigenti.
2. Per la sua designazione il Consiglio di Facoltà elegge, con voto personale e segreto, tre nomi tra i docenti stabili. Risulta eletto nella terna chi avrà ottenuto in prima o seconda votazione i due terzi dei voti: per le successive votazioni è sufficiente la maggioranza semplice. Per la validità della elezione si richiede la presenza di almeno i due terzi degli aventi diritto al voto.
3. Il Preside dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutiva.
4. Il Preside ha le seguenti competenze:
 - a) dirige, promuove e coordina l'attività della Facoltà;
 - b) ha la potestà esecutiva delle delibere del Consiglio di Facoltà, che egli convoca e presiede (cf. Statuto, Art. 12);

- c) ha la rappresentanza legale della Facoltà, e la esercita in conformità agli ordinamenti vigenti e alle direttive del Consiglio di Facoltà;
- d) riunisce secondo le necessità i docenti ordinari;
- e) riunisce, almeno una volta all'anno, l'Assemblea dei docenti per valutare proposte e orientamenti in ordine alla vita della Facoltà (cf. Statuto, Art. 16, 2);
- f) invia ogni anno alla CEC un sommario statistico, secondo lo schema fissato dalla stessa Congregazione;
- g) presiede direttamente, o tramite un suo delegato, le commissioni di esame di dottorato, licenza e baccalaureato, nonché le commissioni per il conferimento dei gradi accademici negli Istituti collegati alla Facoltà;
- h) presenzia direttamente, o tramite un suo delegato, le commissioni per il conferimento dei gradi accademici negli Istituti incorporati, aggregati, affiliati;
- i) convoca e presiede il Consiglio Economico della Facoltà; mantiene i rapporti con i responsabili dei Seminari, degli Studentati e degli Istituti religiosi che inviano studenti alla Facoltà;
- j) nomina, sentito il Consiglio di Facoltà, i docenti incaricati, gli invitati, i docenti a contratto e gli assistenti;
- k) predispone particolari piani di studio per studenti già in possesso di congrui titoli di studio ecclesiastici o civili;
- l) presiede le commissioni (cf. Statuto, Artt. 18, 6 e 19, 5);
- m) propone al Gran Cancelliere i nominativi degli Officiali e approva il personale ausiliario (cf. Statuto, Art. 39, 3).

Art. 14. Il Vice Preside

1. Il Vice Preside è nominato dal Gran Cancelliere, sentito il Preside, per un quadriennio tra i docenti stabili. Egli collabora strettamente con il Preside e, in sua assenza, lo rappresenta a tutti gli effetti.
2. Qualora l'ufficio di Preside divenga vacante, il Vice Preside è tenuto a convocare, entro un mese, il Consiglio di Facoltà per la designazione del Preside (cf. CIC cann. 187-189; Statuto, Art. 13, 2).

Art. 15. I Dipartimenti e le aree disciplinari

1. Al fine di coordinare le attività didattiche e della ricerca vengono istituiti i Dipartimenti e le aree disciplinari.
2. I Dipartimenti sono due e hanno un secondo e terzo Ciclo:
 - a) Dipartimento biblico;
 - b) Dipartimento dogmatico.
3. Le aree disciplinari sono due:
 - a) morale – pastorale;
 - b) filosofica.
4. A ogni Dipartimento e a ogni area disciplinare afferiscono tutti i docenti di quella serie di discipline. Fanno parte del coordinamento del Dipartimento e dell'area disciplinare i docenti stabili e non stabili (incaricati e assistenti). Possono partecipare su cooptazione agli incontri anche i docenti a contratto, gli invitati e gli emeriti. Eleggono per un triennio il Direttore o il coordinatore fra i docenti stabili (salvo deroga) soltanto coloro che fanno parte del coordinamento del Dipartimento e dell'area disciplinare.
5. I direttori di Dipartimento approvano i progetti di ricerca per le tesi di licenza, con il consenso del moderatore, del secondo lettore ed eventualmente di esperti giudicati necessari nel Dipartimento e fuori di esso.

Art. 16. L'Assemblea dei docenti

1. L'Assemblea dei docenti è composta da tutti i docenti stabili e non stabili.
2. Il Preside della Facoltà convoca l'Assemblea di tutti i docenti almeno una volta l'anno (cf. Statuto, Art. 13, 4).

TITOLO QUARTO
I DOCENTI

Art. 17. I vari ordini di docenti

1. Il Corpo accademico è composto da docenti stabili e non stabili. Sono stabili i docenti ordinari e straordinari. Sono non stabili i docenti incaricati, invitati, a contratto e gli assistenti.
2. I membri del clero diocesano e degli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, per essere docenti della Facoltà, devono avere il consenso dei rispettivi superiori competenti.

Art. 18. I docenti stabili

1. Può essere legittimamente nominato docente stabile chi, dopo congrua attività di docenza:
 - a) si distingue per competenza, testimonianza di vita cristiana ed ecclesiale, senso di responsabilità;
 - b) sia fornito di congruo dottorato o di titolo equipollente nella disciplina d'insegnamento, o di meriti scientifici singolari;
 - c) possieda comprovate capacità didattiche;
 - d) si sia dimostrato idoneo alla ricerca scientifica con documenti probanti;
 - e) si dedichi a tempo pieno a servizio della Facoltà.

2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà, il docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia, attende alle mansioni di insegnamento e di assistenza agli studenti, è disponibile per incarichi vari, con la presenza di almeno tre giorni alla settimana, tenendo di norma sei ore di lezione alla settimana, senza altre incombenze che impediscano di assolvere a questi compiti.
3. Non si può essere contemporaneamente docenti stabili in Facoltà e in altra istituzione accademica. Inoltre, l'incarico di docente stabile è incompatibile, nella forma e di fatto, con altri ministeri o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.
4. Nella valutazione dei requisiti personali per il passaggio e l'assunzione stabile di un docente, già impegnato stabilmente in un'altra Facoltà o Istituto si deve tener conto degli scritti già pubblicati, dell'insegnamento svolto e del grado che egli aveva nella Facoltà o Istituto di provenienza.
5. Gli ordinari sono docenti che a titolo definitivo sono assunti nella Facoltà e si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e alla ricerca scientifica; la Facoltà affida loro particolari responsabilità a norma dello Statuto. A questi seguono gli straordinari. Può essere promosso a ruolo di docente ordinario lo straordinario che, dedicandosi a tempo pieno alla Facoltà, abbia insegnato per almeno un quinquennio in modo soddisfacente a giudizio del Consiglio di Facoltà, presenti scritti di valore scientifico dopo la nomina a straordinario e ne faccia esplicita domanda.
6. Può essere promosso al ruolo di docente straordinario l'incaricato che, dedicandosi a tempo pieno alla Facoltà, abbia insegnato per un periodo di almeno cinque anni in modo soddisfacente a giudizio del Consiglio di Facoltà, presenti scritti di valore scientifico pubblicati dopo la cooptazione al ruolo di professore incaricato e ne faccia esplicita richiesta scritta.

7. Per il passaggio a docente straordinario e ordinario è prevista la costituzione di una speciale Commissione di qualificazione composta dal Preside e da quattro docenti, designati dal Consiglio di Facoltà. Può essere richiesta a docenti esterni alla Facoltà una valutazione scritta di merito sul candidato.
8. La Commissione esprime per iscritto un giudizio particolareggiato sull'idoneità del candidato. Il giudizio viene comunicato dal Preside al Consiglio di Facoltà, il quale delibera il passaggio di grado a maggioranza assoluta dei propri componenti con voto segreto, a cui non partecipano i rappresentanti degli studenti.

Art. 19. Docenti non stabili

1. Può essere nominato al ruolo di docente incaricato chi sia fornito del congruo dottorato o di titolo equipollente o di meriti scientifici riconosciuti, a giudizio del Consiglio di Facoltà.
2. Dopo i primi due anni, l'incarico è triennale, salvo la verifica del Preside, il quale può revocare la nomina prima dello scadere del triennio, udito il Consiglio di Facoltà.
3. I docenti stabili di altre Facoltà e Istituti di studi superiori ecclesiastici o civili possono svolgere attività accademica nella Facoltà come invitati.
4. Può essere nominato dal Preside, sentito il Consiglio di Facoltà, docente a contratto per l'espletamento annuale di un corso chi sia fornito del titolo di Dottorato canonico per le discipline teologiche, o di titolo equipollente per le altre discipline.
5. Assistenti sono coloro che, forniti almeno del titolo accademico di licenza canonica per le discipline teologiche o di titolo equipollente per le altre discipline, e iscritti al Terzo Ciclo con lo schema di tesi approvato, vengono chiamati a coadiuvare un docente stabile nell'insegnamento di cui esso è titolare e a cooperare ai programmi di ricerca della Facoltà.

6. Il docente titolare del corso lo imposta, assicura un congruo numero di lezioni e tiene gli esami insieme all'assistente.
7. Sono istituite apposite Commissioni di qualificazione per la cooptazione dei docenti incaricati.
8. La Commissione si compone del Preside e di due rappresentanti del Corpo docente, eletti dal Consiglio di Facoltà.
9. La Commissione esprime un giudizio scritto sull'idoneità del candidato. Il giudizio della Commissione viene comunicato dal Preside al Consiglio di Facoltà, il quale delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti circa la cooptazione con voto segreto, a cui non partecipano i rappresentanti degli studenti.

Art. 20. Nomina dei docenti

1. I docenti ordinari e straordinari sono nominati, su proposta del Consiglio di Facoltà, dal Gran Cancelliere ottenuto il nulla osta dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
2. I docenti incaricati, invitati ed a contratto nonché gli assistenti, sono nominati dal Preside sentito il Consiglio di Facoltà (cf. Statuto, Art. 13, 4j).
3. Coloro che insegnano discipline teologiche devono ricevere, dopo aver emesso la professione di fede, la missione canonica dal Gran Cancelliere o un suo delegato. Essi, infatti, non insegnano per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
4. Gli altri docenti, invece, devono ricevere l'autorizzazione a insegnare dal Gran Cancelliere o dal suo delegato.
5. Ai docenti appartenenti a Chiese e comunità ecclesiali non cattoliche, cooptati secondo le norme della competente Autorità ecclesiastica (cf. Direttorio per l'Applicazione dei Principi e delle Norme sull'Ecumenismo, n. 191ss.: AAS 85 [1993] 1107ss.), l'autorizzazione a insegnare viene data dal Gran Cancelliere (VG, *Norme*, Art. 20 § 2); i docenti appartenenti a Chiese e comunità

ecclesiali non cattoliche non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo, ma possono insegnare altre discipline (cf. Direttorio per l'Applicazione dei Principi e delle Norme sull'Ecumenismo, n. 192ss.: AAS 85 [1993] 1107-1108). Nel secondo ciclo essi possono essere chiamati come docenti invitati (cf. *ibid.*, n. 195: AAS 85 [1993], 1109) (cf. VG, *Norme*, Art. 20 § 2)

Art. 21. Prassi di cooptazione nella nomina dei docenti

1. Il Preside nomina, con il consenso del Consiglio di Facoltà, i docenti incaricati, gli invitati, i docenti a contratto e gli assistenti.
2. Prassi di nomina di:
 - a) *Assistenti ad annum*: possono essere nominati assistenti di un docente quei candidati dotati di congrua licenza, iscritti al Terzo Ciclo e il cui schema è già stato approvato, se richiesti dal docente medesimo, che abbiano conseguito la licenza con votazione di almeno 28/30, e ottenuto il nulla osta dal proprio ordinario o Superiore maggiore (se presbiteri o religiosi), o lettera di presentazione del parroco (se laici secolari), e possano dedicare all'attività un congruo tempo.
 - b) *Docenti incaricati "su cattedra"*: sono nominati *ad annum* dal Preside su proposta dei direttori di Dipartimento o di altro docente, se dotati di congruo dottorato ecclesiastico regolarmente edito. Per un incarico "su cattedra" si istituisce un concorso oppure può avvenire per cooptazione del Preside, con il consenso del Consiglio di Facoltà. Dopo i primi due anni, previa la verifica della didattica da parte dei direttori di Dipartimento e dei coordinatori delle aree disciplinari, i docenti possono essere nominati dal Preside incaricati per un triennio.
 - c) *Docenti a contratto*: sono quei docenti già incaricati in altro Istituto oppure chiamati a insegnare corsi non definibili "su cattedra". Sono nominati *ad annum* dal Preside, udito il Consiglio di Facoltà, su proposta dei direttori di Dipartimento

e dei coordinatori di aree disciplinari, se dotati di congruo dottorato ecclesiastico.

- d) *Docenti invitati*: sono quei docenti stabili di altra Facoltà o Istituto nominati *ad annum* dal Preside, udito il Consiglio di Facoltà, su proposta dei direttori di Dipartimento e dei coordinatori di aree disciplinari.
- e) *Docenti straordinari* (cf. Statuto, Artt. 17; 18): possono essere nominati i docenti che abbiano insegnato nella FTIC per almeno un quinquennio un corso “su cattedra”; abbiano esibito opere edite di provato valore scientifico dopo il loro incarico (cf. Statuto, Art. 18, 6). Sono nominati, su proposta del Consiglio di Facoltà, dal Gran Cancelliere, ottenuto il nulla osta dalla CEC.
- f) *Docenti ordinari* (cf. Statuto Art. 17; 18): possono essere nominati i docenti che abbiano insegnato nella FTIC per almeno un quinquennio in qualità di “straordinari”; abbiano esibito lavori di provato valore scientifico dopo il loro incarico a “docente straordinario”; dedichino almeno tre giorni settimanali all’attività di docenza (cf. Statuto, Art. 18, 6). Sono nominati, dopo aver presentato domanda al Preside ed essere stati valutati da un’apposita commissione costituita ad hoc, dopo approvazione del Consiglio di Facoltà, dal Gran Cancelliere, ottenuto il nulla osta dalla CEC.
- g) *Docenti emeriti*: sono docenti emeriti i docenti ordinari che abbiano compiuto il settantesimo anno di età.

Possono essere dichiarati emeriti con delibera del Consiglio di Facoltà i docenti ordinari che lasciano la Facoltà prima del settantesimo anno di età.

Sono docenti emeriti *ad honorem* i docenti ritenuti meritevoli di tale titolo per giusta causa e su delibera del Consiglio di Facoltà.

Art. 22. Numero dei docenti

Il numero dei componenti stabili del Corpo docente deve essere tale da garantire il normale svolgimento dell'attività accademica. Esso, quindi, va commisurato alle discipline sia principali sia ausiliarie e al numero degli studenti.

Il numero dei docenti stabili è almeno di dodici, di cui almeno quattro ordinari.

Art. 23. Diritti dei docenti

1. Per l'elezione del Preside hanno voce passiva tutti i docenti stabili. Hanno voce attiva tutti i membri del Consiglio di Facoltà, allargato per l'occasione a tutti i docenti stabili straordinari.
2. Tutti i docenti hanno voce passiva per la costituzione di commissioni, tenuto conto della natura del compito affidato alle medesime.
3. I docenti stabili possono usufruire per un massimo di 12 mesi consecutivi di tempo libero dall'insegnamento e dalle altre attività accademiche da dedicare alla ricerca e alle relative pubblicazioni, a beneficio della Facoltà.
4. In questi periodi essi conservano l'insegnamento e altri incarichi accademici compatibili con l'attività personale e i relativi diritti.

Art. 24. Durata delle funzioni accademiche

1. I docenti non stabili mantengono il loro incarico per il periodo di tempo per il quale sono stati nominati (cf. Statuto, Art. 19, 1).
2. I docenti ordinari cessano da ogni attività e funzione accademica con il compimento del settantesimo anno di età al termine dell'anno accademico in corso ed assumono la qualifica di emeriti.
3. I docenti emeriti, anche di altre Facoltà o Istituti, qualora l'utilità lo richiedesse, possono essere cooptati a espletare i compiti che

- saranno loro affidati dal Preside e comunque non oltre il compimento del settantacinquesimo anno di età.
4. I docenti stabili e non stabili risultano sospesi da ogni attività e funzione accademica, qualora il Gran Cancelliere revochi loro la missione canonica, o l'autorizzazione a insegnare.
 5. Nell'adottare tale provvedimento si assumano le debite informazioni presso l'Autorità accademica e si tenga particolarmente presente il bene della Facoltà, di tutta la comunità ecclesiale e del soggetto stesso. Del provvedimento si dia tempestiva notizia all'Autorità accademica.
 6. I Docenti possono essere sospesi da ogni attività e funzione accademica per provvedimento disciplinare adottato dal Consiglio di Facoltà e possono essere rimossi o privati dell'ufficio per provvedimento disciplinare adottato dal Gran Cancelliere su delibera del Consiglio di Facoltà (cf. Statuto, Art. 11, 1e).
 7. Nei provvedimenti di sospensione, rimozione e di privazione si deve sempre assicurare al docente la facoltà di esporre le proprie ragioni e difendere la propria causa. Specialmente in caso di problemi dottrinali o disciplinari, la questione è anzitutto regolata tra il Preside e il docente stesso.
 8. Qualora non si giungesse a una composizione, la questione sarà trattata dal Consiglio di Facoltà o da una Commissione da esso costituita.
 9. Se necessario la questione è deferita al Gran Cancelliere, il quale la esamina insieme a persone esperte della Facoltà o a questa esterne, in primo luogo con i membri componenti la Commissione episcopale.
 10. Resta sempre aperta la possibilità di ricorso alla Santa Sede per una definitiva soluzione del caso.

11. Nei casi più gravi o urgenti, al fine di provvedere al bene degli studenti e della comunità ecclesiale, il Gran Cancelliere può sospendere un docente *ad cautelam*, finché non sia concluso il procedimento ordinario a suo carico.

TITOLO QUINTO GLI STUDENTI

Art. 25

La Facoltà è aperta a tutti coloro che, forniti dell'adeguata documentazione, siano idonei per condotta morale e per precedenti studi compiuti ad essere iscritti (cf. VG, Art. 31). Gli studenti si distinguono in ordinari, straordinari ed ospiti:

- a) sono studenti ordinari gli iscritti a frequentare i corsi dei cicli che conducono ai gradi accademici;
- b) sono studenti straordinari gli iscritti a frequentare i corsi con piani di studio particolari e coloro a cui mancano requisiti per accedere ai gradi accademici;
- c) sono studenti ospiti gli iscritti che frequentano solo qualche corso e/o sono regolarmente iscritti ad altra istituzione accademica.

Art. 26

1. Gli studenti ordinari che hanno iniziato gli studi del primo ciclo e non conservano la condizione di ordinari, possono essere ammessi agli anni successivi come straordinari.
2. Il passaggio da studente straordinario e ospite ad ordinario è subordinato al costituirsi delle condizioni che permettono l'iscrizione come ordinario, in accordo con le norme fissate dalle competenti Autorità.

Art. 27

1. Gli studenti ordinari non possono essere iscritti come ordinari ad altre Facoltà. Gli studenti straordinari ed ospiti dovranno, all'atto dell'iscrizione, specificare i corsi che intendono frequentare.
2. Per tutti gli iscritti, compresi gli ospiti, occorre una lettera di presentazione della competente autorità ecclesiastica o accademica.
3. Per gli studenti non cattolici si richiede un attestato di credibilità rilasciato dall'autorità religiosa di riferimento; in tutti gli altri casi il Preside valuterà l'idoneità del richiedente, sentito il Gran Cancelliere.

Art. 28

Possono essere ammessi come studenti ordinari del primo ciclo di studi coloro che hanno i seguenti requisiti:

- a) possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione ordinaria presso le Università civili italiane o di altre nazioni;
- b) adeguata conoscenza della lingua italiana per coloro che provengano da altre nazioni, comprovata da un esame da sostenersi prima dell'inizio delle lezioni;
- c) sufficiente conoscenza della lingua latina, della lingua greca e della storia della filosofia; lo studente che fosse carente solo in una disciplina è tenuto a frequentare l'apposito corso con l'obbligo di sostenere l'esame entro il primo anno.
- d) sufficiente conoscenza di una delle seguenti lingue moderne: francese, inglese, tedesco, spagnolo. In mancanza di un attestato che ne comprovi la conoscenza, lo studente dovrà sostenere un esame.

Art. 29

La Facoltà ammette studenti per il conferimento del secondo grado accademico nei settori di specializzazione teologica che le sono propri.

Art. 30

Possono essere ammessi come studenti ordinari del secondo ciclo di studi coloro che rispondono alle seguenti condizioni:

- a) abbiano compiuto il primo ciclo e conseguito il primo grado accademico in una Facoltà canonicamente eretta con votazione media finale non inferiore a 27/30; nel caso di votazione inferiore a 27/30 il Preside potrà richiedere un esame di ammissione, secondo le modalità previste per il punto b);
- b) abbiano compiuto il *curriculum* di studi del sessennio filosofico-teologico presso Scuole o Istituti superiori non accademici, ma ecclesiasticamente riconosciuti, purché l'attestato degli studi compiuti risulti soddisfacente, tanto per completezza di programma quanto per la media dei voti (non inferiore ai 27/30). È tuttavia richiesto in ogni caso che i candidati siano sottoposti a un esame, dinanzi a tre docenti, su un programma apposito, al fine di accertare la effettiva idoneità alla specializzazione prescelta: qualora l'esito fosse negativo, non potranno essere iscritti al secondo ciclo, dovranno frequentare uno o più semestri del primo ciclo, secondo un programma stabilito, e quindi ripetere l'esame. I candidati devono possedere un titolo valido per l'iscrizione in una Università civile;
- c) comprovino con attestato o esame la conoscenza di una seconda lingua moderna, oltre quella richiesta per il primo ciclo;
- d) qualora provengano da altre nazioni, abbiano adeguata conoscenza della lingua italiana, comprovata da un esame da sostenersi prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 31

Possono essere ammessi come ordinari del terzo ciclo di studi coloro che abbiano compiuto il secondo ciclo e conseguito il grado accademico

relativo con una media non inferiore a 27/30 in una Facoltà canonicamente eretta. Per l'ammissione si richiede la conoscenza di una terza lingua moderna, oltre le due già previste, da verificare in forma adeguata.

Art. 32

1. Chi ha iniziato gli studi filosofico-teologici in una Facoltà canonicamente eretta può essere ammesso a continuarli in questa Facoltà con il riconoscimento dei gradi accademici conseguiti e degli studi già compiuti.
2. Chi invece ha iniziato gli studi filosofico-teologici non in una Facoltà canonicamente eretta, ma presso istituti o scuole riconosciuti dall'autorità ecclesiastica, per essere ammesso in questa Facoltà dovrà integrare i corsi del primo ciclo, sostenendo gli esami e le altre prove che le autorità accademiche avranno determinato dopo accurato esame dei rispettivi curricula.

Art. 33

Il riconoscimento di discipline e corsi compiuti nelle Università civili o in altri Istituti qualificati di studi viene determinato caso per caso dal Preside o da un suo delegato *ad actum*, sulla base delle disposizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art. 34

Per essere iscritti come studenti straordinari, è richiesto un diploma di accesso all'Università. Può essere iscritto tuttavia come straordinario al primo anno del quinquennio anche il candidato che non è in possesso di un regolare titolo di studio, se dall'attestato degli studi compiuti risulti una sufficiente formazione culturale, senza gravi lacune.

Art. 35

Nei "casi di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovviste delle regolari documentazioni richieste" (cf. VG, Art. 32, § 3),

la Facoltà prenderà in esame le eventuali richieste di iscrizione ai vari cicli attraverso prove orali e/o scritte di valutazione della loro preparazione.

Art. 36

Gli studenti ospiti possono frequentare, con il consenso del Preside, corsi di loro scelta. Per il riconoscimento dei corsi si richiede, all'atto dell'esame, il possesso di un diploma di accesso all'Università.

Art. 37

Per essere ammesso a sostenere gli esami e le altre prove prescritte per il conseguimento di un grado accademico, che avvengono sempre in forma pubblica, cioè alla presenza di altri studenti e/o di commissione facoltativa, lo studente deve:

- a) aver avuto l'approvazione del piano di studi;
- b) aver frequentato, per almeno i 2/3 delle lezioni, i corsi sui quali dà l'esame;
- c) essere in regola con il pagamento dei contributi accademici per ogni anno.

Art. 38

1. Gli studenti eleggono i loro rappresentanti nei Consigli e commissioni della Facoltà, secondo quanto previsto dagli ordinamenti.
2. È loro diritto associarsi in modo particolare per promuovere la vita della Facoltà ed instaurare rapporti di dialogo con le altre componenti della stessa. I regolamenti delle associazioni richiedono l'approvazione da parte del Consiglio di Facoltà.

Per gravi infrazioni alla disciplina accademica gli studenti sono soggetti alle sanzioni secondo quanto previsto dal Codice di Comportamento Accademico.

TITOLO SESTO

GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 39. Disposizioni generali

1. Nel governo e nell'amministrazione della Facoltà le Autorità Accademiche sono coadiuvate dal Segretario Generale, dal Direttore della Biblioteca e dall'Economo in qualità di Officiali.
2. Gli Officiali, su proposta del Preside, sono nominati per un quadriennio dal Gran Cancelliere e possono essere riconfermati senza limitazioni.
3. La Facoltà si avvale anche dell'opera di personale ausiliario, sia assunto con contratto di lavoro sia volontario.

Art. 40. Il Segretario Generale

Il Segretario Generale svolge la sua attività a tempo pieno, dirige la Segreteria e l'Ufficio per la Valutazione e Promozione della Qualità:

- a) cura la redazione degli atti della Facoltà nel rispetto della legislazione;
- b) partecipa ex officio al Consiglio di Facoltà e ne redige il verbale (cf. Art. 10, 1c);
- c) coadiuva il Preside in tutte le altre mansioni esplicitamente demandategli, attinenti al buon andamento della Facoltà.

Art. 41. Ufficio per la Valutazione e Promozione della Qualità

L'Ufficio per la Valutazione e Promozione della Qualità si occupa di raccogliere ed elaborare il materiale per l'Agenzia AVEPRO della Santa Sede sotto la direzione del Segretario Generale.

Art. 42. Il Direttore della Biblioteca

Il Direttore della Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale ha le seguenti competenze:

- a) è responsabile della Biblioteca e dell'attività relativa nel rispetto delle norme tecniche e giuridiche di carattere economico;
- b) cura i rapporti con le altre biblioteche e istituzioni culturali, sia pubbliche che private;
- c) d'intesa con il Comitato scientifico per lo sviluppo della biblioteca che egli stesso presiede, sovrintende alle acquisizioni librerie.

Art. 43. L'Economo

L'Economo ha le seguenti competenze:

- a) propone al Preside la convocazione del Consiglio Economico;
- b) prepara il materiale dei bilanci per il Consiglio Economico e cura l'attuazione delle decisioni ivi stabilite;
- c) redige e presenta i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, al Consiglio Economico della Facoltà per l'inoltro al Consiglio di Facoltà;
- d) partecipa al Consiglio di Facoltà con diritto di parola, senza diritto di voto;
- e) cura il pagamento delle retribuzioni, dei contributi assicurativi, assistenziali e delle spese;
- f) riscuote le tasse accademiche;
- g) coordina, organizza e amministra il personale non docente: segreteria accademica, ufficio catalogazione, ufficio tecnico, economato, ufficio relazioni esterne e sorveglianza;
- h) ha in particolare la responsabilità primaria delle strutture, delle infrastrutture e del materiale didattico;
- i) assiste e coopera con la Presidenza per la valutazione della fattibilità e della copertura economica dei diversi progetti, vigila e coordina per la loro realizzazione.

TITOLO SETTIMO

L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. Curriculum degli studi

Il *curriculum* degli studi comprende tre cicli successivi:

- a) il primo Ciclo, filosofico-teologico e di carattere istituzionale, dura cinque anni e mira alla formazione teologica generale e fondamentale, per il conseguimento del baccalaureato in teologia; si conclude con un esame comprensivo orale o con la presentazione di una dissertazione scritta equipollente;
- b) il secondo Ciclo, di durata biennale, è finalizzato al conseguimento della licenza in teologia biblica, teologia dogmatica e in altri settori di specializzazione eventualmente istituiti dalla Facoltà, i cui piani di studio devono essere previamente approvati dalla CEC (cf. Art. 3, 2); si conclude con l'elaborazione di una dissertazione scritta e un esame orale;
- c) il terzo Ciclo mira al conseguimento di una piena maturità scientifica soprattutto mediante l'elaborazione di una tesi dottorale che rechi un vero contributo al progresso teologico, e pertanto venga pubblicata in toto o in parte, e si conclude con il conseguimento del dottorato in teologia.

Art. 45. Primo ciclo

L'insegnamento nel primo Ciclo è così ripartito: corsi istituzionali, corsi complementari, seminari di ricerca.

1. I corsi istituzionali hanno l'obiettivo di offrire una generale formazione di base attraverso il biennio di carattere prevalentemente filosofico e, nel corso del triennio teologico, di presentare una visione organica della Rivelazione secondo le disposizioni della Santa Sede (cf. *VG Norme Applicative*, Art. 55).

2. I corsi complementari hanno lo scopo di approfondire o ampliare temi o problemi collegati con le discipline istituzionali filosofiche e teologiche, non trascurando l'inter- e la trans-disciplinarità.
3. Nei seminari di ricerca lo studente elabora temi particolari delle discipline istituzionali e apprende il metodo della ricerca scientifica.

Art. 46. Secondo ciclo

1. Il secondo Ciclo di specializzazione, che si articola in quattro semestri, intende formare lo studente alla ricerca scientifica e all'insegnamento della teologia.
2. La struttura generale del biennio prevede complessivamente 20 corsi, (sei di esegesi) e due seminari per la teologia biblica, 19 corsi e quattro seminari per la teologia dogmatica, distribuiti nell'arco dei quattro semestri.

Art. 47. Terzo ciclo

Il terzo ciclo conduce al dottorato per il cui conseguimento è richiesto:

- a) che il candidato si sia iscritto al dottorato scegliendo un docente moderatore approvato dal Preside e seguendo un piano di studi approvato dallo stesso. Il piano di studi, di durata non inferiore a un anno accademico e orientato all'individuazione dell'argomento di ricerca, potrà includere: a) un tirocinio didattico (corsi, seminari) ove il candidato possa provare e perfezionare la sua attitudine all'insegnamento; b) la frequenza a corsi speciali, anche presso altre Università ecclesiastiche e civili; c) l'elaborazione e pubblicazione di articoli, note, recensioni di libri, comunicazioni a convegni e congressi ecc;
- b) che il candidato dopo l'assolvimento del piano di studi presenti l'argomento di dottorato (schema e bibliografia) e svolga il lavoro di ricerca per almeno due anni.
- c) che il candidato infine elabori, difenda e pubblichi una dissertazione approvata dal moderatore e da un correlatore

designato dal Preside, sentito il parere dei docenti stabili ordinari competenti. Un congruo numero di copie è consegnato alla Facoltà che le fa pervenire alla CEC e alle Facoltà Teologiche operanti in Italia.

Art. 48. Scuola di Dottorato

Il Dottorato è un percorso di almeno 2 anni dedicato alla ricerca e all'elaborazione della tesi dottorale, che si conclude con la discussione pubblica della dissertazione. Sono possibili Dottorati congiunti o duali, attraverso specifici protocolli d'intesa sottoscritti con altre Istituzioni accademiche. La Scuola di Dottorato organizza e coordina dei percorsi di studio e di ricerca a cui il dottorando è chiamato a partecipare per l'acquisizione dei crediti previsti.

TITOLO OTTAVO I GRADI ACCADEMICI

Art. 49. Descrizione dei gradi accademici

1. I gradi accademici che la Facoltà conferisce per autorità della Santa Sede e in conformità agli ordinamenti vigenti sono:
 - a) *Baccalaureato in Teologia*: se lo studente ha completato il ciclo istituzionale, superando tutti gli esami previsti dal piano di studi, incluso l'esame finale;
 - b) *Licenza in Teologia*: se lo studente ha frequentato il biennio di specializzazione, superando tutti gli esami previsti dal piano di studi, incluso l'esame finale e la presentazione della dissertazione;
 - c) *Dottorato in Teologia*: se lo studente ha completato il ciclo di ricerca, mediante la difesa e la pubblicazione totale o parziale di una dissertazione, che costituisca un effettivo contributo al progresso delle scienze teologiche.

2. Col conferimento del grado accademico la Facoltà dichiara:
 - a) lo studente che ha conseguito il primo grado accademico è atto a insegnare discipline teologiche o discipline con queste connesse nelle scuole secondarie;
 - b) lo studente che ha conseguito il secondo grado accademico è idoneo a insegnare discipline teologiche o discipline con queste connesse “in un Seminario Maggiore o in una istituzione equivalente” (VG 50 §1), e nelle Facoltà ecclesiastiche come assistente se sta completando il ciclo di dottorato;
 - c) lo studente che ha conseguito il terzo grado accademico è idoneo a insegnare discipline teologiche in una Facoltà (*ivi*).
3. I gradi accademici degli Studi ed Istituti incorporati, aggregati, affiliati, collegati, sono conferiti secondo le specifiche disposizioni delle competenti Autorità ecclesiastiche.
4. I documenti autentici attestanti il conferimento dei gradi sono sottoscritti dalle competenti autorità accademiche, secondo la prassi vigente.
5. Per il riconoscimento civile i diplomi devono essere vidimati dalle competenti autorità ecclesiastiche e civili.
6. Il dottorato *honoris causa* può essere conferito, su delibera del Consiglio di Facoltà, per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nella promozione delle scienze ecclesiastiche, in conformità con le disposizioni vigenti (cf. Statuto, Art. 8,7).

TITOLO NONO

SUSSIDI PER LA RICERCA E LA DIDATTICA

Art. 50. La Biblioteca

1. La Facoltà, per la sua attività accademica, dispone di una Biblioteca, strumento indispensabile per lo studio e per la ricerca scientifica.

Per il suo necessario sviluppo e la sua progressiva specializzazione è assegnato ogni anno un adeguato finanziamento.

2. Responsabile della Biblioteca è il Direttore (cf. Statuto, Art. 42).
3. La Biblioteca è accessibile a docenti e studenti della Facoltà Teologica e degli istituti collegati e a professori o studiosi di altre Facoltà, come anche a tutti coloro che a vario titolo sono interessati alla riflessione teologica. I servizi di lettura e di consultazione sono gratuiti per i docenti e gli studenti ordinari e straordinari.
4. Il patrimonio di pertinenza della Biblioteca è costituito, oltre che dagli arredi e dalla strumentazione elettronica, dalle raccolte librerie e di stampa periodica, da tutto il materiale a stampa, manoscritto o su supporto elettronico che ad essa pervenga per acquisto, dono, lascito, scambio.
5. La Biblioteca della Facoltà deve assicurare:
 - a) l'acquisizione, la conservazione, la catalogazione, la tutela, la valorizzazione e la pubblica fruizione dei beni librari e documentari;
 - b) l'incremento del patrimonio librario;
 - c) l'aggiornamento degli strumenti di studio necessari per le esigenze dei docenti e degli studenti;
 - d) la diffusione dell'informazione mediante la produzione di cataloghi e bollettini e mediante la programmazione di attività e iniziative culturali.
6. Sono ammessi al prestito tutti i docenti della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana "Santa Caterina da Siena" e altri utenti previsti dal Regolamento.
7. La gestione economica è a carico della Facoltà.
8. L'attività della Biblioteca è ordinata da un Regolamento, approvato dal Consiglio di Facoltà.

9. La Biblioteca promuove forme di collaborazione con le biblioteche pubbliche e private operanti nel territorio, inserendosi per quanto è possibile nella programmazione statale, regionale e locale in materia libraria.

Art. 51. Altri sussidi

La Facoltà dispone di aule decorose e funzionali, adeguate all'insegnamento delle varie discipline ed al numero degli studenti. Alcune di esse sono adibite a lavori di gruppo e seminari, o dotate di sussidi tecnici specifici.

Art. 52. Gli Istituti di ricerca

Possono essere costituiti e convenientemente attrezzati speciali Istituti di ricerca, aperti anche agli studiosi e ricercatori di altre Facoltà o centri di studio.

TITOLO DECIMO

L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA

Art. 53. Principio generale

1. La Facoltà dispone dei mezzi economici necessari per il conveniente raggiungimento della sua specifica finalità. Spetta al Gran Cancelliere e alla CET dotare la Facoltà delle risorse necessarie, stabilendo anche i criteri per il loro reperimento.
2. Spetta al Gran Cancelliere concedere l'autorizzazione per gli atti di straordinaria amministrazione.

Art. 54. Il Consiglio Economico

1. Il Consiglio Economico coadiuva il Preside e l'Economo nella gestione economica e amministrativa (cf. Statuto, Art. 43b; can. 1280).
2. Compongono il Consiglio Economico il Preside, il Vice Preside, il Direttore dell'ISSR della Toscana, l'Economo, tre membri eletti dal

Consiglio di Facoltà, dei quali un docente stabile e due esperti in amministrazione, che restano in carica per tre anni e sono rieleggibili una sola volta.

3. Il Consiglio Economico revisiona i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, da presentare al Consiglio di Facoltà, il quale, con allegata una sua valutazione deliberata, li inoltra al Gran Cancelliere per l'approvazione.
4. Spetta al Preside, previa consultazione del Consiglio di Facoltà e del Consiglio Economico, accettare lasciti e donazioni, o anche oblazioni da parte di persone fisiche e di enti.
5. Il Consiglio si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, in via straordinaria ogniqualevolta il Preside lo ritenga opportuno, oppure la convocazione sia richiesta da almeno tre membri.

Art. 55. Retribuzioni

1. La retribuzione dei docenti stabili segue adeguati criteri previdenziali e retributivi, e include anche un congruo contributo per la ricerca e l'aggiornamento.
2. Le retribuzioni dei docenti non stabili e del personale ausiliario non impiegato a tempo pieno sono commisurate al servizio effettivamente reso.
3. Spetta al Consiglio Economico monitorare il piano organico del personale per il buon funzionamento della Facoltà.

Art. 56. Agevolazioni e sussidi

La Facoltà viene incontro agli studenti con particolari agevolazioni e sussidi, compatibili con il proprio bilancio. Le condizioni per usufruirne sono stabilite dal Preside, sentito il Consiglio di Facoltà.

TITOLO UNDICESIMO

RAPPORTI CON LE ALTRE FACOLTÀ E ISTITUTI

Art. 57. Le affiliazioni

1. In conformità con la propria funzione promozionale e formativa (cf. Art. 1, 3), la Facoltà è abilitata ad affiliare per il conferimento del primo grado accademico in teologia, il quadriennio teologico o il sessennio filosofico-teologico dei seminari e degli studentati teologici dei religiosi esistenti nell'ambito delle Regioni Ecclesiastiche in cui essa opera, in conformità alle vigenti disposizioni.
2. L'affiliazione alla Facoltà è decretata dalla CEC in seguito a parere favorevole del Consiglio di Facoltà, il quale delibera a maggioranza qualificata (cf. Statuto Art. 11, 1f).
3. L'affiliazione comporta una speciale convenzione con l'ente affiliato e una normativa, sottoscritta da entrambi i contraenti. La durata dell'affiliazione è stabilita dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. La convenzione può essere revocata, a giudizio del Consiglio di Facoltà, per gravi inadempienze dell'ente affiliato.
4. Spetta alla Facoltà assistere e sovrintendere a tutto ciò che concerne il *curriculum* degli studi che conduce al conferimento del primo grado accademico. A questo scopo è costituita una speciale «Commissione permanente per l'affiliazione» in conformità alla vigente normativa, composta dal Preside e da due docenti, uno stabile ordinario e uno straordinario, eletti dal Consiglio di Facoltà.
5. I compiti della Commissione permanente e gli altri requisiti riguardanti l'affiliazione e il conferimento del grado accademico sono ulteriormente specificati dal Regolamento applicativo.

Art. 58. Le aggregazioni e le incorporazioni

L'aggregazione e l'incorporazione di un Istituto alla Facoltà, per il conseguimento dei gradi accademici superiori, è decretata dalla CEC, dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa.

Art. 59. Istituti collegati

A norma dell'Art. 11, 1f e delle disposizioni delle competenti Autorità ecclesiastiche, alla Facoltà possono essere collegati Istituti Superiori di Scienze Religiose per il conferimento dei relativi gradi accademici.

Art. 60. Rapporti con Università e Facoltà ecclesiastiche e civili

1. La Facoltà collabora con gli altri centri di studio ecclesiastici direttamente e attraverso i vari organi associativi, per incrementare l'interscambio tra docenti e realizzare con progetti comuni una più ampia conoscenza del messaggio cristiano.
2. La Facoltà è aperta e disponibile per interscambi, mutui riconoscimenti, ricerche interdisciplinari con le Facoltà statali e gli altri istituti di studi superiori, specie quelli operanti nell'area culturale in cui essa è inserita.

Art. 61. La rivista *Vivens Homo*

1. La Facoltà è dotata di una rivista scientifica a cadenza semestrale chiamata *Vivens Homo*, nella quale prevale l'indole umanistica che caratterizza la Facoltà medesima.
2. La rivista ha un Direttore, scelto fra i docenti stabili, che resta in carica quattro anni, ed è rieleggibile una sola volta.
3. Il Direttore verifica l'indirizzo tipico della rivista e coordina, coadiuvato da almeno un segretario (scelto dal Consiglio direttivo e confermato dal Preside), il piano editoriale e il processo di redazione dei singoli numeri.
4. Il Consiglio direttivo è nominato dal Consiglio di Facoltà.

5. Ogni due anni il Direttore coadiuvato dall'Economo fornisce dettagliata relazione economica al Consiglio di Facoltà.
6. La prassi ordinaria della vita della rivista è demandata al regolamento proprio.

Art. 62. Modifiche allo Statuto

Le modifiche allo Statuto sono fatte dal Gran Cancelliere su proposta del Consiglio di Facoltà a maggioranza e con l'approvazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica (cf. Statuto, Art. 11, 1h).

AUTORITÀ, CORPO DOCENTE E UFFICI

DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE

PREFETTO

S.E. Card. **José Tolentino de Mendonça**

SEGRETARI

S.E. Mons. **Paul Desmond Tighe**

Sezione per la Cultura

S.E. Mons. **Carlo Maria Polvani**

Sezione per l'Educazione

RAPPORTO CON LE CHIESE LOCALI

GRAN CANCELLIERE

S.E. Mons. **Gherardo Gambelli**

Arcivescovo di Firenze

COMMISSIONE EPISCOPALE

S.E. Mons. **Gherardo Gambelli**

S.E. Mons. **Giovanni Paolo Benotto**

S.E. Mons. **Fausto Tardelli**

LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

PRESIDE

Prof. **Alessandro Clemenzia**

VICE PRESIDE

Prof. **Fabio Tonizzi**

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Prof. **Alessandro Clemenzia**

Preside

Prof. **Fabio Tonizzi**

Vice Preside

Prof. **Filippo Belli**

Prof. **Francesco Carensi**

Prof. **Gianni Cioli**

Prof. Valerio Mauro**Prof. Angelo Pellegrini****Prof. Francesco Vermigli****Dott. Giovanni Lanzillo***Segretario Generale***Rag. Marco Pianorsi***Economo***Giulio Vannucci***Rappr. studenti Dottorato***Edoardo Del Tredici***Rappr. studenti Licenza***Gianfranco Rollo***Rappr. studenti Quinquennio*

OFFICIALI

Dott. Giovanni Lanzillo*Segretario Generale***Prof. Filippo Belli***Direttore della Biblioteca***Rag. Marco Pianorsi***Economo*

CONSIGLIO ECONOMICO

Prof. Alessandro Clemenzia*Presidente***Prof. Fabio Tonizzi***Vice Presidente***Prof. Marco Pietro Giovannoni***Direttore ISSR della Toscana***Rag. Marco Pianorsi***Economo***Prof. Gianni Cioli****Don Alessandro Lombardi****Rag. Paolo Raffini**

COLLEGIO DEI DOCENTI

I docenti stabili sono a disposizione nella sede della Facoltà due ore settimanali.

DOCENTI STABILI ORDINARI

Prof. Filippo Belli*filbelli@gmail.com***Prof. Gianni Cioli***g.cioli@teofir.it***Prof. Alessandro Clemenzia***alessandro.clemenzia@gmail.com***Prof. Angelo Pellegrini***a.pellegrini@teofir.it***Prof. Fabio Tonizzi***fabiotonizzi@gmail.com*

DOCENTI STABILI STRAORDINARI

Prof. Massimo Bini	<i>massimobini@hotmail.com</i>
Prof.ssa Giuliana Migliorini	<i>giulianamigliorini@gmail.com</i>
Prof. Diego M. Pancaldo	<i>pan.diego@tiscali.it</i>
Prof. Francesco Vermigli	<i>f.vermigli@teofir.it</i>

DOCENTI INCARICATI

Prof. Andrea Bozzi	<i>bozzi.andr@gmail.com</i>
Prof.ssa Gioietta Casella	<i>gioietta.casella@tiscali.it</i>
Prof. Cristiano D'Angelo	<i>cristianodangelo1970@gmail.com</i>
Prof. Roberto Gulino	<i>robgul@invind.it</i>
Prof. Alfredo Jacopozzi	<i>alfredojacopozzi@tin.it</i>
Prof. Valerio Mauro	<i>valeriomauro16@gmail.com</i>
Prof. Enrico Nuti	<i>enrico.nuti@me.it</i>
Prof. Marco Pavan	<i>eremosgiuseppe@gmail.com</i>
Prof.ssa Maria Diletta Rigoli	<i>mdrigoli85@gmail.com</i>
Prof. Francesco Scutellà	<i>francescoscutella1@gmail.com</i>
Prof. Gregorio Sierzputowski	<i>gregoriosie@libero.it</i>
Prof. Francesco Spinelli	<i>donfrancescospinelli@gmail.com</i>
Prof. Francesco Zucchelli	<i>f.zucchelli@icloud.com</i>

DOCENTI INVITATI

Prof. Giorgio Bonaccorso
Prof. Valentino Bulgarelli
Prof. Maurizio Pietro Faggioni
Prof. Manlio Sodi

DOCENTI A CONTRATTO

Prof. Tommaso Bertolasi	<i>tommaso.bertolasi@gmail.com</i>
Prof. Angelo Biscardi	<i>angelobiscardi@gmail.com</i>
Prof. Raul Buffo	<i>raulfbuffo@gmail.com</i>
Prof. Riccardo Burigana	<i>r.burigana@teofir.it</i>
Prof. Massimo Carlino	<i>massimocarlino@gmail.com</i>
Prof. Elia Carrai	<i>eliacarrai@icloud.com</i>
Prof.ssa Gioietta Casella	<i>gioietta.casella@tiscali.it</i>

Prof. Angelo Colace	<i>angeloco@gmail.com</i>
Prof. Luca De Felice	<i>fralucamaria@yahoo.it</i>
Prof. Federico Franchi	<i>fedefranchi85@gmail.com</i>
Prof. Massimiliano Gabbricci	<i>dmax.gab@gmail.com</i>
Prof. Antonino Marco Galati	<i>marcogalati88@gmail.com</i>
Prof. Alessandro Garuglieri	<i>alessandro.garuglieri@gmail.com</i>
Prof.ssa Fabrizia Giacobbe	<i>fabrizia.giacobbe@gmail.com</i>
Prof. Marco Pietro Giovannoni	<i>marcogiovannoni@gmail.com</i>
Prof. Stefano Lassi	<i>stefanolassi@libero.it</i>
Prof.ssa Francesca Leto	<i>francescaletto.arch@gmail.com</i>
Prof. Lorenzo Mancini	<i>lorenzo.mancini@unigre.it</i>
Prof. Fabrizio Mandreoli	<i>mandreoli.fabrizio@gmail.com</i>
Prof. Giulio Mariotti	<i>mariottigiu12@gmail.com</i>
Prof. Stefano Mazzoni	<i>stefanoosm@libero.it</i>
Prof.ssa Serena Noceti	<i>serenanoceti25@gmail.com</i>
Prof. Marco Salvadori	<i>marcosalvadori29@gmail.com</i>
Prof.ssa Nadia Toschi	<i>nadiatoschi@yahoo.it</i>
Prof. P. van den Heede	<i>philippe.vandenheede@sophiauniversity.org</i>
Prof. Francesco Zaccaria	<i>frazacc@yahoo.it</i>

DOCENTI ASSISTENTI

Prof. Claudio Baldini	<i>dclaudiobaldini@gmail.com</i>
Prof. Francesco Carensi	<i>sircarenzi@gmail.com</i>
Prof.ssa Giovanna Cheli	<i>giovannacheli@gmail.com</i>
Prof. Giovanni Gori	
Prof. Daniele Enrico Imparato	<i>imparato.sanminiato@gmail.com</i>
Prof. Giovanni Lanzillo	<i>giovanni1.lanzillo@gmail.com</i>
Prof. Leonardo Lotti	<i>lottileo.95@gmail.com</i>
Prof. Giulio Vannucci	
Prof. Fabio Villani	<i>donfabiovillani@gmail.com</i>
Prof. Mariusz Zabielski	<i>mariusz.tangerine@gmail.com</i>

DOCENTI DELLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN TEOLOGIA E ARTI

Prof. **Angelomaria Alessio**
Prof.ssa **Ilaria Bignotti**
Prof. **Goffredo Boselli**
Prof. **Gaetano Comiati**
Prof. **Maria A. Crippa**
Prof. **Dario D'Orazio**
Prof. **Bartolomeo De Filippis**
Prof. **Giorgio Della Longa**
Prof. **Federico Ferrari**
Prof. **Matteo Galbiati**
Prof. **Tino Grisi**
Prof.ssa **Francesca Leto**
Prof. **Mario Nanni**
Prof. **Juan Rego Bárcena**
Prof. **Sandro Pittini**
Prof. **Manlio Sodi**
Prof. **Massimiliano Valdinoci**

DOCENTI EMERITI

Prof. **Gilberto Aranci**
Prof. **Andrea Bellandi**
Prof. **Giulio Cirignano** ad honorem
Prof. **Severino Dianich**
Prof. **Andrea Drigani**
Prof. **Basilio Petrà**
Prof. **Francesco Romano**
Prof. **Benedetto Rossi** ad honorem
Prof. **Stefano Tarocchi**
Prof. **Athos Turchi**

COMMISSIONI E COMITATI

COMITATO SCIENTIFICO PER LA BIBLIOTECA

Prof. **Filippo Belli**

Direttore

Prof. **Claudio Baldini**

Prof. **Cristiano D'Angelo**

Prof.ssa **Fabrizia Giacobbe**

Prof. **Francesco Vermigli**

RIVISTA *VIVENS HOMO* – CONSIGLIO DIRETTIVO

Prof. **Angelo Pellegrini**

Direttore

Prof. **Alessandro Clemenzia**

Prof. **Gianni Cioli**

Prof. **Andrea Drigani**

Prof. **Benedetto Rossi**

Prof. **Stefano Tarocchi**

Prof. **Francesco Vermigli**

Prof.ssa **Maria Diletta Rigoli**

Segreteria di redazione

COMMISSIONE PER LE RELAZIONI ESTERNE

Prof. **Alessandro Clemenzia**

Prof. **Andrea Bozzi**

Prof. **Gianni Cioli**

Prof. **Massimiliano Gabbricci**

Prof. **Alfredo Jacopozzi**

Prof. **Valerio Mauro**

Prof. **Mario Panconi**

Prof. **Francesco Vermigli**

COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ

Prof. **Gilberto Aranci**

Prof. **Gianni Cioli**

Prof. **Andrea Drigani**

Prof. **Francesco Vermigli**

UFFICI E SERVIZI

SEGRETERIA

Dott.ssa **Sara Mazzanti**

s.mazzanti@teofir.it

Orario di apertura al pubblico

Lunedì-venerdì: 10:30-12:30; martedì e giovedì anche 14:00-16:00.

Nel mese di luglio la Segreteria è chiusa al pomeriggio; nel mese di agosto è chiusa.

Nei periodi senza lezioni l'orario di apertura può subire variazioni, segnalate sul sito della Facoltà.

BIBLIOTECA

Prof. **Filippo Belli**

direttore.biblioteca@teofir.it

Dott.ssa **Silvia Delfitto**

Collaboratrice

Dott.ssa **Claudia Guasti**

Collaboratrice

Dott.ssa **Giulia Scorcelletti**

Collaboratrice

Contatti

biblioteca@teofir.it

Orario di apertura

Lunedì-giovedì: 9:00-17:00; venerdì: 9:00-12:45.

ECONOMATO

Rag. **Marco Pianorsi**

Economo – economo@teofir.it

Sig.ra **Graziella Federico**

Resp. amministrativa – economato@teofir.it

Sig.ra **Francesca Bulleri**

Collaboratrice – f.bulleri@teofir.it

SETTORE TECNICO

Responsabile: in attesa di nomina

tecnico@teofir.it

PORTINERIA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Sig. **Antonio Di Maggio**

a.dimaggio@teofir.it

ISTITUTI COLLEGATI E AFFILIATI

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DELLA TOSCANA «SANTA CATERINA DA SIENA»

Istituto interno con sede presso la FTIC – www.issrtoscana.it

Direttore: Prof. **Marco Pietro Giovannoni**

Sede di Firenze

Viale Ludovico Ariosto, 13 – 50124 Firenze – Tel. 055 428221 – Fax 055 4282222 – segreteria studenti@issrtoscana.it

Polo formativo di Arezzo

Piazza Murello, 2 – 52100 Arezzo – Tel. e fax 0575 300395 – segreteria studenti@issrtoscana.it

Polo formativo di Pisa

Via San Zeno, 2c – 56127 Pisa – Tel. 050 551477 – Fax 050 8311656 – segreteria pisa@issrtoscana.it

Polo formativo di Siena

Via Montarioso, 35 – 53100 Siena
segreteria studenti@issrtoscana.it

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO «MONS. ENRICO BARTOLETTI»

Direttore: Prof. **Federico Franchi**

Istituto affiliato con sede in Via San Zeno, 2 – 56127 Pisa – www.studiotelogico.com

Tel. 327 6371417 – segreteria@studiotelogico.com

NORMATIVA GENERALE

(Statuto, artt. 25-38; Regolamento, artt. 10-27)

AMMISSIONE AL QUINQUENNIO FILOSOFICO-TEOLOGICO

Gli studenti si distinguono in:

- *ordinari*: coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore che consente l'iscrizione alle Università civili, intendono frequentare in modo completo i corsi previsti nei rispettivi cicli di studi e sono abilitati a conseguire i gradi accademici;
- *straordinari*: coloro che sono iscritti a frequentare i corsi con piani di studio particolari e ai quali mancano i requisiti per accedere ai gradi accademici;
- *ospiti*: coloro che intendono frequentare solo qualche corso.

Gli studenti ordinari non possono iscriversi ad altre Facoltà. Gli studenti straordinari e ospiti dovranno, all'atto di iscrizione, specificare i corsi che intendono frequentare.

Per tutti gli iscritti, compresi gli ospiti, occorre una lettera di presentazione della competente autorità ecclesiastica o accademica. Le condizioni richieste per l'iscrizione come ordinario al primo ciclo sono:

- possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione ordinaria presso le Università civili italiane o di altre nazioni;
- adeguata conoscenza della lingua italiana per coloro che provengano da altre nazioni;
- sufficiente conoscenza della lingua latina, della lingua greca e della storia della filosofia;
- sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue moderne ritenute indispensabili (francese, inglese, tedesco, spagnolo).

Per l'ammissione di studenti che hanno frequentato integralmente o in parte i corsi teologici di altri Istituti o Facoltà, la Presidenza, delegata a ciò dal Consiglio di Facoltà, si riserva di esaminare caso per caso le singole richieste e gli attestati di studio ricevuti negli Istituti di provenienza e di stabilire le eventualità e le modalità di ammissione.

Sono già stati presi in esame alcuni casi particolari di ammissione regolati con alcune norme di massima:

- Per i sacerdoti, che hanno compiuto il corso regolare di teologia in Seminario e vogliono iscriversi alla FTIC per conseguire il Baccalaureato, le condizioni prima di accedere all'esame finale sono le seguenti:
 - Essere in possesso del Diploma di studi superiori che permetta l'accesso al livello universitario.
 - Ammissione senza esame previo se la votazione media nelle discipline principali del corso di teologia già frequentato ha raggiunto i 24/30.
 - Iscrizione al quinto anno del quinquennio con la qualifica di ordinario con eventuale obbligo di frequenza ad alcuni corsi fondamentali e/o integrazioni, su materie non sufficientemente trattate durante i pregressi studi teologici: è previsto l'esame per ogni eventuale corso ad integrazione del piano di studi. Per chi ha terminato il sessennio filosofico-teologico, si tenga presente l'art. 30/b dello Statuto.
 - Presentazione di un elaborato, secondo le norme previste, per il conferimento del titolo di Baccalaureato (cfr. infra).
- Per coloro che hanno conseguito il titolo di Magistero in Scienze Religiose (vecchio ordinamento) e vogliono iscriversi alla FTIC per conseguire il grado di Baccalaureato, le condizioni sono:
 - Ammissione senza esame previo, se la votazione finale è superiore ai 24/30.

- Iscrizione al quinto anno della FTIC con un piano particolare di studi stabilito dalla Presidenza sulla base della documentazione attestante il curriculum di studi teologici compiuti.
- Per coloro che hanno conseguito il Diploma in Scienze Religiose (vecchio ordinamento) riconosciuto dalla CEI e vogliono iscriversi alla FTIC per conseguire il titolo di Baccalaureato, le condizioni sono le seguenti:
 - Ammissione senza esame previo, se la votazione finale è superiore ai 24/30.
 - Iscrizione al terzo anno del quinquennio con l'obbligo di frequentare alcuni corsi fondamentali stabiliti dalla Presidenza, nonché di sostenere i relativi esami. L'ampiezza del calendario previsto varia a seconda della distribuzione dei corsi nei semestri.
- A coloro che sono in possesso di Baccalaureato o Licenza in Scienze Religiose (ordinamento attuale), è richiesta un'integrazione di ECTS secondo le modalità reperibili presso la segreteria.

Le prove di esame, in forma orale o scritta, si svolgono in tre sessioni, con uno o due appelli:

- *invernale*, due appelli in quattro settimane, tra il primo e il secondo semestre;
- *estiva*, due appelli in cinque settimane, al termine del secondo semestre;
- *autunnale*, un appello prima dell'inizio dell'anno accademico.

Sono previsti esami semestrali e annuali:

- *semestrali*, per corsi complementari e quelli istituzionali, che hanno la durata di un semestre;
- *annuali*, per corsi istituzionali, che hanno la durata di due semestri.

In questo caso tuttavia lo studente, in accordo col docente interessato, può chiedere di essere esaminato nella sessione invernale dello stesso anno accademico sulla parte del corso svolta nel primo semestre. Il voto

riportato in questa prova parziale non ha alcuna ufficialità e pertanto non sarà trascritto sull'eventuale libretto. Il voto finale, l'unico ad avere valore legale, sarà registrato nel *curriculum* e sarà assegnato tenendo presente anche il risultato della precedente prova.

CONFERIMENTO DEL TITOLO DI BACCALAUREATO

(cfr. art. 20 Regolamento)

Per la qualifica del grado accademico di Baccalaureato il candidato deve aver superato tutti gli esami di profitto previsti, riportando una media non inferiore a 24/30.

- Deve presentare un elaborato, redatto sotto la guida di un docente, di massimo 60.000 caratteri (esclusi spazi, bibliografia e indici), ritenuto sufficiente a giudizio del docente relatore. L'argomento, approvato dal relatore, deve essere depositato in Segreteria almeno tre mesi prima della data prevista per la consegna dell'elaborato. Il correlatore è indicato dal direttore di dipartimento, su suggerimento del relatore. La dissertazione deve essere consegnata alla Segreteria in tre copie, entro la data prevista dal calendario, anche in formato elettronico e contestualmente alla dichiarazione di originalità del testo, sottoscritta dal candidato. L'elaborato sarà valutato da una commissione composta dal Preside, dal relatore e dal correlatore. Il giudizio sarà comunicato direttamente al candidato dalla Segreteria.
- Alla qualifica del grado accademico di Baccalaureato contribuiscono due votazioni con rispettivo coefficiente: votazione media finale ponderata di tutti gli esami del quinquennio: coeff. 70/100; votazione della dissertazione scritta coeff. 30/100.

Il risultato della media in trentesimi di queste due votazioni stabilisce la qualifica del grado accademico, e precisamente da 18,00 a 20,99: *probatus*; da 21,00 a 23,99: *bene probatus*; da 24,00 a 26,99: *cum laude*; da 27,00 a 28,99: *magna cum laude*; da 29,00 a 30,00: *summa cum laude*.

AMMISSIONE AL BIENNIO DI LICENZA

Il secondo ciclo di specializzazione in Teologia biblica e Teologia dogmatica si articola in quattro semestri.

Requisiti

Per iscriversi come studente ordinario al Secondo Ciclo di Studi, è necessario aver conseguito il titolo di baccalaureato in teologia con un voto non inferiore a 27/30. Possono essere ammessi come studenti straordinari coloro che non hanno ancora completato l'espletamento del primo ciclo di studi.

Entro il primo semestre del secondo anno di licenza, lo studente deve consegnare in Segreteria un certificato di livello A2 secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, che attesti la conoscenza di una seconda lingua moderna tra le seguenti: inglese, francese, spagnolo, tedesco.

Conferimento del titolo di Licenza

Il candidato deve:

- a) aver sostenuto tutti gli esami di profitto previsti, riportando una media finale non inferiore a 24/30;
- b) avere redatto, sotto la guida di un docente, una dissertazione scritta il cui testo non superi i 180.000 caratteri esclusi gli spazi, gli indici e la bibliografia.

L'argomento scelto deve essere presentato dal relatore al proprio Dipartimento per l'approvazione, nonché l'indicazione del correlatore e successivamente depositato in Segreteria almeno tre mesi prima della data prevista per la consegna dell'elaborato. La dissertazione deve manifestare rigore metodologico, giudizio critico, maturità e precisione di espressione e reale attitudine alla ricerca scientifica.

Gli studenti ordinari, candidati alla Licenza, devono consegnare in segreteria la dissertazione scritta, in tre copie, sei settimane prima

dell'esame orale di licenza, anche in formato elettronico e contestualmente alla dichiarazione di originalità del testo, sottoscritta dal candidato. Per i termini di consegna è comunque opportuno controllare il calendario approvato e contattare per tempo la segreteria.

Lo studente deve così aver ottenuto l'approvazione della dissertazione scritta di Licenza.

L'esame finale di Licenza si svolge secondo le modalità indicate, per ciascuna specializzazione, nel «Programma dell'esame finale» riportato nella sezione *Ordinamento degli studi*.

Alla qualifica del grado accademico di Licenza contribuiscono tre votazioni con rispettivo coefficiente. Votazione media finale di tutti gli esami sostenuti durante il biennio di specializzazione: coeff. 40/100; votazione della dissertazione scritta: coeff. 30/100; votazione dell'esame orale finale: coeff. 30/100. Il risultato della media in trentesimi di queste tre votazioni stabilisce la qualifica del grado accademico, e precisamente (art. 27 *Regolamento*): da 18,00 a 20,99: *probatus*; da 21,00 a 23,99: *bene probatus*; da 24,00 a 26,99: *cum laude*; da 27,00 a 28,99: *magna cum laude*; da 29,00 a 30,00: *summa cum laude*.

AMMISSIONE AL DOTTORATO

Il Terzo ciclo ha lo scopo di formare studenti che siano in grado di raggiungere i due obiettivi seguenti:

- dimostrare la conoscenza sistematica nel campo degli studi della Teologia insieme alla competenza metodologica nell'utilizzo delle fonti, degli strumenti e dei metodi propri della Teologia Biblica o Dogmatica, secondo l'indirizzo scelto;
- redigere, dopo aver concepito e strutturato un significativo progetto di ricerca, una dissertazione, la cui originalità sia in grado di estendere, approfondire, allargare le frontiere dell'ambito degli studi

teologici, e il cui livello scientifico sia valutato tale da meritare, almeno per una sua parte, la pubblicazione.

Ammissione ed iscrizione

Ad esemplificazione di quanto disposto dal combinato delle norme dello Statuto e del Regolamento, è stabilita la procedura di seguito riportata.

L'iscrizione è valida tre anni (con possibilità di rinnovo); con l'iscrizione lo studente sceglie un docente moderatore approvato dal Preside.

Piano di studi

Il Coordinatore della Scuola di Dottorato redige un piano di studi annuale, su argomentata proposta sviluppata dal dottorando di concerto con il moderatore.

Tale piano di studi potrà prevedere:

- la frequenza di corsi speciali utili ai fini del dottorato, che potranno essere scelti tra quelli offerti da questa Facoltà o da altre istituzioni accademiche civili ed ecclesiastiche;
- un tirocinio didattico (corsi, seminari, ecc.) ove il candidato possa provare e perfezionare la sua attitudine all'insegnamento;
- l'elaborazione e pubblicazione di articoli, note, recensioni di libri, partecipazioni o comunicazioni a convegni e congressi ecc.;
- frequenza a seminari, convegni o congressi finalizzati al raggiungimento dei previsti ECTS extracurricolari;

Nel caso in cui un dottorando provenga da altra Facoltà, potranno essere riconosciuti come validi ai fini del piano di studi i corsi frequentati e le altre attività accademiche svolte presso la precedente sede.

Schema della ricerca

Il dottorando, regolarmente iscritto, è chiamato a presentare alla Segreteria l'argomento di ricerca (schema di 5-8 pagine e bibliografia), concordato con il moderatore.

La segreteria consegna lo schema al segretario generale che lo invia al direttore del dipartimento biblico o dogmatico, il quale, dopo aver sentito i docenti afferenti al suo dipartimento, esprimerà un parere e proporrà un correlatore.

Il Preside, sentito il parere del Consiglio di Facoltà (dove il moderatore presenta lo schema), approva l'argomento e lo schema della ricerca e nomina un correlatore. L'argomento di ricerca è riservato per cinque anni e potrà essere riconfermato per altri tre anni.

Il segretario generale comunica alla segreteria la decisione del Consiglio di Facoltà; la segreteria avvisa lo studente, il moderatore e il correlatore.

Il segretario generale aggiorna il file sul sito circa il deposito dei titoli delle tesi.

Prediscussione e richiesta di difesa

Nel corso dell'ultimo anno, il moderatore valuta la maturità della tesi, che di norma non deve superare 720.000 battute (esclusi spazi, bibliografia e indici), in vista della pre-discussione e autorizza il candidato a presentare domanda. La Commissione della pre-discussione, formata da moderatore, correlatore e segretario generale, è convocata dal Preside entro 30 giorni dalla consegna alla segreteria della copia elettronica della tesi, con un modulo di accettazione firmato dal moderatore.

La segreteria invia la copia elettronica della tesi al moderatore e al correlatore.

La richiesta di difesa e consegna della tesi in tre copie (stampate fronte/retro), anche in formato elettronico, contestualmente alla dichiarazione di originalità del testo sottoscritta, va presentata dallo studente entro tre mesi dalla comunicazione dell'assenso definitivo ottenuto dalla commissione della pre-discussione;

Il candidato comunica alla segreteria il numero previsto di presenti in aula, l'eventuale richiesta di collegamento e, se necessario, l'uso del proiettore per le slide.

Conferimento del titolo di dottorato

La seduta della difesa della tesi si tiene davanti a una commissione presieduta dal Preside insieme al moderatore e al correlatore; il segretario generale assiste e verbalizza la seduta.

Il candidato avrà massimo 20 minuti di tempo per presentare il suo lavoro, astenendosi preferibilmente dalla lettura di un testo scritto. Dopodiché la parola passerà al correlatore per esprimere il proprio parere sulla tesi e porre questioni, fare osservazioni e ricevere risposte dal candidato. Infine, interverrà il moderatore per la sua opinione sulla tesi ed eventuali osservazioni e domande al candidato. Moderatore e correlatore, oltre alla valutazione scritta sull'elaborato da allegare agli atti, avranno a disposizione 15 minuti ciascuno per il proprio intervento.

Il voto sarà espresso unitariamente in trentesimi dal moderatore e dal correlatore e sarà così ripartito: tesi 60%, difesa orale 40%. Il risultato della media in trentesimi delle due votazioni stabilisce la qualifica del grado accademico, e precisamente (art. 27 Regolamento): da 18,00 a 20,99: *probatus*; da 21,00 a 23,99: *bene probatus*; da 24,00 a 26,99: *cum laude*; da 27,00 a 28,99: *magna cum laude*; da 29,00 a 30,00: *summa cum laude*. In ordine alla piena acquisizione del titolo dottorale è prevista la stampa integrale o in estratto della tesi di dottorato.

Pubblicazione della tesi

La commissione, dopo l'approvazione della difesa, darà precise indicazioni sulla pubblicazione. La segreteria provvederà a dare allo studente indicazioni formali sulla stampa della tesi, insieme al facsimile del frontespizio.

La bozza di stampa per la pubblicazione deve essere approvata dal Preside; non saranno accettate pubblicazioni di dottorato non conformi

alle indicazioni date. Alla segreteria dovranno essere consegnate 40 copie della pubblicazione, che saranno inviate al Dicastero per la Cultura e l'Educazione, alle Facoltà teologiche presenti in Italia e ad altre operanti all'estero.

ISCRIZIONI

Iscrizioni ordinarie

Le iscrizioni ordinarie per l'anno accademico 2026/2027 si ricevono presso la Segreteria accademica dal 1° al 25 settembre 2026.

All'atto della prima iscrizione (immatricolazione) lo studente dovrà presentare la documentazione prevista dall'art. 11 *Regolamento*:

- *Domanda di iscrizione* redatta su apposito modulo fornito dalla Segreteria.
- *Documento di identità* non scaduto.
- *Diploma di studi superiori* che permetta l'accesso all'Università nella propria nazione (iscrizione al Quinquennio).
- *Titolo di studio specifico* (iscrizione al II e III ciclo).
- Due fotografie formato tessera recenti.
- Lettera di presentazione del Rettore o Superiore per i seminaristi e religiosi; del Parroco o di altra persona ecclesiastica per i laici. Per i laici provenienti dall'estero è necessaria la presentazione dell'Ordinario della diocesi di appartenenza o del suo Delegato. I sacerdoti diocesani dovranno essere presentati dall'Ordinario della diocesi di appartenenza o dal suo Delegato. I sacerdoti ospitati in una diocesi dovranno avere la presentazione dell'Ordinario della diocesi di accoglienza o del suo Delegato.
- *Ricevuta del versamento* attestante l'avvenuto pagamento delle tasse accademiche. Il versamento delle tasse dovrà avvenire tramite i moduli di c/c postale forniti dalla Segreteria oppure con bonifico bancario.

Iscrizioni successive (art. 12 Regolamento)

- *Domanda di iscrizione* redatta su apposito modulo fornito dalla Segreteria.
- *Ricevuta del versamento* attestante l'avvenuto pagamento delle tasse accademiche.

Gli studenti provenienti dall'estero devono presentare il Diploma di studi superiori che permetta l'accesso all'Università nel proprio Paese, con traduzione in lingua italiana autenticata e devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno. Per l'iscrizione di studenti stranieri è comunque opportuno prendere contatti con la Segreteria.

Gli studenti straordinari e ospiti dovranno necessariamente specificare all'atto dell'iscrizione i corsi che intendono seguire.

Ogni studente tenga presente che l'eventuale piano di studi particolare predisposto dalla Presidenza deve essere necessariamente depositato in Segreteria accompagnato dalle certificazioni di studio relative.

Rinuncia, interruzione e ripresa degli studi (art. 13 Reg.)

- Lo studente che rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà deve consegnare in Segreteria una lettera in cui dichiara la decisione.
- Se è stato presentato da un Seminario o Studentato religioso, è richiesta una lettera del Rettore o Superiore.
- Lo studente che interrompe momentaneamente gli studi per uno o più anni, assume la qualifica di fuori corso annuale.
- Qualora lo studente ritenesse che esistono motivi per richiedere un rimborso parziale o totale delle tasse pagate, dovrà rivolgersi al Preside a cui spetta di valutare il caso.
- Qualora uno studente ordinario, dopo aver interrotto gli studi, richieda una nuova iscrizione per completare il curriculum accademico, deve versare, oltre la tassa annuale d'iscrizione, i diritti di mora previsti per il massimo ritardo moltiplicati per ogni anno di mancata iscrizione.

- La Presidenza, per particolari motivi da valutare caso per caso, può concedere la riduzione dei diritti di mora.

CALENDARIO

L'anno accademico è articolato in due semestri di dodici settimane ciascuno. Tra il primo e il secondo semestre corre un intervallo di quattro settimane dedicate alla sessione invernale di esami. Tra la fine dei semestri e le sessioni di esame corre una settimana libera da lezioni ed esami.

Le date di inizio e di fine dei semestri sono indicate nel calendario accademico pubblicato sul sito della Facoltà.

Le riunioni del *Consiglio di Facoltà* sono indicate nel calendario accademico.

Le riunioni del *Consiglio Economico* saranno comunicate per tempo ai membri dello stesso *Consiglio*.

Le riunioni dei *Dipartimenti* e delle *Aree* saranno comunicate in debito tempo dai relativi Coordinatori.

Le riunioni del *Consiglio direttivo* della rivista *Vivens homo* saranno convocate e comunicate in debito tempo.

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni del I ciclo (Quinquennio filosofico-teologico) e del II ciclo (Biennio di specializzazione) si terranno nella sede della Facoltà.

Le lezioni del I ciclo e dell'anno integrativo saranno tenute nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 9:00 alle 12:15 e il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.10. Ciascuna ora di lezione è di quarantacinque minuti, tra le prime due ore non è previsto intervallo, la seconda e la terza sono separate da un intervallo di dieci minuti, la terza e la quarta da un intervallo di cinque minuti. In casi particolari, è prevista una quinta ora di lezione fino alle ore 13:00.

Al biennio di specializzazione le ore settimanali di lezione, previste per i corsi nei rispettivi semestri, saranno ordinariamente tenute il martedì, mercoledì e giovedì. Sono previste lezioni anche di pomeriggio. Vi è comunque la possibilità di corsi tenuti in modo compatto.

Le modalità di frequenza ai corsi per il III ciclo (dottorato in teologia) dipendono dal piano di studi stabilito specificamente per ogni studente, secondo quanto previsto dal regolamento.

In particolari situazioni, è previsto l'insegnamento a distanza.

ESAMI

La normativa di seguito riportata si trova anche in altre parti del presente Annuario, viene comunque richiamata perché ha natura regolamentare e deve necessariamente essere osservata. Lo *Statuto* e il *Libro dei Regolamenti* della Facoltà sono reperibili all'indirizzo web [www.teofir.it](<http://www.teofir.it>).

La particolare dinamicità delle norme procedurali di cui al regolamento, rende necessario far sempre riferimento a quanto riportato online; il testo su questo annuario può non essere aggiornato per questioni cronologiche. Per ogni dubbio si potrà sempre fare riferimento alla segreteria accademica.

Sessioni d'esame

Sono previste tre sessioni ordinarie di esami. Solo per i fuori corso, anche annuali, possono essere previste eccezioni (cfr. art. 18 *Regolamento*).

Le sessioni di esame sono così articolate (le date sono indicate nel calendario accademico pubblicato sul sito della Facoltà):

- *invernale* (due appelli): quattro settimane tra il primo e il secondo semestre (esami annuali: in questa sessione il docente può concedere un colloquio sulla parte svolta nel primo semestre);

- *estiva* (due appelli): cinque settimane al termine del secondo semestre;
- *autunnale* (appello unico): le date precise sono solitamente comunicate tra fine luglio e i primi di settembre.
- *straordinario*: i rappresentanti per gli studenti possono chiedere un appello straordinario nel mese di aprile ed uno nel mese di novembre: in ciascuno è possibile sostenere un solo esame.

Normativa sugli esami di profitto (art. 18 Reg.)

- Sono previsti corsi semestrali e annuali.
- Nella sessione invernale dell'anno in cui viene svolto il corso il docente può concedere, agli studenti che ne facciano richiesta, la possibilità di sostenere un colloquio sulla parte del programma d'esame svolta nel primo semestre. Il voto finale, l'unico ad avere valore legale e ad essere registrato nel *curriculum*, sarà assegnato tenendo presente anche il risultato del colloquio, che però non può essere verbalizzato perché è un atto informale, frutto dell'accordo personale tra lo studente e il docente che lo concede, privo di valore legale. È opportuno dare la precedenza agli esami dei quali è stato sostenuto il colloquio, che di norma ha validità fino alla sessione invernale del successivo anno, cioè fino a febbraio, salvo deroga concessa dal docente per casi particolari.
- Per essere ammessi a sostenere gli esami gli studenti devono avere il riconoscimento della frequenza di almeno 2/3 delle lezioni (4/5 per i seminari) e presentare domanda secondo le modalità stabilite dalla Segreteria entro i termini di scadenza che saranno comunicati. Il ritiro da un esame va comunicato alla Segreteria almeno tre giorni prima. Per sostenere gli esami è necessario essere iscritti all'anno accademico in corso.

- È ammesso a frequentare l'anno di corso successivo lo studente che abbia superato almeno la metà degli esami previsti per un determinato anno di corso.
- Per la natura particolare delle discipline di *Greco biblico*, *Teologia Morale*, *Diritto Canonico* si richiede che gli esami dei corsi di *Lingua greca* propedeutica, *Teologia Morale Fondamentale*, *Diritto Canonico-Introduzione* precedano gli esami dei rispettivi corsi specifici.
- La frequenza al corso ha la validità di un quinquennio. Trascorso detto periodo il corso dovrà essere nuovamente frequentato.
- La durata massima del fuori corso per non incorrere nella decadenza dagli esami è stata così stabilita:
 - per il I ciclo dieci anni ulteriori alla durata legale del corso;
 - per il II ciclo cinque anni ulteriori alla durata legale del corso.
- Gli esami sono pubblici. Non è prevista una commissione di esame salvo disposizioni concordate con la presidenza. La durata è proporzionata all'importanza ed estensione della disciplina e alle esigenze di una congrua formulazione di giudizio. In linea orientativa l'esame delle discipline fondamentali annuali avrà la durata di trenta minuti e delle altre di venti minuti. Pertanto, un appello potrà continuare, in proporzione al numero dei candidati anche nei giorni successivi alla data fissata.
- Ogni studente dispone di una scheda elettronica che permette l'accesso alla struttura e alla Biblioteca. Tale scheda serve anche alla rilevazione delle presenze alle lezioni; pertanto, lo studente è tenuto a passarla dinanzi all'apposito lettore fuori ogni aula all'inizio e al termine di ciascuna lezione. Se non cambia aula, sarà sufficiente passare la scheda all'inizio e al termine di tutte le lezioni.
- Alle votazioni inferiori ai 18/30 la commissione può sostituire l'indicazione di «insufficiente».

- Gli esami del biennio filosofico del corso di Baccalaureato devono essere superati entro la sessione di febbraio del terzo anno. In caso contrario lo studente non potrà essere ammesso a sostenere esami del triennio teologico.
- I docenti *invitati* e quelli *a contratto*, terminato il corso, tengono di norma tre sessioni utili per sostenere gli esami. Gli studenti interessati devono sostenere il relativo esame in una delle tre sessioni in questione.
- I seminari del primo semestre dovranno ricevere una valutazione entro il successivo mese di giugno: pertanto gli studenti dovranno consegnare l'elaborato scritto al docente entro il 15 del mese di maggio. I seminari del secondo semestre dovranno ricevere una valutazione entro il successivo mese di ottobre: pertanto gli studenti dovranno consegnare l'elaborato scritto al docente entro il 15 del mese di settembre. Qualora i seminari non ricevano la valutazione nei termini suddetti dovranno essere frequentati di nuovo.
- Al corso di Licenza non saranno ammessi a sostenere esami gli studenti iscritti al primo anno che non abbiano superato l'esame d'ammissione entro la sessione invernale e gli studenti iscritti al secondo anno che non abbiano consegnato, entro lo stesso termine, il certificato di livello A2 della seconda lingua moderna.

ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DI GRADO

Gli studenti ordinari che intendono sostenere l'esame finale di baccalaureato o licenza durante le sessioni dell'anno accademico in corso (invernale, estiva, autunnale) devono presentare in Segreteria la relativa domanda con titolo e schema almeno tre mesi prima della data prevista per la consegna dell'elaborato. L'elaborato scritto deve essere consegnato in Segreteria secondo le scadenze riportate nel calendario accademico. Gli studenti ordinari al III ciclo dovranno attenersi al relativo regolamento (*cfr. supra*).

L'elaborato per il conseguimento del grado accademico deve contenere la dichiarazione di originalità del testo e può essere depositato in Segreteria solo con l'autorizzazione alla consegna firmata dal relatore e dal correlatore della tesi. Deve inoltre essere consegnata una copia in formato elettronico dell'elaborato stampato. Per ogni dubbio sulle modalità e sui termini di consegna degli elaborati consultare sempre la Segreteria.

Entro la data prevista per il grado accademico, lo studente deve essere in regola con il versamento di tutte le tasse.

RICHIESTA CERTIFICATI

I certificati inerenti l'attività accademica possono essere richiesti per iscritto dal diretto interessato alla Segreteria versando l'importo fissato. Dal momento che la preparazione di un certificato, soprattutto se con voti, prevede controlli e quindi impiego di tempo, è opportuno evitare di fare richieste all'ultimo momento, specialmente nei periodi delle iscrizioni, degli esami e della chiusura estiva. I tempi per la consegna della documentazione richiesta sono stabiliti dalla Segreteria.

L'invio in forma telematica di un certificato può avvenire solo dopo il versamento della tassa prevista.

I certificati sono consegnati al richiedente, o a persona munita di delega scritta.

TASSE ACCADEMICHE

Importi in euro.

IMMATRICOLAZIONE

Una tantum.....€ 110,00

QUINQUENNIO FILOSOFICO-TEOLOGICO

Studenti in corso (ordinari e straordinari)	€ 1.000,00
Studenti fuori corso	€ 310,00
Studenti fuori corso con obbligo di frequenza	€ 536,00
Studenti ripetenti.....	€ 536,00
Corso di lingua greca (integrativo pomeridiano)	€ 310,00
Consegna della dissertazione	€ 150,00

BIENNIO DI LICENZA IN TEOLOGIA

Studenti in corso (ordinari e straordinari)	€ 1.200,00
Studenti fuori corso.....	€ 310,00
Studenti fuori corso con obbligo di frequenza	€ 536,00
Deposito del titolo della dissertazione.....	€ 120,00
Consegna della dissertazione	€ 355,00

DOTTORATO IN TEOLOGIA

Iscrizione annuale	€ 900,00
Presentazione dello schema definitivo	€ 760,00
Consegna della tesi.....	€ 760,00
Studenti fuori corso.....	€ 190,00

STUDENTI OSPITI (MASSIMO DUE CORSI PER SEMESTRE)

Immatricolazione.....	€ 110,00
Corso del Quinquennio (fino a 6 ECTS)	€ 75,00
Corso del Quinquennio (oltre 6 ECTS)	€ 95,00
Corso della Licenza	€ 120,00

RILASCIO DOCUMENTI

Certificato di preiscrizione	€ 110,00
Certificati per studenti non iscritti all'anno in corso	€ 12,00
Certificati storici (ante 2005)	€ 24,00
Certificati dell'ISSR «B. Ippolito Galantini»	€ 24,00
Duplicato del badge presenze	€ 12,00

DIRITTI DI SEGRETERIA PER ESAMI FUORI SESSIONE ORDINARIA

Esami di profitto.....	€ 30,00
Esami di grado accademico	€ 300,00

DIRITTI DI MORA

Ritardo nell'iscrizione fino a 30 giorni.....	€ 50,00
Ritardo nell'iscrizione oltre i 30 giorni.....	€ 110,00
Ritardo nella consegna della tesi	€ 65,00
Mancata presentazione a un esame prenotato	€ 30,00
Ritiro oltre i termini da un esame prenotato	€ 20,00

Riduzione delle tasse

Gli studenti laici che si trovino in particolari situazioni economiche possono richiedere in Segreteria informazioni sulla possibilità di esonero totale o parziale dalle tasse, nonché sulla possibilità di rateizzare l'importo dovuto. In quest'ultimo caso, lo studente dovrà comunque presentare all'atto dell'iscrizione la ricevuta di versamento di 1/3 della quota dovuta.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Baccalaureato · Licenza · Dottorato

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

PRIMO CICLO ACCADEMICO PER IL CONSEGUIMENTO DEL BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

Piano degli studi del Primo Ciclo

L'insegnamento nel *Quinquennio filosofico-teologico* della Facoltà Teologica viene impartito attraverso i seguenti corsi.

- *Corsi istituzionali*: hanno come obiettivo essenziale offrire una formazione filosofica di base (Biennio prevalentemente filosofico) e presentare una visione organica e completa della Rivelazione dal punto di vista biblico, dogmatico e pastorale (Triennio teologico).
- *Corsi complementari*: hanno lo scopo di approfondire o ampliare temi o problemi collaterali alle discipline istituzionali filosofiche e teologiche.
- *Seminario di sintesi*.
- *Corso integrativo di Lingua greca*: previsto per studenti che provengano da un Liceo dove è previsto lo studio della Lingua latina e della Storia della filosofia.
- *Anno integrativo*: previsto per studenti che provengano da scuole secondarie dove non sia previsto lo studio delle Lingue classiche e della Storia della filosofia. Verranno impartiti corsi di Lingua latina, di Lingua greca, di Storia della filosofia (antica, medievale e moderna) e di Cristianesimo e culture.

Nelle tabelle sono indicati i crediti (ECTS) e le ore settimanali di lezione nel primo e nel secondo semestre.

PRIMO ANNO	ECTS	I sem.	II sem.
1. FILOSOFIA			
Storia della filosofia antica e medioevale <i>Prof.ssa F. Giacobbe</i>	9	6	–
Storia della filosofia moderna <i>Prof. M. Salvadori</i>	6	4	–
Storia della filosofia contemporanea <i>Prof. F. Giacobbe</i>	6	–	4
Problemi filosofici contemporanei <i>Prof. A. Jacopozzi</i>	3	2	–
Logica e gnoseologia <i>Prof. M. Gabbricci</i>	4,5	–	3
2. SACRA SCRITTURA			
Pentateuco e Storia deuteronomistica <i>Prof. C. D'Angelo</i>	7,5	5	–
Introduzione teologica alla Sacra Scrittura <i>Prof. F. Belli</i>	4,5	–	3
Storia delle religioni <i>Prof. A. Jacopozzi</i>	4,5	3	–
3. ALTRI CORSI			
Latino <i>Prof.ssa G. Casella</i>	3	–	2
Metodologia teologica <i>Prof.ssa G. Casella</i>	3	–	2
Introduzione alla psicologia <i>Prof. A. Garuglieri</i>	3	2	–
Storia dei Concili <i>Prof. F. Vermigli</i>	3	–	2
Introduzione al Concilio vaticano II <i>Prof. M. P. Giovannoni</i>	3	–	2

SECONDO ANNO	ECTS	I sem.	II sem.
1. FILOSOFIA			
Metafisica e ontologia <i>Prof. T. Bertolasi</i>	6	4	–
Filosofia morale e politica <i>Prof. R. Buffo</i>	4,5	–	3
Filosofia della scienza e della natura <i>Prof. M. Gabbricci</i>	4,5	–	3
Antropologia filosofica <i>Proff. A. Clemenzia – T. Bertolasi</i>	4,5	3	–
Filosofia della religione <i>Prof. T. Bertolasi</i>	4,5	–	3
2. SACRA SCRITTURA			
Profetismo e apocalittica <i>Prof. S. Mazzoni</i>	9	6	–
Greco I <i>Prof.ssa G. Casella</i>	3	2	–
Greco II <i>Prof.ssa G. Casella</i>	3	–	2
3. TEOLOGIA SISTEMATICA			
Teologia fondamentale <i>Prof. E. Carrai</i>	7,5	–	5
Liturgia dogmatica <i>Prof. F. Zucchelli</i>	3	2	–
4. STORIA DELLA CHIESA			
Storia antica <i>Prof. F. Tonizzi</i>	4,5	1	2
4. ALTRI CORSI			
Ecumenismo <i>Prof. R. Burigana</i>	3	2	–
Teologia dell'evangelizzazione <i>Prof. F. Spinelli</i>	3	–	2

TERZO ANNO	ECTS	I sem.	II sem.
1. TEOLOGIA DOGMATICA			
Cristologia <i>Prof. F. Vermigli</i>	7,5	–	5
Teologia trinitaria e pneumatologia <i>Prof. A. Pellegrini</i>	7,5	5	–
Teologia morale fondamentale <i>Prof. G. Cioli</i>	9	6	–
Patrologia <i>Prof. M. Bini</i>	9	4	2
2. SACRA SCRITTURA			
Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli <i>Prof. S. Tarocchi</i>	9	–	6
Ebraico I <i>Prof.ssa M. D. Rigoli</i>	3	2	–
Ebraico II <i>Prof.ssa M. D. Rigoli</i>	3	–	2
4. STORIA DELLA CHIESA			
Epoca medioevale e moderna <i>Prof. F. Tonizzi</i>	9	3	3
5. ALTRI CORSI			
Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili <i>Prof. S. Lassi</i>	3	–	2

QUARTO ANNO	ECTS	I sem.	II sem.
1. TEOLOGIA DOGMATICA			
Ecclesiologia <i>Prof. A. Clemenzia</i>	7,5	5	–
Antropologia teologica <i>Prof. A. Bozzi</i>	7,5	5	–
Mariologia <i>Prof. A. Pellegrini</i>	3	–	2
L'aspetto celebrativo dell'Eucaristia – Liturgia del tempo <i>Prof. R. Gulino</i>	6	2	2
2. SACRA SCRITTURA			
Corpus paolino <i>Prof. F. Belli</i>	9	–	6
Lettere cattoliche e Lettera agli Ebrei <i>Proff. A. Colace – G. Cheli</i>	4,5	3	–
4. STORIA DELLA CHIESA			
Epoca contemporanea <i>Prof. F. Tonizzi</i>	6	2	2
5. TEOLOGIA MORALE			
Morale sociale. Vita economica, vita politica, vita di comunicazione <i>Prof.ssa N. Toschi</i>	7,5	–	5
5. DIRITTO CANONICO			
Introduzione. Popolo di Dio e beni temporali <i>Prof. F. Scutellà</i>	9	6	–

QUINTO ANNO	ECTS	I sem.	II sem.
1. TEOLOGIA DOGMATICA			
Teologia sacramentaria <i>Prof. V. Mauro</i>	9	6	–
Escatologia <i>Prof. A. Clemenzia</i>	3	2	–
Teologia delle religioni <i>Prof. F. Mandreoli</i>	3	2	–
2. SACRA SCRITTURA			
Libri poetici e sapienziali <i>Prof. M. Pavan</i>	6	–	4
Scritti giovannei <i>Prof. B. Rossi</i>	6	4	–
3. TEOLOGIA MORALE			
Bioetica <i>Prof. M. P. Faggioni</i>	4,5	–	3
La vita familiare <i>Prof. E. Nuti</i>	6	–	4
4. DIRITTO CANONICO			
La funzione di santificare della Chiesa <i>Prof. L. Mancini</i>	4,5	–	3
5. ALTRI CORSI			
Teologia spirituale <i>Prof. D. Pancaldo</i>	3	–	2
Teologia pratica generale – Catechetica <i>Prof. V. Bulgarelli</i>	6	4	–
Comunicazione: elementi fondamentali <i>Prof. A. Pellegrini</i>	3	–	2
Praxis confessarii <i>Prof. G. Cioli</i>	3	–	2
Seminario di sintesi <i>Prof.ssa G. Casella</i>	3	2	–

SECONDO CICLO ACCADEMICO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA IN TEOLOGIA

Caratteristiche

La Licenza in Teologia dogmatica o in Teologia biblica intende formare lo studente alla lettura storica degli eventi, alla sensibilità critica nell'affrontare i testi, all'elaborazione di un pensiero personale sulle questioni emergenti nella contemporaneità, abilitandolo all'insegnamento. Il licenziato è abilitato a insegnare la disciplina in cui ottiene la specializzazione come assistente nel primo ciclo delle Facoltà e come docente nei Seminari, negli Istituti di Scienze Religiose, nelle Scuole di Formazione Teologica e, oltre all'insegnamento, è preparato a varie forme di servizio pastorale qualificato:

- approfondimento della fede nelle diverse istanze della comunità cristiana;
- evangelizzazione attraverso i mezzi di comunicazione sociale;
- impegno nel dialogo con gli ambienti di cultura (pastorale universitaria, pastorale d'ambiente nel campo delle professioni e delle arti).

Ammissione

Per accedere alla Licenza in Teologia Biblica è obbligatorio frequentare un corso intensivo di lingua greca ed uno di lingua ebraica; per accedere alla Licenza in Teologia Dogmatica è obbligatorio frequentare un corso intensivo di lingua greca ed uno di lingua latina. I corsi, da 4 ECTS ciascuno, si svolgeranno nelle settimane precedenti l'inizio dei corsi. Dall'anno accademico 2023-2024, è opportuno ottenere: nel biennio della Licenza biblica almeno 12 ECTS di crediti curriculari di lingue bibliche; nel biennio della Licenza dogmatica almeno 8 ECTS.

Per ciascuna Licenza è richiesto un totale di almeno 120 ECTS: 70 suddivisi per i corsi (3 ECTS ciascuno, 4 ECTS quello introduttivo) e i seminari (4 ECTS i semestrali, 6 ECTS quello annuale); 25 ECTS per la

stesura della tesi e 25 ECTS per l'esame orale finale. Tutti i corsi sono a carattere monografico. Lo studente consulti questo Annuario per ogni ulteriore informazione sull'iscrizione.

È iscritto come ordinario al secondo ciclo di specializzazione chi è in possesso del baccalaureato in Teologia ottenuto con almeno 27/30, o lo studente che avendo frequentato il quinquennio filosofico-teologico in Seminari o Studentati riconosciuti, superi l'esame su un apposito tesario (*cfr. Statuto*, art. 30.b) e sia in possesso di un titolo di studio che permette l'iscrizione all'Università civile.

Struttura generale delle due specializzazioni

La struttura generale del biennio prevede complessivamente 120 ECTS distribuiti nell'arco di quattro semestri. Di norma, sono previsti tre giorni di insegnamento alla settimana. La struttura dei suddetti corsi è ciclica, pertanto sia gli iscritti al primo anno, che quelli al secondo, seguiranno il programma dell'anno in corso. Non sono invece ciclici, ma tenuti ogni anno nella Licenza in TB il corso introduttivo, i corsi di lingua e i seminari.

LICENZA IN TEOLOGIA BIBLICA

Presentazione

Il dipartimento biblico della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale offre un Secondo Ciclo per il conseguimento della Licenza in Teologia Biblica, della durata di quattro semestri. Il ciclo di studi è basato anzitutto sulla conoscenza delle lingue bibliche, ottenute da due nuovi corsi rispettivi nel quinquennio e integrate da due lettorati. La Licenza in Teologia Biblica offre ai suoi iscritti, oltre l'avviamento ai metodi della ricerca, lo studio di sezioni significative delle Sacre Scritture, al fine di perfezionarne la conoscenza e di creare futuri docenti delle discipline bibliche. L'auspicabile raggiungimento del dottorato completerà lodevolmente il percorso.

Agli iscritti a questa licenza vengono anche proposti programmi di perfezionamento attraverso corsi intensivi di archeologia biblica, che si tengono annualmente a Gerusalemme presso lo *Studium Biblicum Franciscanum*, in collaborazione con altre facoltà teologiche.

Crediti formativi

Il Biennio in TB prevede un totale di 120 ECTS così distribuiti:

- 70 ECTS distribuiti tra corsi e seminari;
- 25 ECTS per la stesura della tesi;
- 25 ECTS per l'esame orale finale.

A questi 120 ECTS andranno aggiunti 3 ECTS extracurricolari per ogni anno, da maturare attraverso attività parallele di natura accademica.

Insegnamenti

La struttura è ciclica: gli studenti iscritti al primo anno e quelli iscritti al secondo anno seguiranno il medesimo programma per l'anno in corso.

Insegnamento	I sem.	II sem.
1. CORSO INTRODUTTIVO		
Metodologia biblico-patristica <i>Prof.ssa G. Casella</i>	2	–
2. CORSI PROPRI		
Ebraico III <i>Prof. M. Galati</i>	2	–
Greco III <i>Prof.ssa G. Casella</i>	2	–
Ebraico IV <i>Prof. M. Galati</i>	–	2
Greco IV <i>Prof. A. Colace</i>	–	2
Esegesi e teologia di Romani 9-11 <i>Prof. F. Belli</i>	2	–
Analisi narrativa del libro di Giona <i>Prof. S. Mazzoni</i>	2	–
Davide, da pastore a re. Esegesi di brani scelti <i>Prof. C. D'Angelo</i>	–	2
Dio e il denaro. Economia e Vangelo <i>Prof. P. van den Heede</i>	–	2
Leggere Paolo di Tarso nell'ebraismo: fonti, studi e prospettive <i>Prof. G. Mariotti</i>	–	2
1Pt 2,13-5,14 del Codice B: critica testuale, critica delle delimitazioni ed esegesi <i>Prof. M. Carlino</i>	2	–
Gli apocrifi del Nuovo Testamento <i>Prof. L. De Felice</i>	2	–
Salmi regali e messianici. Rappresentazioni del concetto di monarchia nel Salterio <i>Prof.ssa M. D. Rigoli</i>	2	–

Insegnamento	I sem.	II sem.
SEMINARI		
Il vangelo di 1 Tessalonicesi <i>Prof.ssa G. Cheli</i>	2	–
L'uso dell'Antico Testamento nel Nuovo <i>Prof. F. Belli</i>	–	2

Programma dell'esame finale

L'esame orale finale per la Licenza in Teologia biblica si svolgerà con la seguente modalità: 48 ore prima dell'esame finale verrà comunicato al candidato un tema (una sezione significativa tratta dall'Antico o dal Nuovo Testamento) da studiare, organizzare e quindi esporre alla commissione, secondo la modalità di una *lectio coram*, della durata massima di 20 minuti. Il candidato dovrà, tenendo conto del tempo a disposizione, individuare le parti da affrontare nella *lectio*, fornendo puntualmente lettura e traduzione dei singoli versetti, dopo aver presentato una breve introduzione al libro in oggetto. Il candidato potrà usare uno schema di riferimento, da fornire in copia alla commissione; non è ammessa la lettura integrale della *lectio*. L'esposizione dovrà essere esclusivamente in lingua italiana.

Al termine il relatore e il correlatore presenteranno brevemente la tesina che il candidato ha presentato. Infine, la commissione elabora la votazione.

LICENZA IN TEOLOGIA DOGMATICA

Presentazione

Il dipartimento dogmatico della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale offre un Secondo Ciclo, della durata di quattro semestri, incentrato su tre percorsi teologici: uno antropologico-liturgico, uno interreligioso e uno

di teologia pratica. Il fine che il Biennio di Licenza si propone è di approfondire e ampliare la conoscenza teologica e di iniziare lo studente ai metodi della ricerca.

Crediti formativi

Il Biennio in TD prevede un totale di 120 ECTS così distribuiti:

- 70 ECTS distribuiti tra corsi e seminari;
- 25 ECTS per la stesura della tesi;
- 25 ECTS per l'esame orale finale.

A questi 120 ECTS andranno aggiunti 3 ECTS extracurricolari per ogni anno, da maturare attraverso attività parallele di natura accademica.

Insegnamenti

La struttura è ciclica: gli studenti iscritti al primo anno e quelli iscritti al secondo anno seguiranno il programma dell'anno in corso.

Insegnamento	I sem.	II sem.
1. CORSI PROPRI		
La Trinità in Dante nel contesto medievale <i>Prof. A. Pellegrini</i>	2	–
In unum con-venire. L'unità ecclesiale in Agostino d'Ippona <i>Prof. A. Clemenzia</i>	2	–
«Utrum, si non fuisset peccatum». Il fine dell'incarnazione in Anselmo, Tommaso, Scoto <i>Prof. F. Vermigli</i>	–	2
«Deus solus est, sed non solitarius». Unità semplice e unità trinitaria <i>Prof. F. Franchi</i>	2	–
Il concetto di kenosis in S.N. Bulgakov <i>Prof. G. Sierzputowski</i>	2	–
Temi scelti di teologia dogmatica <i>Docenti del Dipartimento</i>	–	2
SEMINARI		
Assemblea e ministeri nella Chiesa sinodale: questioni liturgiche <i>Prof. V. Mauro</i>	2	–
Fides et ratio. Proposte di lettura <i>Prof. F. Spinelli</i>	2	–
PERCORSO ANTROPOLOGICO-LITURGICO		
Dalla Scrittura alla presenza: la forma sacramentale della Chiesa in J.H. Newman <i>Prof. M. Sodi</i>	–	2
Teologia della grazia nella riflessione di Tommaso d'Aquino <i>Prof. G. Sierzputowski</i>	–	2
Teologia simbolica <i>Prof. G. Bonaccorso</i>	–	2

Insegnamento	I sem.	II sem.
Romano Guardini e lo spazio del sacro <i>Prof.ssa F. Leto</i>	–	2
PERCORSO INTERRELIGIOSO		
Hindutva: fondamentalismo hindu. Radici teologico-politiche per una nuova terra indiana <i>Prof. A. Jacopozzi</i>	–	2
Violenza, pace e terra: saggi di lettura comparativa nella tradizione ebraica, cristiana, islamica <i>Prof. F. Mandreoli</i>	2	–
Violenza, pace e terra: buona o cattiva teologia? <i>Prof. M. P. Giovannoni</i>	1	–
PERCORSO DI TEOLOGIA PRATICA		
Leadership e ministeri in una Chiesa sinodale <i>Prof.ssa S. Noceti</i>	–	2
Esiti pastorali della teologia della differenza sessuale di genere <i>Prof. A. Biscardi</i>	2	–
Una teologia pratica ed empirica per una Chiesa sinodale e pluri-ministeriale <i>Prof. F. Zaccaria</i>	1	–

Programma dell'esame finale

Il secondo ciclo di Licenza in Teologia Dogmatica prevede, al termine del biennio di studi, un esame finale di sintesi davanti a una Commissione di tre docenti, tra cui un Presidente di Commissione, con la finalità di verificare la conoscenza dei temi principali della Teologia Dogmatica.

Preparazione e svolgimento

La preparazione all'esame finale è garantita attraverso un corso obbligatorio tenuto dai diversi docenti del Dipartimento dogmatico su tutte le tesi proposte: il singolo docente presenta, nella sua lezione, una

riflessione ragionata sul metodo, sui contenuti principali e sulla bibliografia di riferimento della singola tesi.

Il tesario propone 10 tesi, corredate di una presentazione e la relativa bibliografia è offerta dal docente durante il corso in vista della preparazione. Ogni candidato deve essere in grado di affrontare una breve lezione, tenendo conto della descrizione contenuta in ogni singola tesi e della bibliografia suggerita.

L'esame sul tesario dura circa 45 minuti e si tiene esclusivamente in lingua italiana. Ciascuno dei tre docenti del Dipartimento dogmatico interroga singolarmente il candidato e avrà a disposizione 15 minuti di tempo per domandare un'unica tesi e formulare alcune domande.

La Commissione, con il suo Presidente, deciderà prima dell'inizio dell'esame quali tesi domandare a ogni singolo Candidato.

Al termine dell'esame orale, il Presidente della Commissione presenterà al candidato la valutazione del relatore e del correlatore sulla tesi di licenza. Il candidato sarà dunque congedato provvisoriamente, in attesa della valutazione finale.

Al termine dell'intera sessione, la Commissione si riunirà per decidere le singole valutazioni finali, che saranno poi comunicate dalla Presidenza della Facoltà agli interessati rimasti in attesa.

Tesario

Tesi n. 1. Storia dei Concili

Trattare della storia dei Concili significa: 1. innanzitutto, aver coscienza della collocazione del "concilio" tra storia e teologia; 2. quindi, conoscere la storia dei Concili ecumenici; 3. infine, saper gestire correttamente l'ermeneutica delle decisioni conciliari. Il punto 1. richiede che si ponga attenzione al Concilio nel mistero storico-teologico della Chiesa e al fatto che esso è espressione in particolare dell'*episcopalis communio* nella Chiesa stessa, quindi che si sappia mostrare lo sviluppo storico verso il Concilio ecumenico e si abbia consapevolezza dei conflitti recenti sulla

definizione di "ecumenico". Mentre il punto 2. richiede una conoscenza di base circa contesto e decisioni più importanti dei 21 concili ecumenici, il punto 3. richiede che si sappia gestire l'ermeneutica delle decisioni conciliari, considerandone in particolare il contesto e sapendone fare una corretta esegesi.

Tesi n. 2. Antropologia teologica

Si richiede di presentare i seguenti temi: 1. La creazione divina, inizio della storia della salvezza. La creazione divina come storia delle origini. La risonanza della fede nella creazione nell'insieme dell'Antico Testamento. Il compimento della rivelazione della creazione nel Nuovo Testamento. La maturazione della verità rivelata nel dogma della Chiesa; 2. La creazione divina sotto l'aspetto dogmatico: la Trinità come fondamento della creazione. La sovranità dell'agire creatore divino nella *creatio ex nihilo*. La libertà del Creatore e il significato divino della creazione. 3. Prospettive essenziali di un'antropologia trascendentale: la creaturalità dell'uomo. L'unità personale dell'uomo e la sua natura spirituale-corporea: lo sviluppo storico-teologico del tema e decisioni del magistero. La sessualità dell'uomo o l'esistenza personale in qualità di maschio e femmina; 4. Caduta primordiale e peccato originale. La storia biblica delle origini. Lo "stato originale" nella tradizione e nel magistero. La storia della dottrina del peccato originale. Riflessione sistematica: il peccato originale rottura dell'amicizia originale con Dio e conseguente privazione della grazia per gli uomini. La mediazione unica di Cristo e la cooperazione degli uomini alla salvezza.

Tesi n. 3. Teologia della Grazia

Si richiede di affrontare i seguenti temi: 1. I fondamenti della fede nella grazia nella Scrittura (la grazia come agire salvifico di YHWH nell'Antico Testamento, la grazia nel Nuovo Testamento: la vita in Cristo) e nella Tradizione. La fondazione del pensiero sulla grazia nella Chiesa antica, la dottrina patristica della grazia a partire da S. Agostino. Le decisioni del magistero della Chiesa. La versione ontologica della

dottrina della grazia nella Scolastica. La svolta della Riforma e le sue ripercussioni nello sviluppo della dottrina della grazia nell'Epoca Moderna; 2. L'universale volontà salvifica di Dio come l'origine dell'evento della grazia (l'indicazione del Concilio Vaticano II e la Dichiarazione *Dominus Iesus*). 3. Essenza e modi della grazia divina. Il problema della definizione dell'essenza della grazia. 4. La necessità e il carattere immeritato della grazia nel cammino salvifico: principi.

Tesi n. 4. Cristologia e soteriologia

Si richiede di: 1. saper mostrare che la Risurrezione è l'oggetto formale della cristologia biblica e saper presentare la cristologia neotestamentaria più matura (Col 1,15-20; Ef 1,3-12; Fil 2,5-11; Gv 1,1-18); 2. aver coscienza delle categorie fondamentali della soteriologia patristica (rivelazione, redenzione, divinizzazione / filiazione, sacrificio), saper presentare i principali snodi cristologici conciliari (definizione di Calcedonia, anatematismi a Costantinopoli II e definizione a Costantinopoli III) e gli sviluppi della soteriologia medievale (il *Cur Deus homo* e la questione del fine dell'incarnazione: Tommaso vs. Scoto); 3. aver coscienza di cosa significhi l'unità ipostatica, saper pensare la psicologia, la scienza umana e la fede in Cristo, saper collocare il suo mistero entro i temi dell'immutabilità e dell'impassibilità divine, saper articolare nel contesto pluralistico la fede nell'universalità salvifica di Cristo.

Tesi n. 5. Teologia Trinitaria

Si richiede di: 1. "Dio è amore" (1Gv 4,8): alla luce dell'evento Gesù Cristo delineare i principali elementi neotestamentari rivelatori della vita comunione trinitaria; 2. Definire i fondamenti del dogma trinitario a partire dalla sintesi del Concilio Costantinopolitano II (DS 421); 3. Trattare la categoria di "persona" attraverso una chiarificazione semantica dei termini (ousia, hypostasis, prosopon, physis, persona, substantia, natura) ed un excursus storico-teologico; 4. Presentare, alla luce della teologia delle Persone divine, la teologia delle relazioni in

dialogo con le derive individualiste ed il successivo recupero di una dimensione comunionale; 5. A partire dalla Trinità quale modello teologico illustrare alcune applicazioni a livello antropologico ed ecclesiologico.

Tesi n. 6. Ecclesiologia

Si richiede di: 1. Mostrare, a partire da quanto afferma la Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, la sacramentalità della Chiesa, sottolineando in particolare il suo essere una *realitas complexa* (LG 8); 2. Illustrare lo strutturarsi della prima comunità cristiana nell'evento della comunicazione della fede e del conferimento del battesimo (At 2): il luogo ecclesio-genetico; 3. Presentare la dinamica dello Spirito Santo proprio a partire dall'annuncio della fede; 4. Delineare la questione del linguaggio in ecclesiologia, soffermandosi in particolare sui differenti piani semantici e sulla costruzione di modelli per parlare della Chiesa.

Tesi n. 7. Universalità della salvezza

Si richiede di: 1. Considerare, dall'esposizione della ecclesiologia di comunione del Concilio Vaticano II, il compito salvifico della Chiesa Cattolica, che ne sancisce universalità e missionarietà; 2. Mostrare sinteticamente le diverse dottrine e opinioni teologiche sorte dopo il Concilio Vaticano II in merito alla teologia cattolica delle religioni; 3. Illustrare la "cattolicità" nell'ecclesiologia conciliare; 4. Presentare l'insegnamento del Vaticano II circa la salvezza fuori della Chiesa; 5. Delineare alcuni spunti centrali per una teologia della missione.

Tesi n. 8. Sacramentaria

Si richiede di affrontare i seguenti temi: 1. Metodo e ragione teologica per una sacramentaria fondamentale: a) Sacramentaria ed ecclesiologia; b) *Sacramenta in genere ritus*; c) Riferimenti magisteriali. 2. Rivisitazione storico-teologica: a) Dall'età apostolica all'epoca dei Padri; b) Dalla sistemazione scolastica al conflitto del XVI secolo; c) Dal rinnovamento del XX secolo alle sollecitudini contemporanee. 3. Questioni

fondamentali: a) Fede e Sacramenti; b) Modelli di teologia sacramentaria; c) I sacramenti nell'orizzonte ecumenico.

Tesi n. 9. Escatologia

Si richiede di: 1. Presentare il significato della Parusia nella Scrittura, nel dato di fede, e nella riflessione teologica, articolando il rapporto tra immortalità e risurrezione; 2. Argomentare una lettura teologica del tempo, ponendo particolare attenzione al significato teologico di "evento"; 3. Delineare il fondamento scritturistico, magisteriale e teologico della vita eterna, della morte definitiva e della purificazione al di là della morte.

Tesi n. 10. Teologia liturgica

Si richiede una conoscenza approfondita ed un'esposizione sistematica delle seguenti aree tematiche. 1. L'evoluzione storica della vita liturgica: dall'esperienza della comunità apostolica fino alle sfide dei nostri giorni, con l'analisi di ogni epoca culturale e di tutte le dimensioni che le caratterizzano, per una lettura sapienziale e mistagogica dell'azione celebrativa attraverso i secoli. 2. Le metodologie di studio di una celebrazione liturgica e del suo contesto teologico-rituale: l'analisi simbolico-funzionale di un *Ordo* come lettura rivelatrice di ogni aspetto dei vari linguaggi comunicativi presenti nell'azione sacramentale che porta ad un'autentica *ars celebrandi*. 3. La comprensione teologica dell'esperienza liturgica: dal *Ritus servandus* e dalla percezione rubricistica dell'azione rituale alla riscoperta del senso più propriamente teologico della liturgia e della sua imprescindibile evidenza salvifica, come momento ultimo "*hic et hodie*" della storia della salvezza in atto.

TERZO CICLO ACCADEMICO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DOTTORATO IN TEOLOGIA

Scuola di Dottorato

Il Dottorato (cfr. Statuto, art. 48) è un percorso di almeno 2 anni dedicato alla ricerca e all'elaborazione della tesi dottorale, che si conclude con la

discussione pubblica della dissertazione. Sono possibili Dottorati congiunti o duali, attraverso specifici protocolli d'intesa sottoscritti con altre Istituzioni accademiche. La Scuola di Dottorato organizza e coordina dei percorsi di studio e di ricerca a cui il dottorando è chiamato a partecipare per l'acquisizione dei crediti previsti; in questo tempo dovrà espletare di norma alcuni crediti curriculari ed extracurriculari.

Ammissione

Secondo il *Regolamento* della Facoltà, possono essere ammessi come ordinari al terzo ciclo di studi coloro che abbiano compiuto il secondo ciclo conseguendo il relativo grado accademico in una Facoltà canonicamente eretta. Nel caso di candidati provenienti da questa Facoltà si richiede il parere positivo del relatore della tesi di licenza e che il titolo sia stato conseguito con una votazione non inferiore a 27/30. Quando i candidati provengono da altre Facoltà, oltre all'aver conseguito il titolo di licenza con votazione non inferiore a 27/30, è richiesto che presentino al segretario generale con l'altra documentazione prevista la tesi di licenza ed il curriculum di studi. Un'apposita commissione composta dal Preside, dal coordinatore della scuola di dottorato e da un lettore valuterà la tesi e il curriculum.

Per tutti gli iscritti occorre una lettera di presentazione della competente autorità ecclesiastica o accademica.

Piano di studi e schema della ricerca

Per iniziare l'iter del dottorato in Teologia (cfr. Statuto, art. 47) è necessario che il candidato sia iscritto al Dottorato, abbia scelto un docente moderatore approvato dal Preside, seguendo un piano di studi approvato dallo stesso. Il piano di studi orientato all'individuazione dell'argomento di ricerca, che dovrà essere consegnato in Segreteria preferibilmente entro il primo anno di iscrizione, potrà includere: a) un tirocinio didattico (corsi, seminari) ove il candidato possa provare e perfezionare la sua attitudine all'insegnamento; b) la frequenza a corsi, anche presso altre Università ecclesiastiche e civili; c) l'elaborazione e

pubblicazione di articoli, note, recensioni di libri, comunicazioni; d) la partecipazione a convegni, congressi, seminari di studio.

Inoltre, il candidato, dopo l'assolvimento del piano di studi, deve presentare l'argomento di dottorato (schema e bibliografia) e svolgere il lavoro di ricerca per un tempo non inferiore ai due anni.

Difesa della tesi dottorale

Nel corso dell'ultimo anno, il moderatore valuta la maturità della tesi in vista della prediscussione e autorizza il dottorando a presentare domanda. La Commissione della prediscussione è convocata dal Preside entro 30 giorni dalla consegna alla Segreteria della copia elettronica della tesi, con un modulo di accettazione firmato dal moderatore.

Infine, il candidato difende la tesi dottorale, che deve essere pubblicata in forma integrale o parziale secondo le indicazioni della commissione di discussione. Un congruo numero di copie è consegnato alla Facoltà che le fa pervenire al Dicastero per la Cultura e l'Educazione e alle Facoltà Teologiche operanti in Italia.

SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE

Teologia e Arti · Antropologia medica

SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN TEOLOGIA E ARTI

Il percorso intende offrire un'introduzione alle questioni teologiche e liturgiche fondamentali che guidi i partecipanti all'interno delle coordinate dell'architettura e dell'arte sacra, dedicando particolare cura alla dimensione ecclesiologica e sacramentaria.

Gli indirizzi della Scuola sono: architettura di chiese, arti figurative, critica d'arte, turismo religioso.

Il percorso di studi è annuale, con un totale di 60 ECTS: 40 ECTS di lezioni e 20 ECTS per la tesi finale. Le lezioni si svolgono il martedì, mercoledì e il giovedì pomeriggio. Ogni ora accademica è di 45 minuti.

Il progetto prevede:

- lezioni frontali, seminari e laboratori;
- attività di ricerca, soprattutto per coloro che hanno già espletato un secondo ciclo di studi (licenza);
- visite guidate ai luoghi artistici della città;
- eventi culturali aperti a tutti (tavole rotonde e convegni);
- cattedre di diversi protagonisti del mondo culturale attuale.

I destinatari

Il percorso offre competenze a tutti gli interessati e in particolare a quanti svolgono un servizio a vario titolo nella creazione, promozione e conservazione dei beni artistici e desiderano approfondirne gli aspetti teologici. Si rivolge in particolare alle diverse figure professionali chiamate a valorizzare e a gestire il patrimonio artistico di natura religiosa, quali i responsabili diocesani di arte sacra, i responsabili dei musei diocesani o di progetti di iniziativa privata volti alla

valorizzazione di patrimoni ancora non adeguatamente messi in valore. Le competenze acquisite sono inoltre proprie degli organizzatori e promotori turistici e degli accompagnatori di turismo spirituale.

Titolo finale e accreditamenti

Per le diverse attività svolte, la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale rilascia diverse certificazioni: attestato di frequenza per gli iscritti a ciascun semestre o a singoli corsi con crediti formativi; attestato di frequenza per gli uditori; diploma in Teologia e Arti per coloro che sono in possesso di una laurea di primo ciclo o che operano in campo artistico (cfr. *Requisiti per il conseguimento del diploma*).

Il Diploma in Teologia e Arti ha una valenza accademica, ma non canonica. Tale titolo è conferito dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale con il nulla osta del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Il conseguimento del titolo finale richiede il rispetto degli obblighi di frequenza (2/3 di tutte le attività proposte), il superamento degli esami previsti e la consegna di una tesi finale, realizzata sotto la direzione di uno dei docenti del corso.

Alcune iniziative della Scuola possono essere accreditate presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) come corsi di aggiornamento per i docenti. I corsi offerti possono essere riconosciuti anche all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e della Licenza in Teologia dogmatica della Facoltà, previa autorizzazione del Coordinatore accademico della Scuola, del Direttore del Dipartimento di Teologia dogmatica e del Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Requisiti per il conseguimento del diploma

Per poter accedere al conseguimento del Diploma possono iscriversi alla Scuola di Alta Formazione come studenti ordinari unicamente coloro che dispongono di una Laurea universitaria triennale o coloro che lavorano in campo artistico (guide turistiche, responsabili diocesani di arte sacra,

responsabili di musei diocesani, artisti). Saranno ammessi inoltre coloro che sono in possesso della Laurea triennale in Scienze Religiose o del Baccalaureato in Teologia. In qualità di studenti ospiti-uditori (che non intendono conseguire il Diploma) possono iscriversi tutti coloro che intendono approfondire il percorso formativo offerto.

Per chi viene dall'estero è necessario attestare la conoscenza della lingua italiana con un certificato, che sarà verificato al momento dell'iscrizione.

Costi di iscrizione

È possibile iscriversi per l'intero percorso formativo o anche per singoli corsi.

Percorso completo per il conseguimento del diploma	€ 400,00
Singolo modulo, per gli iscritti all'ISSR e al Baccalaureato FTIC.....	€ 50,00
Singolo modulo, per gli iscritti alla Licenza e al Dottorato FTIC	gratuito
Singolo modulo, per tutti gli altri richiedenti.....	€ 100,00

Struttura e offerta formativa

Primo semestre	Ore	ECTS	Docente
Spazi semantici e modelli di iconografia trinitaria	24	4	Manlio Sodi
Luoghi liturgici: approccio estetico, artistico e antropologico	24	4	Angelomaria Alessio
La conservazione dei beni culturali	24	6	Mario Panconi
Architettura e iconografia del battistero di Firenze	24	4	Gianni Cioli
Criteri ecclesiologici dello spazio liturgico	24	6	Bartolomeo De Filippis

Secondo semestre	Ore	ECTS	Docente
Teologia dell'ambone e della comunicazione rituale	24	4	Manlio Sodi
Teologia dello spazio sacro	24	4	Francesca Leto
L'influsso della teologia della passione e crocifissione nell'iconografia	24	4	Stefano Tarocchi
Immagine e immagini per la liturgia e la pietà popolare	24	4	Angelomaria Alessio Juan Rego Bárcena

Nell'arco dei due semestri, oltre ai crediti curriculari offerti dai corsi, sono richiesti agli studenti alcuni crediti extracurriculari, da acquisire attraverso attività proposte dalla Scuola o anche da altri enti, previa accettazione della Direzione.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN ANTROPOLOGIA MEDICA

Natura e destinatari

L'antropologia medica, uno dei settori più importanti e vitali nel campo delle discipline antropologiche, studia l'ambito della salute, del benessere e della malattia nei diversi contesti socio-culturali e i processi di costruzione delle strutture di significazione relative all'ambito medico. La disciplina ha una vocazione simultaneamente teorica e applicata.

La Scuola, in dialogo con le diverse tradizioni di ricerca in ambito medico-antropologico, offre le competenze necessarie per sviluppare modelli di cura in contesti medico-sociali attenti alla persona, alla maturità psico-affettiva, alle dinamiche di potere, alla dimensione di essere costitutivamente aperto alla relazione anche nella situazione di malattia o di mal-essere.

La vocazione pratica della disciplina viene sviluppata negli ambiti di formazione umana dei percorsi di discernimento, di approccio psicologico nei vari ambiti ecclesiali, della gestione dei processi sanitari di fine vita e assistenza e approccio a minori ed adulti vulnerabili.

La Scuola si rivolge a tutti gli interessati e in particolare a quanti svolgono un servizio a vario titolo sia negli ambiti sociali e culturali dove maggiore è l'impatto della cultura dello scarto nel determinare "isolamento della coscienza" e "tristezza individualistica" (*Evangelii Gaudium* 1), sia nell'ambito della tutela dei minori e adulti vulnerabili, oltre che nell'ambito psicopedagogico e della formazione umana, e desiderino approfondirne gli aspetti pratici in connessione a quelli teologici.

Le competenze acquisite nel percorso di studi sono inoltre proprie dei vari professionisti della salute, medici, psichiatri, psicologi, consulenti familiari, infermieri, referenti diocesani dei servizi di tutela minori e adulti vulnerabili, referenti centri di ascolto, formatori di seminari e scuole di formazione religiosa, insegnanti.

La storia

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale segue da sempre con attenzione il dibattito scientifico sull'antropologia medica, partecipando con il proprio personale docente ad eventi di rilievo nazionale, come la XXVIII Conferenza internazionale "La Chiesa al servizio della persona anziana malata" (Roma, 21-23 novembre 2013), organizzata dal Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari, e il convegno "Evidence Based Medicine" (Firenze, 15-16 ottobre 2015) a cura del Gabinetto Scientifico Letterario Vieuksseux. La presidenza della Facoltà è stata inoltre parte attiva di un gruppo di lavoro che, nell'ambito della University of Florence Medical School, ha approfondito percorsi di formazione specifica sul rapporto tra medico e fede religiosa della persona, i cui lavori sono stati pubblicati sul *Journal of Italian Medical Education*. *Quaderno delle conferenze permanenti delle facoltà di Medicina e*

Chirurgia, n. 71/2016. La facoltà ha anche partecipato alla pubblicazione nel 2014, con il contributo della CEI, del volume *Antropologia medica del dolore*.

Negli ultimi anni è nata una collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana, il cui Istituto di Antropologia (IADC) è attivo nella formazione di “donne e uomini per gli altri”, che ha portato a sviluppare anche lo specifico tema dell’accompagnamento dei minori ed adulti vulnerabili: nell’Anno Accademico 2016/17 fu proposto, con successo, il Corso “Safeguarding: il nostro impegno per la tutela dei minori” per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori basato sul programma e-learning dell’allora *Centre for Child Protection* (CCP) della Pontificia Università Gregoriana. Nel 2017 la Facoltà ha promosso e ospitato la prima Conferenza europea dedicata alla promozione della Tutela dei minori nel percorso formativo dei candidati al sacerdozio, dal titolo *Formazione e Prevenzione. Confrontare i differenti approcci di formazione umana e valutazione psicologica nei Seminari: un ulteriore passo verso il safeguarding in Europa* (31 marzo – 1 aprile 2017). A partire da queste esperienze è stato inserito, nel percorso istituzionale del quinquennio teologico, un corso complementare obbligatorio dedicato alla Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, incentrato su tematiche di antropologia medica.

La Scuola

La Scuola di Alta Formazione in Antropologia medica all’interno della Facoltà Teologica dell’Italia Centrale, nell’ampio panorama di interessi della disciplina, si orienta specificamente sulle tematiche della vulnerabilità esistenziale nelle diverse stagioni della vita. Si intende così offrire un percorso formativo su questioni mediche, giuridiche e pastorali, finalizzato a perfezionare la competenza specifica di chi è chiamato a operare nei diversi percorsi di accompagnamento.

Il progetto prevede:

- lezioni frontali, seminari e laboratori;

- eventi culturali aperti a tutti (tavole rotonde e convegni);
- cattedre di diversi protagonisti del mondo culturale attuale.

Docenti

Oltre alla qualificata équipe di Docenti specialisti coinvolti nell'attività didattica ordinaria, già operanti in ambito universitario, la Scuola si avvale annualmente dell'apporto didattico e scientifico di altri autorevoli esperti e studiosi di rilevanza nazionale e internazionale, inseriti soprattutto all'interno delle attività proposte.

L'attività didattica e scientifica è presieduta da un Coordinatore accademico che si avvale delle competenze di un qualificato Comitato Scientifico.

Organizzazione

Il calendario delle attività è concentrato in un anno accademico con incontri che si svolgeranno presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze). Corsi, laboratori, convegni e cattedre verranno proposti anche in collaborazione con diverse istituzioni e centri di ricerca nazionali e internazionali che operano, in modo interdisciplinare, nell'ambito del rapporto tra Teologia e Scienze umane.

Titolo finale e accreditamenti

Per le diverse attività svolte, la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale rilascia diverse certificazioni, tra cui attestati di frequenza per gli iscritti e per gli ospiti. I seminari potranno essere accreditati presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Coordinamento

I coordinatori accademici della Scuola di Alta Formazione in Antropologia Medica sono: il docente di Teologia morale, prof. Gianni Cioli, e il docente di Formazione umana, il prof. Stefano Lassi, ambedue della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. La Scuola si avvale della collaborazione di un Comitato Scientifico costituito da: prof. Hans

Zollner, prof.ssa Veronica Amata Donatello, prof.ssa Raffaella Iafrate, prof.ssa Chiara Griffini, prof. Davide Cito, prof.ssa Carmen Isabel Fernandez Reveles, prof.ssa Chiara d'Urbano, prof. Marco Baleani, prof.ssa Tosca Ferrante, prof. Antonio Carròn de la Torre, prof. Roberto Presilla, prof.ssa Claudia Mazzuccato, prof.ssa Laetitia Calmeyn, prof. Maurizio Pietro Faggioni, prof.ssa Emanuela Vinai.

Collaborazioni

La Scuola si avvale della collaborazione dell'Istituto di Antropologia (IADC) della Pontificia Università Gregoriana, del Servizio Regionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili della Toscana e del Servizio diocesano per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili dell'Arcidiocesi di Firenze.

Offerta formativa

Mese	Incontro
Novembre	Le ferite degli abusi
Dicembre	Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia
Gennaio	La formazione iniziale in tempo di abusi e la formazione permanente
Febbraio	La tutela dei minori nelle scuole cattoliche
Marzo	L'abuso spirituale. Un sussidio per iniziare la riflessione
Aprile	Prevenzione e formazione nella vita consacrata

ISTITUTI DI RICERCA

ISTITUTI DI RICERCA

ISTITUTO DI RICERCA IN TEOLOGIA PATRISTICA E MEDIEVALE

Natura e finalità dell'Istituto

Nella consapevolezza che la teologia non nasce dal nulla, ma da un cammino lungo e mai scontato, la nostra Facoltà propone l'Istituto di ricerca in Teologia Patristica e Medievale. Si tratta di un'offerta accademica che prende ispirazione da una delle maggiori eredità della teologia novecentesca e del Vaticano II: l'invito, cioè, a ritornare alle fonti (*ressourcement*) del nostro teologare oggi. L'Istituto intende rivolgersi alla storia, dunque, non con lo scopo di fare mera erudizione, ma come un'occasione per ricercare le ragioni della riflessione teologica odierna. Il ritorno ai Padri e ai grandi autori medievali si pone nell'ottica dell'Istituto come un'opportunità per "fare teologia con" loro: rilevando modalità di approccio ai contenuti della fede, questioni fondamentali per l'intelligenza credente, una capacità sintetica sul mistero di Dio, di Cristo, dell'uomo e del cosmo che i lunghi secoli successivi hanno disperso in rivoli teologici marginali e frammentati.

Approccio metodologico

Per raggiungere questi scopi, l'Istituto si ispira ad un approccio metodologico capace di far interagire le dovute competenze filologiche e il necessario sguardo teologico: un'interazione, cioè, che da un lato eviti il rischio di forzare le grandi testimonianze di riflessione credente del passato – piegandole ad obbiettivi che esse non si sarebbero mai poste – e dall'altro il rischio contrario di lasciare solo in quel passato tali testimonianze.

Contenuti

Ambiti privilegiati di ricerca saranno quelli capaci di aprire prospettive, indicare percorsi, ristabilire le priorità per la teologia di oggi:

- la teologia come disciplina che nasce dalla Rivelazione proveniente di Dio
- la terminologia filosofica e il suo utilizzo nella teologia
- la questione dello sviluppo dogmatico
- l'interpretazione della Sacra Scrittura, considerata nelle sue reciproche corrispondenze
- la questione di Dio e della sua uni-pluralità
- la missione di Cristo e come possa essere pensata
- la persona di Cristo e le definizioni dogmatiche
- l'uomo, tra grazia e peccato
- l'uomo e Cristo
- la teologia del Creato

Offerta formativa

L'offerta formativa dell'Istituto di ricerca sarà articolata in:

- lezioni magistrali tenute dai maggiori esperti degli ambiti considerati;
- letture tratte dai grandi classici della teologia dei Padri e di quella medievale;
- corsi di approfondimento, convegni e progetti di ricerca sui principali temi della teologia patristica e medievale.

Coordinatore dell'Istituto

Prof. Francesco Vermigli

Calendario

Mercoledì 19 novembre 2025, ore 16:00-17:30

Prof. Sergio Bonanni

La teologia nella storia e la storia nella teologia. Fondamenti per un nuovo Istituto di teologia

Martedì 3 marzo 2026, ore 9:00-10:30

Prof. Hermann Geissler

Newman, i Padri e la scelta per la Chiesa cattolica

Martedì 24 marzo 2026, ore 16:00-17:30

Prof. Nicolas Steeves

De Lubac: il ritorno alle fonti e la nuova teologia

ISTITUTO DI RICERCA IN SCIENZE BIBLICHE

Studio della tradizione testuale e della storia delle Scritture ebraico-cristiane

Natura e finalità dell'Istituto

L'istituto nasce per promuovere lo studio delle Scritture ebraico-cristiane specialmente dal punto di vista della loro tradizione manoscritta e dei contesti storici e culturali che hanno presieduto all'elaborazione dei testi. L'idea di costituire un luogo di ricerca e scambio intellettuale focalizzato su questi ambiti dello studio della Scrittura nasce, in particolare, dall'osservazione dello sviluppo recente dell'esegesi biblica (per quanto riguarda i manoscritti) e dalla consapevolezza che le questioni afferenti i contesti di produzione dei testi (ad es., sociali, politici e geografici) non abbiano perso la loro vitalità ma, anzi, si stiano rivelando nelle generazioni recenti di studiosi ancora molto produttive.

Il primo pensiero è, quindi, legato alla possibilità di poter costituire, anche in Italia, un centro di ricerca che raccolga e dia il giusto spazio agli stimoli elaborati in sede internazionale nel campo dell'interpretazione scritturistica. Allo stesso tempo, l'istituto sorge anche per affrontare la particolare sfida che gli ambiti appena ricordati pongono

all'elaborazione di una lettura teologica della Scrittura, con particolare attenzione al rapporto tra i due Testamenti. In questo senso, anche la teologia biblica come disciplina può fare tesoro degli stimoli provenienti da uno studio storico a tutto campo del testo scritturistico, e può trarre da esso un costante stimolo per l'interpretazione della realtà.

Approccio metodologico

L'istituto si propone di promuovere, attraverso le iniziative di cui si fa promotore, prima di tutto un approccio al testo biblico che tenga conto delle istanze e delle metodologie elaborate nell'ambito dell'esegesi scientifica, in particolare per quanto riguarda lo studio delle testimonianze manoscritte del testo e dello sfondo storico dei testi. In questo senso, dovrebbe essere integrata in tale approccio anche la possibilità di favorire il contatto vivo con le testimonianze archeologiche legate al «mondo della Scrittura» custodite, in modo particolare, nella Terra Santa.

Ambiti di ricerca

L'identificazione degli ambiti in cui l'istituto si propone di promuovere la ricerca può essere determinata con approssimazione come segue, tenendo conto che lo sviluppo del panorama generale della ricerca biblica potrà comportare in futuro nuovi apporti e identificare nuovi campi di indagine:

- lo studio dei manoscritti della Bibbia ebraica;
- lo studio dei manoscritti delle opere del Nuovo Testamento;
- lo studio della tradizione greca del testo dell'Antico Testamento cristiano;
- lo studio delle metodologie, recenti e non, per l'analisi della tradizione testuale;
- lo studio dei fondamentali dell'analisi codicologica applicati al testo biblico;

- l'archeologia dei luoghi santi e la loro relazione con l'esegesi del testo biblico;
- lo studio dei contesti sociali, politici ed economici legati alla Scrittura;
- lo studio della prassi e della tradizione scribale dei testi biblici;
- lo studio della teologia dei testi biblici alla luce degli sviluppi recenti dell'esegesi.

Coordinatori dell'Istituto

Prof. Marco Pavan

FTIC, Firenze

Prof.ssa Maria Diletta Rigoli

FTIC, Firenze

Comitato scientifico

Il compito del Comitato Scientifico (=CS) è quello di assistere il coordinamento dell'Istituto attraverso la proposta di progetti, idee, collaborazioni e con ogni forma di attività in ambito didattico volta a realizzare gli scopi dell'Istituto stesso. La composizione del CS deve favorire l'inserimento dell'Istituto all'interno della ricerca in ambito italiano e internazionale. Il CS prevede membri che rimangono in carica 3 anni, scelti dal coordinamento, stante il diritto di ognuno dei membri del CS di poter proporre candidature. Per favorire le attività dell'Istituto, le riunioni vengono organizzate almeno 2 volte all'anno.

Eberhard Bons

Université de Strasbourg, Strasburgo

Piero Capelli

Università Ca' Foscari, Venezia

Alessandro Coniglio

Studium Biblicum Franciscanum, Gerusalemme

Matteo Crimella

FTIS – Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano

Marcello Fidanzio

Università della Svizzera italiana, Lugano

Giovanni Ibba

ISSR della Toscana, Firenze

Anna Mambelli

Università di Modena e Reggio Emilia – Università di Bologna – FSCIRE

Corrado Martone

Università di Torino

Luca Mazzinghi

Pontificia Università Gregoriana, Roma

Caterina Moro

Università Roma Tre

Luis Sánchez Navarro

Universidad San Dámaso, Madrid

Sophie Ramond
Benedetta Rossi

Institut Catholique de Paris, Parigi
Pontificio Istituto Biblico, Roma

ISTITUTO DI RICERCA IN TEOLOGIA SOCIALE

“La Dottrina Sociale ci educa a riconoscere che più importante dei problemi, o delle risposte a essi, è il modo in cui li affrontiamo, con criteri di valutazione e principi etici e con l’apertura alla grazia di Dio. Voi avete l’opportunità di mostrare che la Dottrina Sociale della Chiesa, con il suo proprio sguardo antropologico, intende favorire un vero accesso alle questioni sociali: non vuole alzare la bandiera del possesso della verità, né in merito all’analisi dei problemi, né nella loro risoluzione. In tali questioni è più importante saper avvicinarsi, che dare una risposta affrettata sul perché una cosa è successa o su come superarla. L’obiettivo è imparare ad affrontare i problemi, che sono sempre diversi, perché ogni generazione è nuova, con nuove sfide, nuovi sogni, nuove domande”.

(Leone XIV, *Discorso ai membri della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice*, Sala Clementina, 17 maggio 2025)

Natura e finalità dell’Istituto

L’Istituto di ricerca in Teologia sociale nasce all’interno della Facoltà Teologica dell’Italia Centrale, ai sensi dell’articolo 52 dello Statuto, con lo scopo di svolgere studi nell’ambito della Dottrina Sociale della Chiesa, che nel rigore scientifico della ricerca teologica abbia chiaro il riferimento costante all’azione sociale della Chiesa, quindi a una dimensione pastorale. Questo ultimo aggettivo esprime la volontà di tradurre i principi di fede e la riflessione su di essi in una dimensione di analisi, di formazione, di ermeneutica per dare un fondamento solido alla prassi di comunicazione, relazione e intervento per la promozione umana. Tutto ciò avverrà attraverso il recupero del contributo della grande tradizione ecclesiale e culturale di Firenze, da don Facibeni e don Milani, fino alla figura del sindaco Giorgio La Pira.

Coordinatore

Prof. Andrea Bigalli

Comitato scientifico

Oliviero Bettinelli	<i>Pastorale sociale, Diocesi di Roma</i>
Diego Cipriani	<i>Caritas Italiana</i>
Fausto Ferruzza	<i>Legambiente Toscana</i>
Micaela Frulli	<i>Università di Firenze</i>
Patrizia Giunti	<i>Università di Firenze – Fondazione La Pira</i>
Luigi Mariano Guzzo	<i>Università di Pisa</i>
Simone Morandini	<i>Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino, Venezia</i>
Gian Carlo Perego	<i>Arcivescovo di Ferrara-Comacchio</i>
Francesca Rispoli	<i>Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie</i>
Emanuele Rossi	<i>Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa</i>
Riccardo Saccenti	<i>Università di Bergamo</i>
Andrea Simoncini	<i>Università di Firenze</i>
Debora Spini	<i>New York University Florence – Centro Studi Confronti</i>

Offerta formativa

Nella prospettiva di un servizio sociale offerto alla realtà ecclesiale e al *corpus* sociale, l'Istituto di ricerca, oltre all'attività di ricerca, offre percorsi di formazione in Teologia sociale a tutti coloro che svolgono attività nell'ambito di associazioni, enti sociali pubblici e privati, sindacati, ordini professionali. Tutto ciò sia guardando ai ruoli professionali, sia al mondo del volontariato, che ha certo bisogno di formazione professionale, ma anche di motivare e strutturare i propri quadri.

Si rivolge in particolare alle diverse figure professionali chiamate a favorire il dialogo e la collaborazione fra persone appartenenti alle diverse tradizioni nei contesti sociali. Una particolare attenzione è rivolta a coloro che lavorano nei settori produttivi e negli ambiti liminali della vita sociale (carceri, assistenza sociale, attività educative e assistenza sanitaria). Le competenze acquisite nel percorso di studi sono inoltre

proprie dei mediatori interculturali e interreligiosi, potendo contare, tra l'altro, sull'apporto scientifico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana.

Corso «La gestione dei beni ecclesiastici»

Il corso si propone di inquadrare sul piano teologico e delle competenze specifiche uno degli ambiti più delicati e importanti della vita della Chiesa: il fattore economico chiede formazione e professionalità, ma anche un senso morale di altissimo livello, rappresentando spesso una dimensione di comunicazione immediata tra istituzione ecclesiastica e mondo laico. Per questo l'Istituto di ricerca in Teologia sociale l'ha scelto per iniziare l'iter di progettazione e programmazione delle proprie attività didattiche: dimensioni anche pratiche e operative, ma sempre nel rigore di pensiero e di riflessione che ci è consentito dalla teologia.

Dopo un inquadramento più teorico, ci avvarremo dell'esperienza concreta e riflessuta di alcuni economisti diocesani della Toscana. Il quadro del progetto si compone con una lezione sulla realtà del patrimonio artistico di molte parrocchie nonché dei vari musei diocesani e con una considerazione sull'ausilio che può venirci dalle nuove tecnologie informatiche.

La nostra offerta formativa è destinata a coloro che sono preposti alla gestione diretta delle risorse parrocchiali e diocesane, quindi ai parroci, ai dipendenti degli economisti, agli operatori pastorali dei COPAE, a chi vuol approfondire questa tematica di azione ecclesiale anche in chiave pastorale.

Modalità

Il corso si svolgerà in modalità mista, sia in presenza presso la sede della Facoltà (Piazza Tasso, 1/A – Firenze), sia online sulla piattaforma Cisco Webex dell'Istituto, con orario 16:15-18:15.

Costi

Il costo per l'iscrizione è di € 50,00.

*Calendario***20 novembre 2025**

Prof. don Andrea Bigalli

*La destinazione universale dei beni della terra***27 novembre 2025**

Prof. don Francesco Scutellà

*I principi della gestione dei beni ecclesiastici nel diritto canonico***4 dicembre 2025**

Dott.ssa Irene Sanesi – Diocesi di Prato

*L'esperienza diretta degli economati diocesani***11 dicembre 2025**

Don Alfio Bambagioni – Diocesi di Grosseto

*L'esperienza diretta degli economati diocesani***18 dicembre 2025**

Dott. Stefano Ciappelli – Diocesi di Firenze

*L'esperienza diretta degli economati diocesani***15 gennaio 2026**

Prof. Mario Panconi

*Tutela e promozione del patrimonio artistico ecclesiale***22 gennaio 2026**

Don Simone Pestelli

*L'uso degli strumenti informatici nella gestione dei beni ecclesiastici***29 gennaio 2026**

Prof. don Andrea Bigalli

*Il bene comune radice della giustizia e della pace***ISTITUTO DI RICERCA IN TEOLOGIA DEI MINISTERI***Ministeri in una Chiesa sinodale: teologia e pastorale*

La XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi (2021-2024) *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione* si colloca nel processo di recezione del concilio Vaticano II. Il *Documento finale* consegna i presupposti teologici e gli orientamenti pastorali per un rinnovamento

delle relazioni ecclesiali, dell'esercizio della missione ecclesiale nella storia, delle stesse strutture pastorali. Nell'orizzonte della visione ecclesiologica del secondo capitolo di *Lumen gentium*, sul popolo di Dio, il tema della ministerialità e dei ministeri appare strategico: ogni riforma della chiesa comporta sempre una riforma della teologia del ministero e profondi cambiamenti nell'esercizio dei ruoli e delle funzioni ecclesiali; allo stesso tempo una più rinnovata coscienza da parte di coloro che nella chiesa esercitano autorità o assumono compiti di servizio per l'edificazione della chiesa e il compimento della sua missione nel mondo, come anche l'affermarsi di nuove figure ministeriali adeguate ai tempi e alle culture, accompagnano e permettono l'auspicato rinnovamento del corpo ecclesiale.

Il *Documento finale* del Sinodo 2021-2024, accogliendo il rinnovamento conciliare sulla teologia del ministero ordinato e dei laici, così come è presentato nel terzo e quarto capitolo della Costituzione sulla Chiesa *Lumen gentium* e nei decreti *Christus Dominus*, *Presbyterorum ordinis*, *Apostolicam actuositatem*, insieme alla recezione postconciliare che ha visto un progressivo e crescente ampliamento delle forme di ministerialità di laici, uomini e donne, e la creazione di nuove figure ministeriali (a partire dai ministeri istituiti), presenta alcune significative novità.

La visione ispirativa è quella della "pluriministerialità" orientata e sostenuta da uno stile di "corresponsabilità differenziata": le diverse figure ministeriali (ministri ordinati, istituiti, *de facto* su mandato ecclesiale) vanno comprese insieme e nella loro interazione costitutiva (*Documento finale*, nn. 68-78); la ministerialità nella chiesa deve essere sempre correlata alla più ampia e articolata partecipazione dei *christifideles* alla missione ecclesiale; la "corresponsabilità differenziata" chiede di approfondire la specifica fisionomia dei ministri ordinati nell'orizzonte della chiesa locale missionaria-sinodale; le forme di organizzazione delle relazioni ecclesiali e di esercizio del potere e dell'autorità devono essere opportunamente inculturate nei diversi

contesti socio-religiosi, non ultimo quello europeo, che oggi si confronta con le sfide della democrazia, della secolarizzazione, della globalizzazione. Alcune questioni aperte sono più volte emerse nel corso dei dialoghi sinodali: le relazioni del vescovo con il suo presbiterio; la scelta dei vescovi; la teologia del diaconato; l'ordinazione delle donne; l'apporto pastorale che può venire dai ministri istituiti; la ricomprensione teologica e canonistica del tema della *potestas*; il *decision making* nella chiesa sinodale; identità e funzioni delle conferenze episcopali, etc.

La Chiesa italiana ha partecipato e sta partecipando attivamente al processo sinodale e alla sua recezione, in particolare con la promozione di un articolato "Cammino sinodale delle chiese in Italia". Anche in questa pluriennale esperienza di ascolto, dialogo, ricerca i temi dei ministeri e della ministerialità sono apparsi in tutta la loro rilevanza. La terza parte del *Documento di sintesi* del Cammino sinodale italiano è interamente dedicata a queste tematiche, con una ripetuta sollecitazione ad aprire spazi di confronto teologico, teologico-pastorale, canonistico e con numerose indicazioni relative ai percorsi formativi.

Finalità

L'Istituto di ricerca "Ministeri in una chiesa sinodale: teologia e pastorale" si pone come finalità di offrire spazi di riflessione teologica e di formazione sul tema dei ministeri e della ministerialità nell'orizzonte della vita e della promozione di una chiesa missionaria-sinodale.

In accordo con quanto indicato nel *Documento finale* del Sinodo sulla sinodalità e nel *Documento di sintesi* del Cammino sinodale italiano vengono prese in esame le diverse figure ministeriali (di ministri ordinati e di laici) in un orizzonte e con una prospettiva "sistemica". La specifica identità e modalità di esercizio di ciascuna figura ministeriale è colta nella correlazione costitutiva con le altre, in ordine alla edificazione della chiesa e alla realizzazione della missione messianica del popolo di Dio (LG 9).

Struttura

L'Istituto di ricerca è articolato in tre sezioni, che operano separatamente nel quadro di comuni orientamenti:

- vescovi nella Chiesa sinodale;
- presbiteri e diaconi nella Chiesa sinodale;
- ministeri di laici e laiche nella Chiesa sinodale.

Attività

L'Istituto propone:

- attività di ricerca teologico-sistemica in prospettiva interdisciplinare (con particolare attenzione al diritto canonico, alla teologia pratica, alla storia), riservando spazio alle questioni aperte o foriere di significative trasformazioni ecclesiali;
- pubblicazioni (articoli in Riviste specializzate, Atti di convegni, libri, etc.) sugli argomenti trattati;
- partecipazione a percorsi di studio e di ricerca, in collaborazione con altre istituzioni accademiche o gruppi di ricerca già attivi sui temi trattati;
- attività di formazione, iniziale e permanente, rivolte alle diverse figure ministeriali.

Le proposte formative per diaconi e laici/laiche, in particolare candidati ai ministeri istituiti, vengono realizzate con i corsi dell'Istituto superiore di Scienze religiose della Toscana «Santa Caterina da Siena», nell'indirizzo "Pastorale ministeriale".

Coordinatrice

Prof.ssa Serena Noceti (1966), docente stabile ordinario di teologia sistemica all'Istituto superiore di scienze religiose della Toscana. La docente tiene corsi in altre Facoltà di teologia. Socia fondatrice del Coordinamento Teologhe Italiane, è stata vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana.

Le sue pubblicazioni sono dedicate alla ecclesiologia, alla teologia dei ministeri, alla teologia di genere, alla sinodalità. Tra queste: *Trattato sulla chiesa*, Queriniana, Brescia 2002 (con S. Dianich); *Servire l'umanità, servire la chiesa. Una proposta teologica e pastorale sul diaconato*, Queriniana, Brescia 2025; *Reforming the Church. A Synodal Way of Proceeding*, Paulist Press, Mahwah NJ 2023.

È curatrice, con Roberto Repole, dei nove volumi del *Commentario ai documenti del Vaticano II*, EDB, Bologna 2014-2022.

Sulla sinodalità ha scritto con Rafael Luciani, *Sinodalmente. Forma e riforma di una chiesa sinodale*, Nerbini, Firenze 2022; *Sulla via: una chiesa tutta sinodale*, Queriniana, Brescia 2025; *Un cammino che genera un popolo. Il Sinodo sulla sinodalità spiegato a tutti*, Messaggero, Padova 2025 e ha curato il volume R. Luciani – S. Noceti – C. Schickendantz (edd.), *Sinodalità e riforma: una sfida ecclesiale*, Queriniana, Brescia 2022.

Contatti

Segreteria: teologiadeiministeri@teofir.it – Centralino: 055 428221

Comitato scientifico

SEZIONE «VESCOVI IN UNA CHIESA SINODALE»

Card. Roberto Repole	<i>Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa</i>
Mons. Riccardo Battocchio	<i>Vescovo di Vittorio Veneto</i>
Mons. Erio Castellucci	<i>Arcivescovo di Modena-Nonantola e Vescovo di Carpi</i>
Mons. Gherardo Gambelli	<i>Arcivescovo di Firenze</i>
Prof. Gilles Routhier	<i>Université Laval, Québec (Canada)</i>
Prof. Giacomo Canobbio	<i>Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale</i>
Prof. Alessandro Clemenzia	<i>Facoltà Teologica dell'Italia Centrale</i>
Prof. Vito Mignozzi	<i>Facoltà Teologica Pugliese, Bari</i>
Prof. Rafael Luciani	<i>Jesuit School of Theology, Berkeley (USA); CEBITEPAL – CELAM</i>
Prof. Massimo Faggioli	<i>Trinity College, Dublino (Irlanda)</i>
P. Giacomo Costa	<i>Istituzioni formative sulla sinodalità, Compagnia di Gesù</i>

SOTTOSEZIONE «PRESBITERI»

Mons. Francesco Savino	<i>Vescovo di Cassano all'Jonio</i>
Prof. Federico Badiali	<i>Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna</i>
Prof. Giorgio Nacci	<i>Facoltà Teologica Pugliese</i>
Prof. Angelo Biscardi	<i>ISSR della Toscana</i>
Prof. Elvis Ragusa	<i>Studio Teologico Interdiocesano, Pisa</i>
Prof. Andrea Toniolo	<i>Facoltà Teologica del Triveneto</i>

SOTTOSEZIONE «DIACONI»

Mons. Giuliano Brugnotta	<i>Vescovo di Vicenza</i>
Prof. Luca Garbinetto	<i>Pontificia Università Gregoriana</i>
Prof. Luc Forestier	<i>Université Catholique de Lille</i>
Prof. Dario Vitali	<i>Pontificia Università Gregoriana</i>
Prof. Luca Bassetti	<i>ISSR della Toscana; Comunità del diaconato in Italia</i>
Prof. Pasquale Bua	<i>Studio Teologico di Anagni; Segreteria del Sinodo</i>
Prof. Daniele Moretto	<i>Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Reggio Emilia</i>
Prof.ssa Sandra Pellati	<i>ISSR di Reggio Emilia</i>
Don Claudio Baima Rughet	<i>Delegato episcopale per il diaconato, Torino</i>

SEZIONE «MINISTERI DEI LAICI»

Mons. Andrea Migliavacca	<i>Vescovo di Arezzo</i>
Mons. Marco Busca	<i>Vescovo di Mantova; Commissione Episcopale CEI per la Liturgia</i>
Prof.ssa Nadia Toschi	<i>ISSR della Toscana; FTIC</i>
Prof. Michele Roselli	<i>FTIS, sezione di Torino</i>
Prof. Alberto Dal Maso	<i>ISSR della Toscana</i>
Prof.ssa Morena Baldacci	<i>Università Pontificia Salesiana, sezione di Torino</i>
Prof. Francesco Zaccaria	<i>Facoltà Teologica Pugliese</i>

Calendario**22-24 aprile 2026**

Incontro di formazione e dialogo per Vescovi italiani
Vescovi per una Chiesa sinodale

Venerdì 24 aprile 2026

Incontro per vicari generali, vicari per la pastorale e laici e laiche delegati episcopali

Laici e laiche delegati episcopali

CATTEDRE SPECIALISTICHE

CATTEDRE SPECIALISTICHE

CATTEDRA DI TEOLOGIA DANTESCA

Presentazione

La Cattedra di Teologia dantesca prosegue i suoi appuntamenti. La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, con il patrocinio del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna, ha individuato quattro date in cui saranno tenute lezioni, nella sede della Facoltà, dedicate ad approfondire la questione teologica tipica del pensiero del Sommo Poeta, in continuità con una solida prassi di studio nel contesto fiorentino.

Calendario

Giovedì 6 novembre 2025, ore 16:00

Prof. S. Tarocchi

Il Padre Nostro nel canto XI del Purgatorio

Giovedì 12 febbraio 2026, ore 16:00

Prof. A. Drigani

Il canto XIX dell'Inferno. «La reverenza de le somme chiavi»

Giovedì 19 marzo 2026, ore 16:00

Prof.ssa G. Casella

Personaggi neotestamentari nella Commedia di Dante

Mercoledì 15 aprile 2026, ore 16:00

Prof. F. Tonizzi

Tra i dannati. Personaggi danteschi all'inferno nella loro dimensione storica

CATTEDRA JOSEPH RATZINGER / BENEDETTO XVI

Presentazione

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze) e la Facoltà di Teologia San Isidoro di Siviglia, come frutto dell'accordo di collaborazione firmato da entrambe le istituzioni accademiche, hanno dato vita ad una comune Cattedra J. Ratzinger/Benedetto XVI, con la finalità di promuovere in ambito accademico e scientifico il contributo teologico e filosofico di Joseph Ratzinger/Benedetto XVI alla Chiesa e alla cultura contemporanea, proponendo percorsi di formazione e ricerca strutturati in lezioni, seminari e corsi di formazione, affiancati da convegni e altre iniziative.

Il supporto documentale viene assicurato dalla creazione di una collezione bibliografica specializzata in cui confluiranno anche gli esiti della ricerca scientifica che verrà condotta all'interno della Cattedra, in chiave disciplinare ed interdisciplinare.

Direzione

Direttori

Manuel Palma Ramírez, Alessandro Clemenzia

Condirettori

Miguel Á. Núñez Aguilera, Fabio Tonizzi

Consiglio direttivo

Filippo Belli, Hermann Geissler, Augustin Kalamba, Álvaro Román, Nicola Salato.

Comitato scientifico

Pierluca Azzaro, Andrea Bellandi, Giuseppe Betori, Pablo Blanco Sarto, Achim Buckenmaier, Laetitia Calmeyn, Péter Erdő, Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz, Helmut Hoping, Kurt Koch, Damiano Marzotto, José Rico Pavés, Roberto Regoli, Tracey Rowland, Christian Schaller, Angelo Scola.

Modalità

Le lezioni si svolgono online sulla piattaforma Webex della FTIC.

Calendario

Sabato 14 marzo 2026

Prof. Dr. Markus Enders (Facoltà teologica, Università di Friburgo) –
incontro organizzato da Casa Casper e FTIC

Quale relazione in tempo di guerra

CATTEDRA DI LITURGIA ORTODOSSA

Presentazione

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, in collaborazione con la Sacra Arcidiocesi d'Italia del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, con sede principale a Venezia presso la Cattedrale di San Giorgio dei Greci riprende per l'anno accademico 2026-2027 la propria attività didattica, secondo il programma che verrà comunicato ed aggiornato sul sito,

CATTEDRA DI PEDAGOGIA

Aggiornamento docenti IdRC

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, in collaborazione con l'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Firenze, organizza il corso di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica (IdRC) per l'anno accademico 2026-2027.

Il corso, rivolto ai docenti di IRC di ogni ordine e grado delle scuole dell'Arcidiocesi di Firenze, è comunque aperto a chiunque sia interessato alle tematiche trattate.

Il programma è suddiviso in due filoni:

- 1) teologico-biblico e artistico-storico, oggetto delle prime quattro lezioni;
- 2) metodologico-didattico, oggetto delle quattro lezioni successive.

Modalità

Le lezioni, di due ore, si svolgono dalle 17:30 alle 19:30. Le lezioni in presenza si tengono presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Piazza Tasso, 1/A – Firenze); quelle online sulla piattaforma di didattica a distanza Cisco Webex della Facoltà.

PUBBLICAZIONI DEI DOCENTI

PUBBLICAZIONI DEI DOCENTI

Si tratta di norma delle pubblicazioni dell'anno 2025, oppure di anni precedenti se non riportate nei precedenti annuari. L'inserimento di pubblicazioni in questo elenco costituisce titolo qualificante.

GIANNI CIOLI

Articoli scientifici

- G. Cioli, *Felicità come gusto di Dio e penitenza come esigenza d'amore nell'Opera a ben vivere di Antonino Pierozzi*, in *Giornale di bordo, di storia, letteratura ed arte*, terza serie, 66-67 (2024), pp. 133-145.
- G. Cioli, *Euroamerican Elegy: tre pezzi contro il nuovo corso*, in *Giornale di bordo, di storia, letteratura ed arte*, terza serie, 68 (2025), pp. 1-12.
- G. Cioli, *Il sacro, l'impuro e la novità gesuana: riflessioni per un'etica cristologica in dialogo con la ricerca di Paolo Sacchi*, in *Giornale di bordo, di storia, letteratura ed arte*, terza serie, 69-70 (2025), pp. 36-47.
- G. Cioli – A.M. Fortuna, *The Novelty of Ancient Form: the Case of Masaccio's "Trinity"*, in T. Verdon – G. Serafini (edd.), *Renaissance as Resurrection. Alberti's Holy Sepulchre in the Context of Quattrocento Florence*, Brepols, Turnhout 2024, pp. 150-161.

Articoli di alta divulgazione on-line

- *Una riflessione sempre attuale a ventisei anni dalla pubblicazione: Antonio Napolioni, Grandi come bambini*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 gennaio 2025).
- *Male morale e imputabilità soggettiva*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 febbraio 2025).
- *La nuova banalità di un male antico. Il contrasto all'immigrazione e l'anestetizzazione della coscienza*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (4 marzo 2025).

- *Prima di citare San Giovanni Paolo II, per favore, sciacquatevi la bocca. A proposito del discorso di J.D. Vance alla Conferenza sulla Sicurezza di Monaco, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (1 aprile 2025).*
- *Dio salvi i "poveri cristi" dai "cristi" ricchi. A proposito della "confraternita dei tecnomistici" (e mistificatori), in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (2 maggio 2025).*
- *Il compito del confessore di fronte alle dipendenze e ai problemi morali collegati all'uso di Internet, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (1 luglio 2025).*
- *A cinquant'anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica «Gaudete in Domino» di Paolo VI, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (1 agosto 2025).*
- *L'umiltà e l'educazione al senso del ridicolo, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (1 settembre 2025).*
- *Helldorado, ovvero I giorni degli sciacalli: se Gaza può essere definita «una miniera d'oro» ... «allora siamo in grossi guai»!, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano (1 ottobre 2025).*

ALESSANDRO CLEMENZIA

Curatele

- A. Clemenzia – N. Salato (edd.), *Autorità e partecipazione nella Chiesa*, Nerbini, Firenze 2025.
- A. Clemenzia – R. Regoli (edd.), *La visione ecclesiale di Joseph Ratzinger. Nuovi approcci di ricerca*, Nerbini, Firenze 2025.

Contributi in volume

- A. Clemenzia, *Introduzione tematica. Autorità e partecipazione nella Chiesa*, in A. Clemenzia – N. Salato (edd.), *Autorità e partecipazione nella Chiesa*, Nerbini, Firenze 2025, pp. 5-12.
- A. Clemenzia – R. Regoli, *Introduzione*, in A. Clemenzia – R. Regoli (edd.), *La visione ecclesiale di Joseph Ratzinger. Nuovi approcci di ricerca*, Nerbini, Firenze 2025, pp. 7-9.
- A. Clemenzia, *La forma ecclesiale della fede in Joseph Ratzinger*, in A. Clemenzia – R. Regoli (edd.), *La visione ecclesiale di Joseph Ratzinger. Nuovi approcci di ricerca*, Nerbini, Firenze 2025, pp. 43-53.
- A. Clemenzia, *Eucaristia e riforma della Chiesa*, in G. Albano – N. Salato (edd.), *Chiesa e liturgia. Un'interpretazione della sinodalità a partire dall'evento liturgico*, Nerbini, Firenze 2025, pp. 115-126.

Articoli scientifici

- A. Clemenzia, *Editoriale: The Joy of Risk and the Courage of Faith / La gioia del rischio e il coraggio della fede / La alegría del riesgo y el coraje de la fe*, in *Fidei Communio* 1 (2025/1), pp. 7-19.
- A. Clemenzia, *Una teologia "viva"*, in *Fidei Communio* 1 (2025/1), pp. 171-181.
- A. Clemenzia, *Editoriale: Rethinking Thought / Ripensare il pensiero / Repensar el pensamiento*, in *Fidei Communio* (2025/2), pp. 7-15.
- A. Clemenzia, *Sinodalità e riforma della Chiesa. Alcuni spunti in dialogo con Joseph Ratzinger*, in *Fidei Communio* (2025/2), pp. 107-135.

Articoli di alta divulgazione on-line

- *Un nuovo invito alla teologia rivolto da Papa Francesco*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 gennaio 2025).
- *Papa Francesco e le comunicazioni sociali*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 febbraio 2025).

- *Primato e Chiesa «communio». Un Convegno a Firenze*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 marzo 2025).
- *Le indulgenze. Una dottrina e una ferita ancora aperta*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 aprile 2025).
- *Sinodalità e primato dell'evangelizzazione. Il contributo di Papa Francesco*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 maggio 2025).
- *In illo uno unum: un programma ecclesiale*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 giugno 2025).
- *Il fondamento pneumatologico della sinodalità in Papa Leone XIV*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 luglio 2025).
- *L'umanità del prete*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 agosto 2025).
- *La Chiesa communio*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 settembre 2025).
- *L'ansia missionaria di comunicare a tutti il «sapere» e il «sapore» della fede*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 ottobre 2025).
- *Perché parlare ancora di sinodalità*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 novembre 2025).
- *Le sfide di un'accademia teologica per Papa Leone XIV*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 dicembre 2025).

ANGELO PELLEGRINI

Contributi in volume

- A. Pellegrini, *Renascence and Resurrectio. Alberti's Sepulchre in Renaissance Context*, in T. Verdon – G. Serafini (edd.), *Renaissance as*

Resurrection. Alberti's Holy Sepulchre in the Context of Quattrocento Florence, Brepols, Turnhout 2024 (pubbl. 2025), pp. 191-200.

Articoli scientifici

- A. Pellegrini, *Papa Sisto V, p.p., e le sacre stimate di San Francesco. Un caso numismatico*, in *Panorama numismatico* 42 (2025) fasc. 415, pp. 21-28.
- A. Pellegrini, *Il Sepolcro in scala e l'abside di S. Martino a Gangalandi fra "rinascenza" e resurrectio. L'ultima produzione architettonica di Leon Battista Alberti*, in *Vivens Homo* 36 (2025), pp. 111-126.

STEFANO TAROCCHI

Articoli scientifici

- S. Tarocchi, *P. Lino Randellini, ofm, racconta la sua vita davanti agli studenti di teologia (con uno sguardo agli studi biblici nel '900)*, in *Vivens Homo* 36/2 (2025), pp. 63-79.

Articoli di alta divulgazione on-line

- «Amabilità, mansuetudine e benevolenza»: nomi differenti, una sola immagine, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (1 gennaio 2025).
- *L'incipit del Terzo Vangelo*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (febbraio 2025).
- «Ogni parola che esce dalla bocca di Dio», in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (marzo 2025).
- «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore», in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (aprile 2025).
- «Non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti», in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (maggio 2025).

- «*Lo Spirito, che rende figli adottivi*» (Rm 8), in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (giugno 2025).
- *Una lezione preziosa sulla storia dello studio della Bibbia nel '900: p. Lino Randellini, francescano, racconta la sua vita*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (luglio 2025).
- «*Il conclave e l'elezione del papa*»: in margine a un saggio di Alberto Melloni, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (agosto 2025).
- *Le due alleanze secondo la lettera agli Ebrei*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (settembre 2025).
- *Gesù di fronte a Nicodemo (Gv 3,13-16)*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (ottobre 2025).
- *Turchia: alla ricerca di un cristianesimo che si è smarrito*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (novembre 2025).
- *Il discorso di Bartolomeo I a papa Leone XIV nella Divina Liturgia della festa dell'apostolo Andrea*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (dicembre 2025).

Articoli di alta divulgazione su stampa

- «*Non abbandonarci alla tentazione*». Cosa diciamo pregando il Padre Nostro, in *Toscana Oggi* (7 maggio 2025), p. 11.
- *Chi sono i discepoli ai quali Gesù appare sulla strada per Emmaus*, in *Toscana Oggi* (13 maggio 2025), p. 11.
- *Quando Taziano il Siro voleva unire i Vangeli in un unico racconto*, in *Toscana Oggi* (15 giugno 2025), p. 11.
- «*Leggendo i Vangeli noto che alcuni miracoli di Gesù*», in *Toscana Oggi* (21 dicembre 2025), p. 11.

FRANCESCO VERMIGLI

Monografie

- F. Vermigli, *Gesù, essere ed esistere. Ontologia, fenomenologia, psicologia del Figlio di Dio incarnato*, Nerbini, Firenze 2025.

Pubblicazioni a carattere scientifico

- F. Vermigli, *Giustizia e pace si baceranno*, in *L-Jus* 8/2 (2025), pp. 92-98.
- F. Vermigli, *Una nota sulla Nota. Ragioni storiche, obbiettivi pastorali, tensioni dogmatiche della «Mater Populi fidelis»*, in *Vivens Homo* 36 (2025), pp. 95-110.

Articoli di alta divulgazione on-line

- *Sperare come, sperare per chi: qualche considerazione all’inizio del Giubileo*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (gennaio 2025).
- *La Risurrezione e il Giubileo della speranza*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (febbraio 2025).
- *Il discorso di papa Francesco per la Quaresima*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (marzo 2025).
- *La confessione nel Giubileo (e la perdita del senso del peccato)*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (aprile 2025).
- *Quale catechesi dopo papa Francesco?*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (maggio 2025).
- *Perché “solo un Dio ci può salvare”. Il concilio di Nicea e sant’Atanasio*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (giugno 2025).
- *Il papa ai vescovi italiani. Il cammino dell’unità*, in *Il Mantello della giustizia. Rivista per l’approfondimento culturale cristiano* (luglio 2025).

- *Un nuovo Istituto di ricerca in Teologia Patristica e Medievale, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (agosto 2025).
- *Papa Leone e i preti. Qualche linea all'inizio del pontificato, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (settembre 2025).
- *Leone parla alla sua Chiesa. La diocesi di Roma come laboratorio di sinodalità, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (ottobre 2025).
- *La visita di papa Leone XIV al Quirinale, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (novembre 2025).
- *La recente Nota dottrinale su Maria, in Il Mantello della giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano* (dicembre 2025).

Articoli di alta divulgazione su stampa – rubrica «Risponde il teologo»

- *Non basta la ragione per conoscere Dio: la fede fa appello alla libertà dell'uomo, in Toscana Oggi, rubrica «Risponde il teologo»* (29 gennaio 2025).
- *Se Dio è buono, perché esiste l'inferno? La risposta è nella libertà dell'uomo, in Toscana Oggi, rubrica «Risponde il teologo»* (13 dicembre 2025).

CODICI DI CONDOTTA

*Regolamento di Disciplina · Codice di Comportamento Accademico ·
Rappresentanze studentesche*

CODICI DI CONDOTTA

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale mira alla formazione integrale della persona, specialmente sotto l'aspetto della formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante i vari *curricula* di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo docente e dai suoi studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Le basi e i punti di riferimento delle presenti norme sono lo Statuto della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e il Libro dei Regolamenti attualmente in vigore.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo accademico, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina di Facoltà. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 1, 2 e 3 del presente Regolamento non è esaustivo, ma esemplificativo.

Il presente Regolamento sostituisce il *Codice di Comportamento Accademico* del 2013, riportato di seguito, nelle parti con esso non coerenti.

Art. 1 – Infrazioni lievi

Sono considerate infrazioni lievi, salvo che la loro reiterazione le renda gravi (cf. art. 2):

- a) disturbo delle attività didattiche: uso del cellulare, chiacchiericcio persistente o altri comportamenti inappropriati durante le lezioni, i seminari o nella biblioteca;

- b) mancato rispetto delle norme di sicurezza in aule studio, laboratori o biblioteche;
- c) uso improprio di aule, laboratori e spazi comuni;
- d) mancata presentazione di documentazione richiesta o dovuta entro i termini previsti;
- e) uso di strumenti informatici non autorizzato o improprio, in assenza di danni;
- f) ogni altra violazione minore dei regolamenti in vigore.

Art. 2 – Infrazioni gravi

Sono considerate condotte che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina accademica:

- a) la mancanza del dovuto rispetto nei confronti delle altre persone;
- b) il danneggiamento di libri, di altri documenti e sussidi, di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;
- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la negligenza nella verbalizzazione degli esami con i voti degli studenti (cf. Libro dei Regolamenti, art. 19);
- f) la reiterazione di infrazioni lievi.

Art. 3 – Infrazioni molto gravi

Sono considerate condotte che in modo molto grave confliggono con i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono un'infrazione molto grave della disciplina accademica:

- a) la violazione pubblica della morale cattolica;
- b) le molestie fisiche o morali;
- c) il sostenere da parte di un docente, specie in sede didattica, una dottrina condannata dalla Chiesa o posizioni allusive e provocatorie nei confronti della Facoltà;
- d) l'esprimere, da parte di un docente, specie in sede didattica, giudizi denigratori e lesivi della dignità di studenti e della dignità e della scientificità di colleghi;
- e) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- f) l'asportazione o il tentativo di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- g) la consegna o la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da altro autore, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da altro autore senza la prescritta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- i) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere agli obblighi di un altro corso;
- j) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario di un compito scritto prima dell'esame;
- k) se docente, l'aver procurato agli studenti il questionario di un compito scritto prima dell'esame;
- l) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 4 – Sanzioni per le infrazioni molto gravi

1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio si farà riferimento alle Norme sul plagio.
2. Per le altre infrazioni si può essere passibili, a seconda dei casi, delle seguenti sanzioni:

- a) riparazione dell'eventuale danno materiale e morale, determinata dall'autorità competente;
 - b) sospensione del diritto all'esame per un tempo determinato dall'autorità accademica competente; si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
 - c) annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
 - d) privazione del conferimento del grado accademico;
 - e) privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo determinato, a giudizio dell'autorità accademica competente;
 - f) espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un docente, sospensione o dimissione dalla docenza.
3. La sanzione di cui al n. 2, lett. c, che dovrà essere sempre applicata quando l'infrazione riguardi un esame o un'opera consegnata, potrà essere cumulata, a discrezione dell'autorità competente, con le altre sanzioni previste dal presente articolo.

Art. 5 – Sanzioni per le infrazioni lievi e gravi

Per le infrazioni di cui agli artt. 1 e 2 si può essere passibili, a seconda dei casi, delle seguenti sanzioni:

- a) ammonizione verbale;
- b) ammonizione scritta;
- c) riparazione dell'eventuale danno materiale e morale, determinata dall'autorità competente.

Art. 6 – Autorità competente

- 1. Il Preside è l'Autorità competente per l'irrogazione delle sanzioni, su voto deliberativo della Commissione disciplinare.
- 2. La Commissione disciplinare, che ha funzioni sia consultive sia deliberative, è convocata dal Preside, che la presiede. Essa è composta da due docenti nominati dal Preside su designazione del

Consiglio di Facoltà, da un membro con provata esperienza in ambito processuale nominato dal Preside e dal Segretario Generale in funzione di attuario.

3. Per gli aspetti procedurali inerenti al suo funzionamento, per quanto non previsto dal presente Regolamento e dalle altre fonti normative della FTIC, si rinvia ai corrispondenti canoni del Codice di Diritto Canonico.
4. Delle delibere adottate è relatore il Preside.

Art. 7 – Procedimento

Nell'applicazione delle sanzioni, l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quanto possibile, la sua buona fama.

In caso di notizia di una condotta di possibile rilevanza disciplinare, l'ufficio competente a riceverla formalmente, con obbligo di protocollazione, è la Segreteria generale.

Il Preside esamina gli atti e, verificata la sussistenza del *fumus commissi illiciti*, istruisce il procedimento con il Segretario Generale in funzione di attuario. In alternativa delega l'istruttoria allo stesso Ufficiale, nominando un'altra figura per le funzioni di attuario. Al termine dell'istruttoria, il Preside convoca e informa la Commissione disciplinare.

La Commissione informa per iscritto l'incolpato dell'esistenza di un procedimento disciplinare a suo carico e degli estremi della condotta attribuitagli.

L'incolpato ha diritto di far pervenire, entro dieci giorni dalla notifica dell'avvio del procedimento, una propria memoria difensiva, di chiedere l'audizione di persone informate o di presentare documentazione attinente all'addebito. Ha inoltre la facoltà di essere assistito da un patrono, che deve essere ammesso dal Preside e avere i titoli previsti dal Codice di Diritto Canonico. Ha infine diritto di accedere agli atti, a

eccezione di quelli coperti da segreto, e di chiedere una proroga dei termini di ulteriori dieci giorni.

La Commissione, ricevuta la memoria, delibera a maggioranza assoluta dei propri membri l'archiviazione della pratica o l'irrogazione di una sanzione disciplinare secondo quanto previsto agli artt. 4 e 5. In ambedue i casi trasmette gli atti al Preside per l'emanazione del provvedimento. Nei casi più gravi può proporre la temporanea sospensione dalle funzioni nelle more della conclusione del procedimento.

Nel caso in cui l'autore della condotta sanzionata sia un religioso o un sacerdote diocesano, andrà informato l'Ordinario del luogo.

Per i casi di molestie fisiche e morali si vedano gli aggravati di procedura previsti dal Regolamento contenente norme in materia di molestie.

Art. 8 – Ricorso all'Autorità competente

Lo studente o il docente, in caso di irrogazione della sanzione, entro il termine di dieci giorni dalla notifica della stessa con piena conoscenza delle sue motivazioni, ha il diritto di rivolgere una *remonstratio* allo stesso organo che ha comminato la sanzione, per chiederne la sospensione dell'efficacia o la revoca.

Ha inoltre il diritto di ricorrere all'istanza superiore avverso il provvedimento sanzionatorio, al Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, entro trenta giorni dalla notifica della sanzione con piena conoscenza delle sue motivazioni.

Resta ferma la possibilità di adire le sedi giudiziarie nei casi e secondo le modalità previste dall'ordinamento.

I termini sopra indicati sono perentori.

Art. 9 – Istituti interni

Per infrazioni commesse da personale docente o amministrativo o da studenti di istituti interni si applicheranno le norme particolari eventualmente vigenti presso dette realtà, nella misura in cui non

confliggano con finalità, fattispecie, procedure e meccanismi di garanzia previsti dal presente Regolamento. I necessari adeguamenti dovranno essere realizzati entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

CODICE DI COMPORTAMENTO ACCADEMICO

Il Codice è riportato nel testo approvato nel 2013. Nelle parti non coerenti con il Regolamento di Disciplina prevale quest'ultimo. La Costituzione apostolica Sapientia christiana, citata nel testo, è stata sostituita dalla Costituzione apostolica Veritatis gaudium (2017).

Preambolo

La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, per meglio realizzare le specifiche finalità che la Chiesa le attribuisce nell'ambito dell'insegnamento delle scienze sacre e della preparazione dei propri alunni, chierici e laici, a svolgere ministeri o compiti ecclesiali, intende dare attuazione all'art. 35 della Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*: "Gli Statuti devono parimenti determinare in qual modo gli studenti, per gravi motivi, possano essere sospesi da certi diritti, o esserne privati, o essere addirittura esclusi dalla Facoltà, così che si provveda opportunamente alla tutela dei diritti sia dello studente che della Facoltà o Università, come anche a quelli della stessa comunità ecclesiale" (SCH, Titolo IV, Art. 35).

Questo è uno strumento che viene messo a disposizione dello studente per aiutarlo a inserirsi nella vita della comunità accademica in modo consono alle sue finalità e al suo prestigio, e per garantirgli il diritto di difesa qualora gli venissero contestati comportamenti sanzionabili.

Parte prima – Norme sostanziali

Art. 1. Infrazioni della disciplina accademica

1. Sono infrazioni gravi:
 - a) Violazione esterna e grave della morale cattolica anche in luoghi esterni alla Facoltà, specie se il fatto è notorio.
 - b) Pubblicazioni contrarie alla morale cattolica e/o all'insegnamento del Magistero della Chiesa, eseguite con qualsiasi strumento mediatico.

- c) Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di documenti.
 - d) Asportazione a scopo di sottrazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio.
 - e) Danneggiamento doloso, o semplicemente per la mancanza della debita diligenza, di libri, di documenti, di materiale didattico, di suppellettili e dell'ambiente in genere.
 - f) Plagio, per fini extra accademici, di un'opera scritta o di un elaborato di altri autori copiandone parti più o meno estese senza segnalarne la fonte (vide infra, Parte III, Norme sul plagio).
 - g) Consegna alla Facoltà per fini accademici di un elaborato o di una dissertazione fatti eseguire da un'altra persona al posto dello studente che li attribuisce a se stesso come autore, oppure ottenuti attraverso il plagio anche solo parziale, con o senza il consenso del vero autore (vide infra, Parte III, Norme sul plagio).
 - h) Consegna di un elaborato scritto (tesi, tesine ecc.) già utilizzato anche solo parzialmente dallo stesso studente per espletare quanto previsto da un altro corso senza segnalare i dati di riferimento per la verifica della fonte e la finalità alla quale esso è servito.
 - i) Entrare preventivamente in possesso in modo doloso del titolo o del questionario di una prova scritta.
 - j) Dare, ricevere suggerimenti in qualunque modo durante lo svolgimento di una prova orale o scritta.
2. Sono infrazioni meno gravi:
- a) Mancanza del dovuto rispetto altrui, specie se reiterata.

- b) Utilizzo di spazi, di strumenti didattici e informatici oltre a quelli messi ordinariamente a disposizione senza il preventivo consenso o nel modo non ordinariamente consentito.
- c) Tenere un comportamento, specie se reiterato, che intralci il normale svolgimento della vita accademica.
- d) Mantenere una condotta irregolare, anche senza commettere infrazioni, che provochi scandalo o grave turbamento dell'ordine disciplinare ecclesiale.

Art. 2. Irrogazione delle sanzioni

1. I comportamenti tipizzati come infrazioni sono soggetti a sanzioni non facoltative da parte della Commissione Disciplinare preposta e a deferimento al Superiore ecclesiastico che ha giurisdizione sullo studente.
2. La valutazione della gravità dell'infrazione contestata e la decisione sulla sanzione da irrogare competono all'attività discrezionale della Commissione Disciplinare tenendo conto non solo del fatto in sé, ma anche delle circostanze che la connotano.
3. Il Codice di Comportamento Accademico presuppone il Diritto universale della Chiesa; le direttive emanate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed, eventualmente, da altri Dicasteri della Santa Sede se sono congrue al caso; lo Statuto e la prassi della Facoltà.
4. Oltre ai casi stabiliti dal Codice di Comportamento Accademico, la violazione esterna di una legge divina o canonica con rilevanza penale sarà perseguita nell'ambito della Facoltà secondo le competenze dell'Autorità preposta che questo Codice di Comportamento Accademico le attribuisce, mentre la notizia dell'addebito dovrà essere obbligatoriamente e tempestivamente deferita anche al Superiore che ha competenza giurisdizionale sul soggetto incolpato.

Art. 3. Sanzioni per infrazioni “gravi”

1. Espulsione dalla Facoltà o sospensione per un tempo determinato.
2. Sospensione del diritto all’esame per un tempo determinato, oppure valutazione della prova scritta o orale con voto non superiore a 18/30.
3. Annullamento dell’esame o rigetto dell’opera consegnata.
4. Riparazione obbligatoria, oltre alla sanzione irrogata, di un eventuale danno materiale e/o morale quale obbligo di giustizia e segno di emendazione del responsabile.
5. Per l’infrazione di plagio si rinvia alla “Parte Terza, Norme sul Plagio”

Art. 4. Sanzioni per infrazioni “meno gravi”

1. Ammonizione canonica scritta (cf. can. 1339 §1), con riparazione del danno materiale e/o morale se fosse accertato.
2. Riprensione scritta (cf. can. 1339 §2).
3. Equiparazione dell’addebito a infrazione “grave” dopo la seconda ammonizione e/o riprensione rimaste senza effetto, distinte o cumulative tra loro, anche per casi differenti di infrazione.
4. Ammonizione paterna.

Parte seconda – Norme procedurali*Titolo I – Svolgimento dell’istruttoria***Art. 5. Autorità competente e procedura dell’indagine**

1. All’inizio di ogni anno accademico il Preside, uditi i docenti ordinari, nomina una Commissione Disciplinare composta dal Preside in qualità di Presidente che presiede la Commissione Disciplinare, da quattro docenti stabili, dal Segretario Generale della Facoltà che svolgerà le funzioni di Notaio Attuario, ma senza diritto

- di voto. Dopo il Preside, il diritto di precedenza è determinato dall'età anagrafica dei Docenti designati.
2. Ciascun Membro della Commissione Disciplinare e la Commissione stessa, qualora non venissero confermati alla scadenza dell'incarico annuale, porteranno a conclusione il procedimento eventualmente iniziato.
 3. Ogni Membro della Commissione Disciplinare è tenuto ad astenersi nei casi in cui con la persona accusata dovesse avere particolari vincoli conformemente alla *ratio* del can. 1448 CIC.
 4. Prima di assumere l'incarico annuale ciascun membro della Commissione Disciplinare dovrà prestare il giuramento di rito *de munere bene et fideliter adimplendo et de secreto servando* sui Santi Evangelisti alla presenza del Segretario Generale – Notaio Attuario.
 5. La Commissione Disciplinare decide con votazione collegiale conforme al can. 119 n. 2 del CIC.
 6. La Commissione Disciplinare esamina i casi che si riferiscono ai sopraelencati comportamenti antiaccademici degli studenti di cui venisse a conoscenza in qualunque modo. Spetta al Preside della Facoltà valutare previamente la verosimiglianza della notizia di trasgressione, anche qualora non fosse stata formalizzata come denuncia, e di decidere se respingerla *in limine* qualora fosse del tutto infondata, altrimenti di deferire il caso alla Commissione Disciplinare e di darne la comunicazione al Gran Cancelliere.
 7. Spetta al Presidente, se decide di non dover essere lui stesso, nominare un Istruttore scelto tra i Membri della Commissione Disciplinare. L'Istruttore dovrà essere sempre assistito *ad validitatem* dal Notaio Attuario nell'acquisizione della prova. Spetta al Presidente, in qualità di Relatore, redigere il decreto sulla decisione presa dalla Commissione Disciplinare. Il decreto deve essere sottoscritto da tutti i Membri del Collegio giudicante e controfirmato dal Notaio Attuario. Per giusta causa, che dovrà

- constare agli atti, il Presidente può assegnare l'incarico di Relatore a un altro Membro della Commissione Disciplinare, se ritiene di non dover essere lui a stilarlo, anche se questo Membro ha svolto l'incarico di Istruttore.
8. Qualora il Notaio Attuario, nella persona del Segretario Generale, fosse impedito solo temporaneamente e per giusta causa, il Presidente *per modum actus* può nominare un Notaio Aggiunto che non presenzierà alle sessioni della Commissione Disciplinare. Se il Segretario Generale in un caso specifico dovesse astenersi per giusta causa, o fosse impedito per un tempo prolungato, sarà sostituito da un altro Notaio Attuario che entrerà al suo posto a far parte della Commissione Disciplinare fino al termine del procedimento, previa designazione e nomina del Preside ma senza diritto di voto.
 9. L'Istruttore che restasse impedito per giusta causa e per un tempo ragionevolmente prolungato dovrà essere sostituito nell'istruttoria con un altro Membro della Commissione Disciplinare.
 10. Qualora un Membro della Commissione Disciplinare chiedesse di astenersi per giusta causa da un caso specifico, sarà sostituito da un nuovo Membro scelto tra i Docenti stabili che entrerà a far parte della Commissione Disciplinare solo per quel caso previa nomina del Preside.
 11. Qualora il Preside della Facoltà, per giusta causa, fosse impedito per un tempo ragionevolmente prolungato, oppure dichiarasse di volersi astenere, subentrerà al suo posto e solo per quel caso specifico in qualità di Presidente il Vice Preside. Se questi già facesse parte della Commissione Disciplinare, divenuto Presidente, gli subentrerà come Membro un altro Docente stabile. Il Membro che subentra solo per quel caso specifico sarà designato e nominato direttamente dal Gran Cancelliere dopo aver udito il Presidente subentrante.

12. Tutte le persone chiamate a deporre sono tenute a prestare il giuramento *de veritate dicenda*. Anche i Periti, prima di assumere l'incarico, qualora venissero nominati dal Presidente su proposta dell'Istruttore, sono tenuti al giuramento *de munere bene et fideliter adimplendo et de secreto servando*, mentre al termine dell'incarico gli stessi dovranno pronunciare il giuramento *de munere bene et fideliter adimpleto*.
13. La persona accusata non è tenuta al giuramento, a meno che non lo desideri spontaneamente ed espressamente (cf. can. 1728 §2 CIC). Il fatto dell'astensione dal giuramento deve constare agli atti.
14. Il pronunciamento sanzionatorio della Commissione Disciplinare, preso a maggioranza assoluta ex can. 119 n°2, deve essere suffragato da prove testimoniali e/o documentali attendibili da consentire il raggiungimento della certezza morale del fatto addebitato. Ogni decisione che comporta la votazione dovrà essere presa in camera di consiglio. Oltre al Presidente, per la validità della decisione, dovranno essere necessariamente presenti almeno tre Membri con diritto di voto e il Notaio Attuario. Ogni Membro deve essere ritualmente convocato e si presenterà in camera di consiglio con un proprio *votum* scritto in cui esporrà brevemente le motivazioni in diritto e in fatto sulle conclusioni alle quali è pervenuto. La lettura del proprio *votum* seguirà l'ordine di precedenza che spetta a ciascun Membro a iniziare dal Presidente. Seguirà una discussione sotto la direzione del Presidente e la votazione segreta. Se al primo scrutinio non si raggiunge la maggioranza assoluta, si ripete la votazione, ma una sola volta. Se al secondo scrutinio non viene ancora raggiunta la maggioranza assoluta non si procede ulteriormente e l'esito della votazione è da considerarsi negativo. Se, invece, al secondo scrutinio si verificasse la parità, il Presidente la può dirimere con il suo ulteriore voto (can. 119 n°2). Il *votum* di ciascun Membro, inserito singolarmente in busta sigillata, sarà allegato agli atti dell'indagine.

15. È compito del Preside, anche qualora il suo incarico non coincidesse con quello di Presidente, ricevuto il pronunciamento della Commissione Disciplinare provvedere, *omnibus bene perpensis*, all'intimazione del suddetto pronunciamento.
16. L'intimazione del provvedimento disciplinare, fatta direttamente allo studente o al Patrono che lo assiste in giudizio, deve essere eseguita entro dieci giorni computati in "tempo utile". L'eventuale decisione del Preside di non intimare il pronunciamento disciplinare per motivi procedurali, ma non sostanziali relativi al giudizio – o di differire la notifica ad altro momento, dovrà constare agli atti con la motivazione in diritto e in fatto.
17. Il Preside dovrà informare *expeditissime* il Gran Cancelliere della sua decisione di non intimare il provvedimento disciplinare. In tal caso il Gran Cancelliere può avocare a sé la decisione di intimazione e, dopo aver richiesto la trasmissione dell'intero fascicolo con gli atti istruttori, valutare se, come e quando provvedervi. In caso di decisione affermativa l'intimazione dovrà essere eseguita dal Gran Cancelliere entro il "tempo utile" di quindici giorni dalla data in cui è entrato nella disponibilità del fascicolo.

Titolo II – Esercizio del diritto di difesa

Art. 6. Diritti dello studente

1. La buona fama dello studente deve essere sempre tutelata con la dovuta diligenza, nei limiti del possibile, soprattutto mentre il giudizio è pendente, prima di tutto osservando l'obbligo del segreto. Benché il pronunciamento sanzionatorio emesso dalla Commissione Disciplinare non possa restare segreto, non dovrà essere divulgato il contenuto dell'istruttoria.
2. Per tutelare la buona fama dello studente, l'Istruttore a sua discrezione potrebbe imporre anche al testimone di prestare il giuramento *de secreto servando*.

3. Il diritto di difesa dello studente è tutelato dalle Norme Applicative della Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*: “Nel determinare le norme per la sospensione o l’esclusione di uno studente dalla Facoltà, sia tutelato il suo diritto di difesa” (SCH, Titolo IV, Art. 27).
4. Lo studente può scegliere di difendersi da solo davanti alla Commissione Disciplinare, oppure di farsi assistere da un Patrono di sua fiducia o da altra persona di provata competenza che dovranno essere approvati dal Presidente della Commissione Disciplinare con libera decisione e senza possibilità di ricorso. Nel caso in cui lo studente fosse un chierico, il Patrono dovrà essere un Presbitero, senza possibilità di dispensa da questo requisito.
5. Il Patrono può presenziare solo alla sessione di contestazione delle accuse rivolte al suo assistito. Al termine dell’istruttoria il Patrono, o lo stesso studente se decidesse di difendersi da solo, potrà prendere visione alla presenza del Notaio Attuario, o di un delegato, degli atti, eccetto quelli che l’Istruttore a sua discrezione per giusta causa riterrà di dover secretare. Il Patrono o anche personalmente il suo assistito, entro un tempo definito dall’Istruttore potranno depositare una memoria difensiva.
6. Lo studente riceve dal Preside la notifica delle decisioni della Commissione Disciplinare assunte in modo collegiale a suo carico (vide supra, Parte II, Tit. I, nn. 5. 15 – 5. 17).
7. Avverso la decisione della Commissione Disciplinare lo studente può ricorrere entro il “tempo utile” di quindici giorni dalla data di notifica, al Gran Cancelliere della Facoltà. Il ricorso produce effetto sospensivo.
8. Durante lo svolgimento dell’istruttoria la Commissione Disciplinare, in analogia con il can. 1722 del CIC, potrà adottare misure cautelari nei confronti dello studente per evitare scandali, salvaguardare la libertà dei testimoni, tutelare il corso della giustizia e impedire il pericolo, se esiste, della reiterazione del

comportamento antiaccademico. Le misure cautelari vengono revocate *donec aliter provideatur*, ovvero venendo meno la causa che le ha richieste e, in ogni caso, al termine dell'istruttoria con il pronunciamento della Commissione Disciplinare.

9. Per esaminare il ricorso il Gran Cancelliere si servirà di una Commissione da lui costituita *ad hoc*, di cui egli stesso sarà il Presidente, nominando *ad libitum* due membri scelti tra i Docenti Stabili e un Notaio Attuario senza diritto di voto. I due nuovi Membri e il Notaio Attuario saranno diversi da quelli della Commissione Disciplinare che ha già esaminato il caso, secondo il principio *ne bis in idem*.

Parte terza – Norme sul plagio

Premessa

Non essendo contemplata dal *Codice di Diritto Canonico* un'espressa normativa sul plagio della produzione intellettuale altrui, assumiamo la legislazione italiana in materia di diritto di autore per precisare alcuni concetti intorno al suo oggetto.

Il plagio è l'usurpazione del diritto di autore che ha per oggetto «le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alle scienze, alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione» (art. 2575 del Codice Civile Italiano).

Art. 2576 cc. «*Acquisto del diritto* Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale».

Art. 2577cc. «*Contenuto del diritto – Comma 1:* L'autore ha il diritto esclusivo di pubblicare l'opera e di utilizzarla economicamente in ogni forma e modo, nei limiti e per gli effetti fissati dalla legge. *Comma 2:* L'autore, anche dopo la cessione dei diritti previsti dal comma precedente, può rivendicare la paternità dell'opera e può opporsi a

qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, che possa essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione».

Legge 22 aprile 1941, n. 633, art. 70: «*Comma 1:* Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera, per scopi di critica, di discussione e anche di insegnamento, sono liberi nei limiti giustificati da tali finalità e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera. *Comma 2:* Nelle antologie ad uso scolastico la riproduzione non può superare la misura determinata dal regolamento il quale fisserà le modalità per la determinazione dell'equo compenso. *Comma 3:* Il riassunto la citazione o la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratta di traduzione, del traduttore, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta».

In specie

I principi generali sopra enucleati possono trovare riscontro nella vita accademica della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale in diversi modi e con particolare riferimento agli elaborati che gli studenti consegnano come compito assegnato dal Docente per esercitazione o per il superamento di un esame, oppure come compilazione di tesine di licenza e di tesi dottorali.

Il plagio come infrazione al Codice di Comportamento Accademico è aggravato dalla lesione del rapporto di fiducia che si instaura tra la Facoltà e lo studente. Esso deve essere necessariamente valutato sulla base di determinate circostanze prima fra tutte se sia stato commesso per mancanza di diligenza o per dolo.

Titolo I – Tipologie di plagio

Art. 1. Specifici casi di plagio

1. Appropriazione integrale di un'opera o semplicemente di idee altrui senza citarne le fonti.

2. Appropriazione parziale di un lavoro altrui senza l'uso di virgolette e il riferimento alla fonte.
3. Rielaborazione o uso di parafrasi, anche in modo parziale, di un lavoro altrui di qualsiasi genere, senza citarne la fonte.

Art. 2. Provenienza del materiale plagiato

Il materiale da considerarsi plagiato può essere acquisito, anche con il consenso del suo legittimo autore o proprietario:

- a) da un'opera edita o inedita sotto forma di libro, articolo o scritto in genere.
- b) da qualsiasi tipo di pubblicazione rintracciata attraverso la rete.
- c) da un elaborato, tratto in tutto o in parte, prodotto da un altro studente anche per altre finalità o per altri centri accademici.

Titolo II – Sanzioni

Art. 3. Tipologie di sanzione e loro irrogazione

1. Lo studente che commette il plagio è passibile di sanzioni previste come "Infrazioni gravi della disciplina accademica" (*vide supra*, Parte I, Tit. II, Art. 3).
2. In caso di riscontro da parte del Docente di una forma di plagio dell'elaborato conclusivo di un ciclo di studi, il fatto deve essere deferito dallo stesso Docente al Preside.
3. La constatazione durante l'esecuzione dell'elaborato di rilievi di scarsa entità e non intenzionali comporta la contestazione scritta allo studente fatta dal Docente con l'avvertimento di provvedere alla emendazione dell'elaborato.
4. La constatazione anche di una circoscritta forma di plagio durante l'esecuzione dell'elaborato è comunque da considerarsi una infrazione grave. Essa deve essere deferita al Preside e, qualora risultasse verosimile, da questi alla Commissione Disciplinare. Il fatto deve essere contestato per iscritto allo studente con il richiamo

- ad apportare le dovute modifiche, informandolo di uno slittamento di almeno una sessione se si tratta della discussione della tesi e una penalità da tre a sei punti per le tesine di licenza e per le tesi di fine corso, da valutare a discrezione della Commissione Disciplinare.
5. Se la constatazione del plagio durante la redazione dell'elaborato risultasse in modo diffuso, oppure se la constatazione di qualsiasi entità venisse accertata al termine della stesura dopo la consegna dell'elaborato in Segreteria, il fatto, attraverso il Preside, sarà deferito alla Commissione Disciplinare comportando l'annullamento del lavoro con la sospensione dal diritto di presentarne un altro per almeno un semestre, fino alla sanzione più grave dell'espulsione dello Studente dalla Facoltà.
 6. Il riconoscimento del plagio, dopo il conferimento del grado accademico, comporta l'avvio della procedura di accertamento da parte della Commissione Disciplinare per la revoca del titolo conseguito dallo Studente e la comunicazione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione. In ogni caso dovrà essere assicurato allo studente il diritto di difesa.
 7. La constatazione di una forma di plagio di una prova finale o intermedia di un corso annuale, di un seminario oppure per il conseguimento del Baccalaureato comporta l'annullamento dell'esame.
 8. Soltanto la Commissione Disciplinare può pronunciarsi in merito all'irrogazione delle sanzioni disciplinari la cui intimazione segue la procedura prevista dalle *Norme sulle Sanzioni* (*vide supra*, Parte II, Tit. I, nn. 5. 15 – 5. 17).

Parte quarta – Approvazione del Codice. Divulgazione, interpretazione e modifiche

1. Il *Codice di Comportamento Accademico*, approvato dal Consiglio di Facoltà, entra in vigore con l'inizio dell'anno accademico 2013/2014.

2. La Facoltà si impegna a promuovere la diffusione del testo che viene subito pubblicato sul sito web della Facoltà. A partire dall'anno accademico 2013-2014 il testo del *Codice di Comportamento Accademico* sarà pubblicato anche sulla Guida Accademica della Facoltà. Inoltre, il testo è a disposizione in visura per chi ne ha diritto presso la Segreteria della Facoltà.
3. In caso di dubbio spetta al Consiglio di Facoltà l'interpretazione autentica del *Codice di Comportamento Accademico*.

Firenze, dalla Curia Arcivescovile, 15 maggio 2013

Giuseppe Card. Betori

Arcivescovo di Firenze e Gran Cancelliere della FTIC

REGOLAMENTO PER LE RAPPRESENTANZE E LE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art. 16. Rappresentante di classe

1. Le singole classi eleggono un proprio rappresentante che resta in carica per un anno.
2. L'elezione avviene nell'orario delle lezioni, ottenuto dalla classe il permesso del Preside: la votazione si dovrà svolgere prima dell'assemblea plenaria degli studenti convocata ogni anno per l'elezione del rappresentante presso il Consiglio di Facoltà.
3. Hanno diritto di voto sia gli studenti ordinari, sia gli straordinari iscritti a quel determinato anno di corso. Verificata la presenza del numero legale, cioè della maggioranza assoluta degli studenti aventi diritto di voto, l'elezione avviene a scrutinio palese. Risulta eletto colui che raggiunge la maggioranza assoluta dei votanti, mentre dopo due votazioni inefficaci, si procede al ballottaggio tra i primi due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti o, in caso di parità, si tenga conto dell'anzianità; in questo caso risulta eletto chi raggiunge il maggior numero dei voti e in caso di parità si ritenga eletto il più anziano di età.
4. Oltre ad avere il ruolo di scrutatori e, uno fra essi, di presidente durante l'assemblea convocata per l'elezione del rappresentante presso il Consiglio di Facoltà, i rappresentanti di classe sono i primi referenti del rappresentante di Facoltà per ogni questione da sottoporre alle autorità accademiche. Il rappresentante di classe può convocare, previo permesso del Preside e sentito il docente cui afferisce la lezione durante la quale si intende convocare la classe, altre due assemblee ogni anno.

Art. 10 dello Statuto: «Compongono il Consiglio di Facoltà (...) h) tre rappresentanti degli studenti ordinari, ognuno scelto dai rispettivi tre cicli di appartenenza. Godono di voce attiva e passiva».

Art. 17. Rappresentanti nel Consiglio di Facoltà

1. I rappresentanti degli studenti presso il Consiglio di Facoltà sono tre: uno per il ciclo quinquennale teologico, uno per il biennio “ad licentiam” e uno per il terzo ciclo. Restano in carica un anno.
2. I rappresentanti vengono eletti entro il mese di ottobre in tre riunioni distinte, convocate dal rispettivo rappresentante uscente e ottenuto il permesso scritto del Preside: al rappresentante uscente dovranno essere comunicate entro l’inizio dell’assemblea le candidature.
3. Hanno diritto di voto gli studenti ordinari e straordinari dei rispettivi cicli. Le modalità di verifica del numero legale e le modalità di votazione sono le stesse che compaiono sotto il titolo «Rappresentante di classe» al punto 3), eccetto per il fatto che la votazione avviene a scrutinio segreto, con una sola preferenza da apporre sull’apposita scheda. I rappresentanti di classe in carica, purché non siano candidati alla rappresentanza presso il Consiglio di Facoltà, svolgono le funzioni di scrutatore, fra di essi uno assumerà l’incarico di presidente: hanno il compito di sovrintendere allo svolgimento delle operazioni elettorali e di redigere gli appositi verbali da consegnarsi, poi, al Segretario generale.
4. Oltre a partecipare alle adunanze del Consiglio, il rappresentante di Facoltà tiene i rapporti con tutti gli studenti, *in primis* con i rappresentanti di classe, e con le varie unità di servizio, in particolare con la Segreteria generale, con la Presidenza e con la Direzione della Biblioteca. Il rappresentante in carica, ottenuto il permesso scritto del Preside, convoca l’assemblea generale degli studenti, ordinariamente, una volta l’anno ed entro la prima metà del mese di maggio, per la relazione circa le decisioni prese dal Consiglio di Facoltà. L’assemblea generale degli studenti può essere convocata, straordinariamente, dal Preside o da un terzo degli studenti che avranno sottoscritto una richiesta motivata. Le

assemblee generali si terranno durante l'orario delle lezioni per non più di quattro ore.

DOCUMENTI

DOCUMENTI

DECRETI DELLA SANTA SEDE

I decreti della Congregazione per l'Educazione Cattolica (ora Dicastero per la Cultura e l'Educazione) relativi all'erezione della Facoltà e all'approvazione dei suoi Statuti sono i seguenti.

- Decreto di erezione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, prot. 340/97/17, Roma, 8 settembre 1997.
- Decreto di approvazione degli Statuti, prot. 340/97/18, Roma, 8 settembre 1997.
- Decreto di approvazione degli Statuti per un quinquennio, prot. 340/97, Roma, 17 maggio 2013.
- Decreto di approvazione degli Statuti *ad quinquennium experimenti gratia*, prot. 139/2020, Roma, 6 febbraio 2020.

APPROVAZIONE DELL'INTESA ITALIA-SANTA SEDE

https://www.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/31/2017/02/Intesa_Italia-S.Sede_riconoscimento_titoli.pdf

Roma, 25 gennaio 1994

«La Repubblica Italiana e la Santa Sede in prima attuazione dell'art. 10, n. 2, comma 1, dell'accordo con protocollo addizionale firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, fermo restando quanto stabilito dal punto 4 dell'intesa 14 dicembre 1985 tra l'autorità scolastica e la Conferenza episcopale italiana (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751), hanno determinato quanto segue:

Art. 1

Le Parti concordano nel considerare, oltre alla teologia, disciplina ecclesiastica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, n. 2, comma 1, dell'accordo di revisione del Concordato 18 febbraio 1984, ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121, la disciplina "Sacra Scrittura".

Art. 2

I titoli accademici di laurea e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1, conferiti dalle facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come diploma universitario e come laurea con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto previo accertamento della parità della durata del corso di studi seguito a quella prevista dall'ordinamento universitario italiano per i titoli accademici di equivalente livello; si dovrà anche accertare che l'interessato abbia sostenuto un numero di esami pari a non meno di 13 annualità d'insegnamento per i titoli da riconoscere come diploma universitario, e pari a non meno di 20 annualità d'insegnamento per i titoli da riconoscere come laurea. Al predetto fine l'interessato dovrà produrre il titolo accademico conseguito, corredato dall'elenco degli esami sostenuti, in copia rilasciata dalla facoltà che lo ha conferito, autenticata dalla Santa Sede».

Decreto del Presidente della Repubblica

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 10, n. 2, comma 1, dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Santa Sede firmato a Roma il 18 febbraio 1984 e ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121 il quale prevede che i titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato;

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata il 18 dicembre 1993;

Vista l'intesa intervenuta tra le Parti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri degli affari esteri e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

emana il seguente decreto:

Art. 1

Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di note verbali tra l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e la Segreteria di Stato – Sezione per i rapporti con gli Stati, intervenuto in data 5 gennaio 1994, concernente il riconoscimento dei titoli accademici conferiti dalle facoltà approvate dalla Santa Sede.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1994

OSCAR LUIGI SCALFARO

CARLO AZEGLIO CIAMPI, Presidente del Consiglio dei Ministri

BENIAMINO ANDREATTA, Ministro degli affari esteri

UMBERTO COLOMBO, Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

Registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1994, Atti di Governo, registro n. 90, foglio n. 1.

SEMINARI E COMUNITÀ RELIGIOSE

SEMINARI

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

Piazza Murello, 2 – 52100 Arezzo – Tel. 0575 22814

DIOCESI DI FIESOLE

Piazza Mino, 1 – 50014 Fiesole (FI) – Tel. 055 599889

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Lungarno Soderini, 19 – 50124 Firenze – Tel. 055 283875

DIOCESI DI GROSSETO

Viale Francesco Ferrucci, 11 – 58100 Grosseto – Tel. 0564 449111

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO

Via San Francesco, 10/12 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel. 0566 902641

DIOCESI DI MONTEPULCIANO-CHIUSI-PIENZA

Via Fiorenzuola Vecchia, 2 – 53045 Montepulciano (SI) – Tel. 0578 71951

DIOCESI DI PISTOIA

Via Puccini, 6 – 51100 Pistoia – Tel. 0573 750009

DIOCESI DI PITIGLIANO-SOVANA-ORBETELLO

Piazza della Fortezza Orsini, 35 – 58017 Pitigliano (GR) – Tel. 0564 616074

DIOCESI DI PRATO

Via del Seminario, 32 – 59100 Prato – Tel. 0574 28014

DIOCESI DI SAN MINIATO

Piazza della Repubblica, 10 – 56027 San Miniato (PI) – Tel. 0571 4183273

ARCIDIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO

Piazza del Duomo, 5 – 53100 Siena – Tel. 0577 42020

COMUNITÀ RELIGIOSE

FRATI MINORI (O.F.M.)

Via San Salvatore al Monte, 9 – 50125 Firenze – Tel. 055 2001229

COMUNITÀ FIGLI DI DIO

Via Crocifissalto, 2 – 50135 Firenze – Tel. 055 697778

AGOSTINIANI DELL'ASSUNZIONE (ASSUNZIONISTI)

Borgo Pinti, 58 – 50121 Firenze

FRATI MINORI CAPPUCINI (O.F.M. CAPP.)

Via dei Cappuccini, 1 – 50139 Firenze – Tel. 055 488969

MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Via San Francesco, 4 – 50064 Figline e Incisa Valdarno (FI) – Tel. 055 8335731

BENEDETTINI OLIVETANI (O.S.B. OLIV.)

Via delle Porte Sante, 34 – 50125 Firenze – Tel. 055 2342731

FRATERNITÀ MONASTICHE DI GERUSALEMME

Via Condotta, 4 – 50122 Firenze – Tel. 055 264402

CONGREGAZIONE DEL SACRO CUORE DI GESÙ DI BÉTHARRAM

Parrocchia San Francesco, Piazza San Francesco, 1 – 51100 Pistoia – Tel. 0573 368096

COMUNITÀ AMORE E LIBERTÀ

Via Colleramole, 21 – 50023 Impruneta (FI) – Tel. 055 2020452

RICOSTRUTTORI NELLA PREGHIERA

Via A. Corelli, 33C – 50127 Firenze

INDICE

PARTE DESCRITTIVA	4
Statuto.....	5
Autorità e uffici.....	31
Dicastero per la Cultura e l'Educazione.....	31
Rapporto con le Chiese locali.....	31
La comunità accademica e il suo governo	31
Officiali	32
Consiglio Economico	32
Collegio dei docenti.....	32
Commissioni e comitati.....	34
Uffici e servizi	35
Istituti collegati e affiliati.....	36
Normativa generale	38
Ammissione al quinquennio filosofico-teologico	38
Conferimento del titolo di Baccalaureato	39
Ammissione al biennio di Licenza.....	41
Ammissione al Dottorato	42
Iscrizioni	45
Calendario.....	46
Orario delle lezioni	47
Esami	47
Esame per il conseguimento di grado	50
Richiesta certificati.....	50
Tasse accademiche.....	50
ORDINAMENTO DEGLI STUDI	53
Primo ciclo accademico per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia	54
Secondo ciclo accademico per il conseguimento della Licenza in Teologia	60

Licenza in Teologia biblica.....	60
Licenza in Teologia dogmatica	60
Terzo ciclo accademico per il conseguimento del Dottorato in Teologia	69
SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE	71
Scuola di Alta Formazione in Teologia e Arti.....	72
Scuola di Alta Formazione in Antropologia medica	74
ISTITUTI DI RICERCA	79
Istituto di ricerca in Teologia patristica e medievale.....	80
Istituto di ricerca in Scienze bibliche	81
Istituto di ricerca in Teologia sociale	83
Istituto di ricerca in Teologia dei ministeri	86
CATTEDRE SPECIALISTICHE.....	91
Cattedra di Teologia dantesca	92
Cattedra Joseph Ratzinger / Benedetto XVI.....	92
Cattedra di Liturgia ortodossa.....	93
Cattedra di Pedagogia.....	93
PUBBLICAZIONI DEI DOCENTI	95
CODICI DI CONDOTTA	102
Regolamento di Disciplina	103
Codice di Comportamento Accademico	103
Regolamento per le rappresentanze e le assemblee degli studenti	119
DOCUMENTI	121
Decreti della Santa Sede	122
Approvazione dell'intesa Italia-Santa Sede	127
SEMINARI E COMUNITÀ RELIGIOSE	129



FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Viale Ludovico Ariosto, 13 – Ingresso Piazza Torquato Tasso, 1/A
50124 Firenze (Italia)

Tel. 055 428221 – Fax 055 4282222

info@teofir.it – www.ftic.it